Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6290 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

LA DIATRIBA NUCLEARE

Il trattato di non proliferazione, di cui tanto si discute, segue una logica diversa dai trattati difensivi di Dunkerque e di Bruxelles, dell'immediato dopoguerra, e dallo stesso trattato di difesa atlantica dell'aprile '49. Allora le nazioni occidentali del continente europeo si univano fingendo di volersi difendere da un ritorno offensivo tedesco, ma in realtà intendevano far fronte alla avanzata sovietica. Le nazioni occidentali europee e quelle del Nord Atlantico si allearono poi strettamente con gli Stati Uniti per fronteggiare dichiaratamente la minaccia sovietica, dopo il colpo di stato di Praga del marzo 1948.

Gli accordi nucleari nascono da una diversa realtà. Nell'episodio di Cuba (ottobre '62) Kennedy e Kruscev ebbero la possibilità di misurare con sgomento il pericolo corso di un conflitto nucleare tra le due super-potenze. Decisero quindi di evitare questo rischio per l'avvenire e il 5 agosto 1963 sottoscrissero, a Mosca, l'accordo per la sospensione parziale delle esperienze nucleari. L'Inghilterra era con loro; Parigi e Pechino erano assenti e affrettarono il loro armamento nucleare.

Washington e Mosca hanno in seguito marciato sulla nuova via e hanno presentato alla conferenza di Ginevra due progetti di trattato contro la proliferazione nucleare. Questo argomento si pone al centro della vita internazionale come premessa di ogni seria trattativa sul disarmo. Non solo, infatti, Parigi e Pechino seguono un indirizzo diverso e ribelle rispetto alle due coalizioni dell'Occidente e dell'Oriente; ma molte nazioni si indirizzano verso il possesso dell'arma nucleare: così l'India, il Pakistan, la Svezia, la RAU e Israele. A questo punto diviene urgente, per le due super-potenze, se vogliono impedire la catastrofe di una guerra nucleare, arrivare a un accordo fra loro e ottenere l'adesione, su un testo determinato, del maggior numero di Stati e, intanto, dei diciassette Paesi della conferenza di Ginevra.

Perchè la logica da cui nasce questo accordo, se e quando esso sarà sottoscritto, è diversa da quella che dette origine ai trattati citati all'inizio di questo nostro discorso? Allora la Russia premeva da Oriente verso Ovest e la si voleva arrestare riunendo tutte le forze; dopo l'aggressione comunista in Corea, nel giugno 1950, anche le forze tedesche. Oggi gli Stati Uniti vedono, invece, in un trattato con Mosca, la migliore via di salvezza. E siccome non desiderano pronunciare la decadenza dei trattati esistenti che potrebbero tornare utili in determinate circostanze, domandando alle nazioni alleate di sottoscrivere e di avere fiducia. Ma le nazioni non possono non accorgersi della nuova svolta diplomatica profondamente innovatrice. La Germania non può non notare che non solo essa non avrà il promesso trattato della forza multilaterale, ma non potrà neppure pensare seriamente alla riunificazione delle due Germanie in un corpo solo.

Gli Stati Uniti si accorgono delle esitazioni, delle riserve, a volte delle ostilità delle nazioni europee. Johnson manda il suo Vice, Humphrey, nei Paesi europei e scopre, nelle città dell'antico continente, delle ribellioni nuove e inattese. Perchè? Non basta ricordare il Vietnam: vi devono essere motivi profondi e molteplici, anche se ingiusti. Vi è, per esempio, un totale disordine morale, vi è una rivoluzione senza tregua nei costumi europei, negli ultimi venti anni: rivoluzione che, da molte parti, si attribuisce alla influenza americana.

Il nuovo trattato, se il negoziato di Ginevra riprenderà l'8 maggio prossimo e se si arriverà a una conclusione positiva, segnerà una nuova data nella storia politica del dopoguerra. Questo spiega come i comunisti, i socialproletari, i socialisti e i repubblicani sono favorevoli al trattato. I partiti citati avvertono che tutte le posizioni ideologiche, diplomatiche e politiche degli ultimi lustri potrebbero essere profondamente sovvertite. L'Italia potrebbe avviarsi verso una neutralità non dichiarata.

Basta la semplice enunciazione di queste nuove prospettive per comprendere le esitazioni e le ripulse dei Governi europei di fronte al progetto di trattato di non proliferazione non ancora conosciuto peraltro nei suoi termini esatti. Esso non può in nessun modo ricondursi alla proposta di moratoria nucleare presentata da Fanfani, nel settembre 1965, a Ginevra, L'iniziativa italiana si concretava, allora, in un gesto di buona volontà. Un accordo generale appariva infatti assai lontano e la posizione assunta da Mosca era assai rigida. Si voleva compiere un gesto volontario di rinuncia, non solo come contributo alla pace, ma anche quale invito alle grandi Potenze, per condurle sulla via di un graduale disarmo nucleare.

Non si poteva pensare, allora, a una discriminazione tra paesi nucleari e paesi non nucleari che potesse favorire i primi in danno dei secondi; che potesse premiare i ribelli in danno dei fedeli e dei beni disposti. E non si poneva neppure il dubbio su un eventuale danno al nostro processo tecnologico e industriale a causa della possibilità di controllo offerta alle nazioni trionfanti.

Infine, è insorto un nuovo elemento di dubbio, quando si è visto il Consiglio dei Ministri della CEE, a Bruxelles, arrestarsi davanti a un fenomeno non contemplato in precedenza. Le sei nazioni hanno tra loro, nella CECA, nella CEE e nell'Euratom, la Francia che dovrebbe essere compresa tra le Potenze nucleari con uno *status* diverso da quello degli altri cinque Paesi. E' possibile — ci si domanda — tenere in piedi delle comunità di Stati uguali e destinati a federarsi, se uno di essi assume posizione preponderante sugli altri?

La Francia è troppo vicina a noi per non creare, al minimo squilibrio, una situazione di grande disagio a Roma, come già avvenne, dopo l'unità, tra il 1881 e la fine del secolo. Allora la condizione delle due nazioni nel Mediterraneo costituiva un perenne motivo di incomprensione e anche di lotta aperta, specie nel periodo crispino. Ora l'Italia si trova nel Mediterraneo e in tutta l'area geografica che interessa la sua sicurezza in una posizione assai più precaria di allora. Dobbiamo perciò rafforzare la nostra sicurezza e non indebolirla. Ecco perchè il nuovo trattato impone alla nostra diplomazia e agli organi di Governo un esame così attento e consiglia delle risoluzioni profondamente meditate che non possano scardinare il sistema delle alleanze esistenti, ma ne siano anzi un completamento ai fini della pace e della sicurezza.

Ugo d'Andrea

UNA RIUNIONE DI MINISTRI A PALAZZO CHIGI PRESIEDUTA DA MORO

ALL'ESAME DEL GOVERNO LA GRAVE CRISI SANITARIA

Contrasti tra Gui e Mariotti sulla legge di riforme - Prosegue lo sciopero dei medici secondo il programma - Incontro triangolare chiesto dai Sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La grave crisi nel settore sanitario, con gli scioperi che continuano a impegnare migliaia di medici, ha smosso il Governo. Il Presidente del Consiglio ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione, alla quale hanno partecipato i Ministri Mariotti, Pieraccini, Colombo, Taviani, Reale, Gui e Bosco per discutere la riforma ospedaliera. L'esame dei problemi relativi allo sciopero dei medici è stato rinviato a domani sera in una nuova riunione presieduta da Moro.

La discussione della legge per la riforma ospedaliera ha messo in luce il contrasto tra i Ministri Gui e Mariotti in merito al testo della legge stessa. Il Ministro della Pubblica Istruzione, come ha poi fatto presente ai giornalisti, ha osservato che il testo elaborato dalla Commissione Sanità, discostatosi da quello concordato al Consiglio dei Ministri, contiene alcuni emendamenti che creano una ingiustificata situazione di inferiorità per le cliniche universitarie.

«Il Ministro della Pubblica Istruzione — ha detto Gui — non può non rendersi interprete della funzione insostituibile, nel loro ambito, delle Istituzioni cliniche universitarie ed è del tutto favorevole a una collaborazione intensa e fiduciosa tra le cliniche e gli ospedali, e perciò stesso a tutte quelle misure che possono ovviare a disfunzioni o a inconvenienti esistenti».

Mariotti, dal canto suo, si è detto stupito per le dichiarazioni di Gui, precisando che «gli emendamenti approvati dalla Commissione Igiene e Sanità della Camera sono stati elaborati in sede di maggioranza con i rappresentanti politici della Democrazia cristiana, tanto è vero che allo indomani dell'approvazione lo on. Piccoli rilasciò una dichiarazione che, tra l'altro, palesava la soddisfazione della D.C.». «Questi sono fatti — ha concluso il Ministro socialista — anche se il Ministro Gui intende assumere un atteggiamento diverso da quello del proprio partito».

E' nato così un nuovo motivo di polemica tra socialisti e democristiani. Comunque, si prevede che il contrasto sarà di breve durata. Il Vicesegretario della D.C., Piccoli, d'accordo con i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani e con l'ufficio sanità del partito, ha indetto per domani sera una riunione congiunta dei deputati e senatori democristiani della Commissione Sanità, per l'esame del provvedimento sulla riforma ospedaliera. Si ritiene che dalla riunione emergerà la indicazione più opportuna per superare il contrasto tra i due maggiori partiti della coalizione.

La prima fase dello sciopero dei medici di ruolo degli enti di previdenza, prevenzione e assistenza, cominciata ieri, si concluderà domani 14 aprile. La manifestazione, secondo quanto prevede il calendario di sciopero predisposto dall'Intersindacale CGIL - Medici, UIL - Medici e Fenepa (Federazione delle associazioni mediche dell'Inam, Insp, Inail, Enpas, Inadel, Enpdedp, C.C. D.D., Enpi, Mutue commercianti), sarà poi ripresa da lunedì 17 a venerdì 21 e da mercoledì 26 a venerdì 28 aprile. Allo sciopero non aderiscono il Sindacato medici funzionari dell'Inam ed i sindacati medici di istituto dell'Inail, Inps, Inadel e Mutue artigiane aderenti alla CISL.

Mentre prosegue lo sciopero nazionale a tempo indeterminato dei primari, aiuti ed assistenti ospedalieri, cominciato il 6 aprile e proclamato dalla giunta intersindacale d'intesa della categoria, e quello, sempre a tempo indeterminato, dei medici consultoriali dell'Onmi, si è concluso questa sera lo sciopero dei clinici universitari, proclamato per protestare contro il progetto di legge della riforma ospedaliera.

Le agitazioni nel settore sanitario ha richiamato l'attenzione delle Confederazioni sindacali, in quanto rappresentanti dei milioni di lavoratori assistiti dagli enti mutualistici. Oggi, pertanto, i segretari generali della CISL, della UIL e della CGIL, hanno inviato un telegramma al Ministro del Lavoro Bosco, per chiedere la urgente convocazione di un incontro triangolare che riunisca i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori, gli imprenditori e i Ministri del Lavoro, del Bilancio, del Tesoro e della Sanità in relazione alla «grave situazione debitoria degli enti previdenziali e agli scioperi in atto nelle categorie ospedaliere e mediche per la mancata attuazione della legge delega sulle pensioni, per l'esigenza di revisione degli organi di amministrazione».

C. M.

FANFANI DA SARAGAT per il vertice europeo

Roma, 12

Nella giornata di oggi il Ministro degli Esteri Amintore Fanfani ha comunicato al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio quanto ieri sera lo Ambasciatore italiano a Parigi, Fornari, gli aveva riferito circa il tenore della risposta francese all'invito ufficiale per il prossimo vertice europeo a Roma.

Sempre in relazione al vertice Fanfani ha inviato un messaggio personale a ciascuno dei Ministri degli Esteri degli altri Paesi della Comunità, formulando gli opportuni suggerimenti quanto alle date e alla procedura per i due distinti atti che caratterizzeranno l'incontro di Roma: la celebrazione in Campidoglio del decimo anniversario dei Trattati, nel primo giorno, e la riunione al vertice, nel secondo giorno.

24 anni a Nigrisoli



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — La Corte d'Assise d'appello ha concesso le attenuanti generiche a Carlo Nigrisoli riducendo la pena dell'ergastolo a 24 anni di reclusione. La lettura della sentenza, pronunciata dopo quasi sette ore di camera di consiglio, è stata accolta dagli applausi di una parte del pubblico. Quando il Presidente De Mattia è giunto al passo decisivo, sul volto di Nigrisoli è apparsa un'espressione di sollievo. Egli potrà riacquistare la libertà fra sette anni. Nell'interno, la conclusione del processo

RIUNITA A PORTE CHIUSE LA CONFERENZA DI DICIOTTO CAPI DI STATO

A PUNTA DEL ESTE SI DECIDE SUL «MEC» DELL'AMERICA LATINA

L'integrazione economica interessa 230 milioni di persone - Primi segni di accordo Perorata con calore la causa dal Presidente brasiliano - Inconsulte manifestazioni



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Punta del Este — Johnson s'intrattiene a colloquio con il Presidente del Messico Gustavo Diaz Ordaz. Al centro un interprete

Punta del Este, 12

Diciotto Capi di Stato dell'America del Nord e del Sud hanno iniziato oggi a porte chiuse la loro conferenza al vertice, nella quale verrà discusso il futuro dell'economia per 230 milioni di persone dei Paesi dell'America latina.

Nel suo intervento il Presidente brasiliano Arthur Da Costa e Silva ha detto ai colleghi, fra i quali il Presidente Johnson, che l'America latina non può rimandare più oltre la conquista della libertà, del progresso e dei diritti fondamentali dell'uomo. Egli ha aggiunto che il Brasile è intervenuto al vertice per collaborare alla «eliminazione dai nostri Paesi delle condizioni di vita che essi non meritano e che sono incompatibili con la dignità umana». Egli ha sollecitato una collaborazione internazionale di vista portata ed elaborata in nuove forme.

Con il procedere della conferenza si sono avuti i primi segni di progresso. Tuttavia non si è avuto ancora un accordo concreto o un impegno deciso per una futura collaborazione. Il Presidente Johnson, considerato da alcuni in questo frangente come il salvatore dell'economia sudamericana, è ritenuto capace di risolvere due problemi fondamentali: un miglior accesso ai mercati americani e il libero impiego, da parte dei Paesi sudamericani, dei dollari stanziati per il programma «Alleanza per il progresso».

Fino a questo momento Johnson non si è mostrato troppo deciso su questi due importanti problemi, durante i colloqui bilaterali che hanno avuto luogo prima dell'avvio della conferenza vera e propria. Tuttavia dopo quattro giorni di discussioni preliminari, i Ministri degli Esteri hanno concordato uno schema di preambolo per la dichiarazione finale della conferenza, nel quale si prevede l'integrazione economica dei Paesi dell'America Latina e la creazione fra di loro di un mercato comune. Il preambolo dei Ministri contiene anche l'impegno degli Stati Uniti a sostenere la creazione di tale mercato comune, che riguarderebbe, come si è detto, un totale di 230 milioni di persone.

Secondo una fonte bene informata, nello schema di preambolo si legge fra l'altro: «L'integrazione deve essere al completo servizio dell'America Latina e deve richiedere il rafforzamento degli enti di sviluppo nazionali latino-americani attraverso un forte appoggio finanziario e tecnico, al fine di permettere loro di svilupparsi e soddisfare i bisogni del mercato regionale».

Gli Stati Uniti appoggiano energicamente la creazione di un tale mercato comune, e si sono offerti di aiutare i singoli Paesi della regione a superare gli squilibri della fase di riassestamento economico. Tuttavia, il Governo americano è convinto che per passare nell'era industriale senza rivoluzioni violente, l'America Latina deve imparare ad aiutare se stessa.

Secondo notizie dell'ultima ora, al termine della giornata odierna il Presidente Johnson si è detto soddisfatto e ritiene sin da ora di aver avuto successo in una delicata missione: così hanno dichiarato, nel corso di alcune conferenze stampa, i più stretti collaboratori del Presidente.

Questi portavoce, tra i quali l'Ambasciatore all'OSA, Sol Linowitz, il principale consigliere della Casa Bianca nelle questioni di politica internazionale Walt Rostow e il Segretario di Stato aggiunto per gli Affari inter-americani Lincoln Gordon, hanno reso noto questa sera che il preambolo, il documento politico di base della riunione inter-americana, è praticamente ultimato e sarà pubblicato venerdì mattina. Le tre idee di base che sono, a quanto sembra, argomento delle conversazioni, e cioè mercato comune latino americano entro il 1985, lotta accelerata contro la sovversione ed estesa cooperazione tra tutti i Paesi dell'emisfero, figureranno probabilmente in questo documento.

Intanto a Montevideo, che dista 113 chilometri dalla sede della conferenza inter-americana, i sovversivi hanno fatto saltare saracinesche e vetrine di un centro commerciale statunitense in segno di protesta per la presenza in Uruguay del Presidente Johnson. E' stata sciolta una dimostrazione di giovani, influenzati dai comunisti, che intendevano marciare senza autorizzazione per la via principale della capitale. Un certo numero di studenti continua a occupare l'Università di Stato, che è circondata dalla polizia a cavallo in seguito ai disordini di martedì mattina.

Uno sciopero generale indetto per oggi dalla Convenzione nazionale uruguayana dei lavoratori «in segno di protesta per la conferenza dei Presidenti americani» si è svolto senza incidenti. I servizi pubblici municipalizzati sono rimasti fermi; le altre imprese private di trasporti passeggeri hanno organizzato servizi di emergenza. Negli altri settori lo sciopero è stato solo parziale.

MESSAGGIO AUGURALE del Papa alla conferenza

Roma, 12

Si è svolta oggi, nella chiesa nazionale argentina, la cerimonia della benedizione delle bandiere dei Paesi lantino-americani rappresentati alla conferenza di Punta del Este. La benedizione è stata impartita dal Cardinale Segretario di Stato Giovanni Amleto Cicognani. Il Cardinale ha inoltre letto un messaggio inviato dal Papa ai Capi di Stato intervenuti alla conferenza.

Paolo VI, augurando buon lavoro ai Presidenti americani, si dichiara certo che i loro colloqui costituiranno un contributo «concreto» alla causa della pace non solo nell'America Latina, ma in tutto il mondo.

LA SITUAZIONE

Il Presidente Saragat ha ricevuto al Quirinale l'on. Fanfani, con il quale ha fatto un completo giro d'orizzonte sui maggiori problemi internazionali alla luce dei recenti contatti che il nostro Ministro degli Esteri ha avuto con i responsabili della politica estera di vari Paesi e con il Segretario dell'ONU U Thant. Fanfani, che si è incontrato anche con il Presidente del Consiglio, ha riferito al Capo dello Stato il contenuto della risposta di De Gaulle all'invito per la celebrazione del decennale dei Trattati di Roma istitutivi della CEE. In proposito Fanfani ha inviato un messaggio a ciascuno dei Ministri degli Esteri degli altri cinque Paesi della Comunità, formulando proposte per la data e per la procedura dell'incontro romano. Sul messaggio viene mantenuto il riserbo.

Camera e Senato hanno fissato in rispettive riunioni dei capigruppo l'ordine dei lavori per le prossime settimane. L'Assemblea di Montecitorio, dopo l'approvazione della legge sulle armi, ratificherà il decreto sulla cedolare e varerà la riforma ospedaliera, per passare poi alle leggi sulla regolamentazione dei fitti e sulla edilizia scolastica. Il Senato, che ha approvato ieri la legge istitutiva della scuola materna statale, approverà il bilancio dello Stato per il 1967 e quindi esaminerà i disegni di legge concernenti la rinnovazione dei giudici della Corte costituzionale, le modifiche alle norme del Codice civile sull'adozione e quelle al testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza. A fine maggio comincerà la discussione del programma economico quinquennale.

A Punta del Este si è aperta la conferenza interamericana cui partecipano il Presidente Johnson e altri 17 Capi di Stato latino-americani. Nel corso dei vari interventi e, soprattutto, nei colloqui preliminari, sono state esaminate due questioni: l'eventuale creazione di un mercato comune latino-americano e i rischi della intensificazione della guerriglia castrista nell'emisfero occidentale.

ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA

Divisa la maggioranza sulla riforma della RAI-TV

I socialisti hanno votato assieme alle opposizioni - Si è dimesso dall'incarico il relatore d.c. Tozzi Condivi - Le divergenze nel PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La Commissione Affari costituzionali della Camera ha votato oggi a maggioranza (comunisti, socialproletari, socialisti, missini e liberali) il parere di costituzionalità sulle tre proposte di legge presentate in Parlamento per la riforma dell'ordinamento della RAI - TV, dai deputati Lajolo (comunista), De Maria (democristiano) e Calabrò (MSI). Prima del voto del parere di costituzionalità, il relatore dei tre progetti di legge, on. Tozzi Condivi, democristiano, si era dimesso dall'incarico. Il gruppo parlamentare della Democrazia cristiana non ha partecipato alla votazione, perchè — come ha spiegato l'on. Nucci — «non poteva esprimere un proprio responsabile avviso al riguardo giacchè, per le dimissioni del relatore era venuto a mancare il parere sul quale esprimere il voto».

Nella stessa seduta, la commissione a maggioranza (comunisti, socialproletari, socialisti, missini e liberali) ha respinto la proposta del presidente, on. Renato Ballardini, intesa ad ascoltare — prima di esprimere il voto di costituzionalità sui tre progetti di legge — i dirigenti della Radio-Televisione, o il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, on. Delle Fave.

Al termine della riunone, gli onorevoli Dell'Andro e Nucci, democristiani, hanno rilasciato all'agenzia «Italia» la seguente dichiarazione: «Non si può accettare il modo con il quale la Commissione affari costituzionali ha stamane proceduto alla votazione sulle questioni relative alle tre proposte di legge riguardanti il riordinamento della RAI - TV. Infatti, la maggioranza — che ha visto uniti i rappresentanti dei partiti comunista, socialista, liberale, socialproletari e missini — ha proceduto in maniera contraria al buon senso.

«Il relatore, on. Tozzi Condivi, nella seduta odierna, nella impossibilità di proporre uno schema di parere conclusivo sul quale si sarebbe dovuto votare, ha rinunciato all'incarico. La commissione ha nominato un nuovo relatore nella persona del presidente, il quale non ha proposto che si votasse su alcun parere conclusivo. Sicchè — hanno sottolineato i due esponenti democristiani — la commissione ha votato sulla lettera che le commissioni di merito, (Interni e Telecomunicazioni) cui i tre provvedimenti erano stati assegnati in competenza primaria, avevano inviato alla Commissione affari costituzionali per la richiesta del parere.

«Ciò conduce — hanno concluso i due parlamentari — a due considerazioni: 1) In ordine alla infondatezza e diremmo alla assurdità del voto oggi espresso, basti rilevare che si è dichiarata costituzionalmente legittima "la creazione di un organo collegiale eletto dal Parlamento, che abbia, tra l'altro, il compito di procedere alla nomina del direttore generale, che è poi tenuto ad attuare le sue direttive e di deliberare sulla ripartizione degli utili di gestione": ciò in omaggio alla divisione dei poteri, sancito dalla Costituzione!; 2) In ordine al fatto politico va rivelato che tutte le volte che si costituisce una maggioranza contraria alla D.C., non si esita a violare le norme regolamentari ed a porsi contro il più elementare buon senso, così dimostrando quale è il rispetto della democrazia che hanno taluni partiti che si oppongono alla Democrazia cristiana».

A sua volta la Commissione Giustizia del Senato ha approvato, in sede referente, la legge in base alla quale le norme sull'obbligo di rettifica in vigore per la stampa saranno applicate entro determinati limiti anche alla RAI - TV; la legge dovrà essere ora sottoposta all'esame dell'Assemblea. A proporre il nuovo provvedimento era stato il missimo Nencioni. Il suo testo è stato però rielaborato dalla Commissione.

L'odierna giornata politica è stata caratterizzata anche da una intensa attività dei partiti. In mattinata si è riunita la segreteria del PSU per esaminare soprattutto i problemi organizzativi del partito. E' stata concordata — è detto in un comunicato — la convocazione di una conferenza nazionale per l'autunno, per discutere «gli impegni e i programmi del partito nella prossima legislatura e i problemi di adeguamento dell'azione e delle strutture alle esigenze della società moderna». La conferenza è evidentemente il frutto di un compromesso tra i sostenitori di un congresso straordinario prima delle elezioni politiche per iniziare il disgelo dell'attuale apparato organizzativo, e quanti erano favorevoli al mantenimento dello «status quo» fino al 1968 come concordato al momento della unificazione.

Ufficialmente, la segreteria non si è occupata nè della polemica interna per la questione vietnamita nè dei contrasti derivanti dalle difficoltà per la scelta dei candidati da presentare alle elezioni siciliane di giugno. In realtà, non è mancato un esame di tali problemi. Appare significativo, infatti, che nel comunicato ufficiale si sia cercato di sdrammatizzare il clima di tensione derivante dalle divergenze in politica estera, con il precisare che la partecipazione di Bertoldi alla manifestazione pro Vietnam organizzata questa sera dai comunisti è stata del tutto personale.

R. R.

DOPO UNA MANIFESTAZIONE PER LA PACE NEL VIETNAM INDETTA DAI COMUNISTI

VIOLENTI TUMULTI A ROMA CONTRO L'AMBASCIATA AMERICANA

Rotti a sassate i vetri di alcune finestre - Negli scontri in via Veneto sono rimasti feriti quindici appartenenti alle forze dell'ordine e sei dimostranti - Trentacinque i fermati

Roma, 12

Una violenta dimostrazione antiamericana, seguita a una manifestazione per la pace nel Vietnam indetta in piazza Santi Apostoli dal PCI e dal PSIUP ha avuto per teatro la Via Veneto. Un migliaio di giovani ha invaso la via puntando contro l'Ambasciata americana, mentre il passeggio era ancora animato e i caffè pieni di clienti. Quando la situazione è tornata quasi alla normalità, via Veneto e le vie adiacenti presentavano un aspetto caotico, con il selciato divelto in più punti, tavoli e sedie dei bar spaccati e rovesciati in mezzo alle strade, paletti di sostegno dei cartelli pubblicitari divelti.

Nel corso della dimostrazione la polizia ha operato il fermo di 35 giovani. Alcuni sono trattenuti in Questura e altri al Commissariato Castro Pretorio. I feriti tra le forze dell'ordine sono quindici: dodici guardie di PS che sono state medicate agli ospedali San Giacomo e Policlinico (due sono state poi ricoverate all'ospedale militare), due carabinieri e il dirigente del Commissariato Castro Pretorio, dott. Bartolini. Tre dimostranti feriti si trovano al «San Giusto» e altri tre al Policlinico. Altri giovani contusi hanno preferito non farsi medicare in ospedale.

La manifestazione in piazza SS. Apostoli, presieduta da Ferruccio Parri, si era svolta senza incidenti. A nome del PSIUP aveva parlato l'on. Lelio Basso che aveva descritto il suo recente viaggio nel Nord Vietnam riferendo degli orrori della guerra americana e delle angherie cui vengono sottoposti i vietcong. Aveva parlato anche il comunista Berlinguer, invitando tutti i partiti ad un'azione unitaria per la cessazione della guerra nel Vietnam. Applaudito il discorso del socialista Bertoldi, della direzione del PSU, il quale ha detto fra l'altro: «Noi ci rifiutiamo di porre sullo stesso piano chi lotta per la propria emancipazione e libertà e chi invece uccide e devasta per imporre la propria influenza politica, economica ed ideologica con l'affermazione di difendere la libertà e la democrazia». Bertoldi si è quindi richiamato alle richieste fatte dal Segretario dell'O.N.U. U Thant per la sospensione dei bombardamenti sul Nord Vietnam e per la immediata applicazione degli accordi internazionali di Ginevra.

Dopo la manifestazione si è formato un corteo che ha raggiunto via Veneto, bloccata dalle forze dell'ordine. Si sono avuti i primi scontri. I dimostranti hanno staccato i trolley dei filobus in marcia e hanno tentato di creare dei blocchi stradali per impedire il passaggio della Polizia. Il traffico è rimasto intasato. E mentre la gente di via Veneto si metteva al riparo (molte auto sono state abbandonate durante gli scontri) i dimostranti si davano a toglier via i selci dalla strada servendosi dei paletti di ferro di sostegno della pubblicità.

Il lancio di pietre contro la sede diplomatica ha cominciato a farsi fitto ma soltanto pochi sassi, lanciati da qualcuno che era riuscito ad avvicinarsi molto, hanno toccato il segno raggiungendo le finestre. Per il resto, la sassaiola è finita nel giardino che circonda il palazzo. A un certo momento la situazione si è fatta così pesante — i dimostranti avevano cominciato ad accendere anche dei fuochi — che la compagnia di marines che fa servizio all'Ambasciata è stata fatta uscire nel giardino a protezione della sede diplomatica. La vista dei marines ha eccitato ancora di più i dimostranti.

A questo punto c'è stato il massiccio intervento della Polizia. Tre idranti, con getti incrociati, hanno cercato di prendere dapprima, di mira la massa più grossa, ma i dimostranti si sono seduti in terra nei pressi del Ministero dell'Industria e hanno atteso che gli idranti esaurissero le loro riserve d'acqua colorata. Poi sono tornati all'attacco. E allora sono entrate in azione le camionette della Celere con rapidissimi caroselli. Negli scontri, i dimostranti si servivano di sedie, di tavoli presi dai bar, di tutto quello che capitava loro sotto mano. Nella confusione indescrivibile di quei momenti, una signora in stato interessante trovatasi per caso in mezzo ai disordini, è svenuta e sarebbe finita calpestata se alcuni agenti non l'avessero sollevata e trasportata in uno degli alberghi che sono di fronte all'Ambasciata dove è poi stata rianimata e curata.

Nel caos si levavano alte le voci dei dimostranti che inneggiavano a Ho Chi-minh e al Vietcong. Nel pieno dei disordini, un gruppo tra i più eccitati, proprio davanti al giardino dell'Ambasciata, ha preso a lanciare manciate di monete contro gli agenti accompagnando il lancio con urla di «Prendete, venduti», «Venduti agli americani».

Superata dalla sterlina la parità con il dollaro

Londra, 12

Per la prima volta dopo dodici mesi, la sterlina ha superato oggi la parità ufficiale con il dollaro, facendo segnare la quotazione di 2,80 e un sedicesimo sul mercato internazionale delle valute.

Nei circoli governativi si tende a mettere in rapporto il miglioramento della sterlina con l'impostazione prudenziale del bilancio presentato ieri dal Cancelliere Callaghan ai Comuni.

Sul mercato dell'oro in lingotti, stamane, si era manifestata un'intonazione sostenuta, a seguito delle voci, successivamente smentite, secondo cui il Tesoro americano starebbe contemplando una radicale riforma della politica monetaria finora seguita. Il prezzo dell'oro, subito dopo l'apertura delle quotazioni è salito di due centesimi di dollaro e successivamente ha raggiunto i 35,18 dollari l'oncia di fino, superando di 18 cents la parità ufficiale.

INONDAZIONI IN BRASILE

Rio de Janeiro, 12

Secondo notizie qui pervenute, circa ventimila persone sono rimaste senza tetto a causa delle violenti piogge nelle zone interne del Nord-Est del Brasile. Le inondazioni hanno provocato l'interruzione delle strade e delle ferrovie e la distruzione delle colture.

I SENATORI HANNO APPROVATO LA LEGGE CON UNA LARGA MAGGIORANZA

«SÌ» ALLA SCUOLA MATERNA LO STATO SPENDERÀ 74 MILIARDI

Prevista anche una ulteriore spesa di 90 miliardi nel settore dell'edilizia Accordo a Montecitorio e Palazzo Madama sul prossimo calendario dei lavori

Roma, 12

«Ringrazio il Senato per la larga approvazione del disegno di legge istitutivo della Scuola materna statale, dopo una discussione esemplare per vastità e profondità d'esame». Con queste parole il Ministro della Pubblica Istruzione ha sottolineato l'importanza del voto espresso oggi dall'assemblea di Palazzo Madama. La maggioranza ha condotto e vinto concordemente una battaglia di grande rilievo sociale. Il cammino tuttavia — ha aggiunto Gui — non è ancora completo perchè il disegno di legge deve passare ora alla Camera, presso la cui Commissione istruzione tutti sanno quante difficoltà incontrino le importanti leggi scolastiche che già da tempo vi sono ferme o quasi. Mi auguro in ogni caso — ha concluso il Ministro — che l'entrata in vigore di questo provvedimento non sia troppo a lungo procrastinata.

Il «sì» dell'assemblea al complesso dei 37 articoli di cui consta il provvedimento è stato espresso in serata dopo una lunga battaglia sugli emendamenti presentati dall'opposizione. Hanno votato contro comunisti, socialproletari, liberali e missini. Solo in un caso le opposizioni hanno chiesto il voto a scrutinio segreto per un emendamento. Si trattava della proposta avanzata da comunisti, socialproletari e dall'indipendente socialista Carettoni per utilizzare il personale maschile, per i ruoli direttivi e ispettivi della Scuola materna. L'emendamento è stato però respinto con 138 «no» e 98 «sì» su 236 votanti.

Ed ecco ora alcuni chiarimenti sulla portata delle legge che istituisce la scuola materna statale gratuita e non obbligatoria per i bambini dai 3 ai 6 anni e prevede finanziamenti anche per la scuola materna non statale. Le scuole materne saranno composte normalmente di tre sezioni, corrispondenti alla età dei bambini; ogni sezione dovrà avere non più di trenta iscritti e non meno di quindici. Nei centri minori sono consentite scuole costituite da una sola sezione. L'orario di queste scuole sarà normalmente di sette ore giornaliere. Ad ogni sezione è assegnata una insegnante, e per ogni tre sezioni una insegnante aggiunta. Le insegnanti dovranno essere munite del diploma magistrale, ma è anche prescritta una specifica abilitazione che si consegue con appositi concorsi provinciali per titoli e per esami.

La costruzione delle scuole materne è a carico dello Stato, su terreni messi a disposizione dai Comuni che dovranno provvedere altresì alle spese di manutenzione e di gestione degli edifici, e al trattamento economico del personale di custodia. Le ispettrici della scuola materna debbono possedere la laurea in pedagogia; le direttrici la stessa laurea oppure un particolare diploma di vigilanza. Il trattamento economico del personale della scuola materna è parificato a quello delle scuole elementari. Il provvedimento fissa inoltre le norme per la trasformazione degli attuali giardini d'infanzia e delle scuole materne annesse alle scuole magistrali, in scuole materne statali.

Nel corso dell'approvazione delle singole norme la maggioranza ha respinto un emendamento dei comunisti che intendeva sopprimere i finanziamenti destinati alla scuola materna non statale. Per il funzionamento della scuola materna sono previsti 74 miliardi di spesa, per il quinquennio 1966-70, così ripartiti: 28 miliardi per la scuola materna statale; 35 miliardi per la scuola materna non statale; 11 miliardi per le scuole materne gestite dagli Enti locali. Per l'edilizia interessante questo settore scolastico saranno spesi nello stesso quinquennio 90 miliardi.

L'Assemblea di Montecitorio ha dal canto suo proseguito l'esame del disegno di legge sulle disposizioni per il controllo delle armi. A conclusione della seduta hanno parlato il relatore di minoranza Guidi e il relatore di maggioranza Pennacchini. Quest'ultimo dopo aver sottolineato che «questa legge nasce dalla coscienza di larghi settori del Parlamento e dell'opinione pubblica», ha ribadito il concetto che è urgente migliorare l'organizzazione delle forze dell'ordine che meritano un elogio per le difficili condizioni nelle quali svolgono la loro missione e dare ad essi maggiori riconoscimenti materiali e morali. La replica di Taviani è prevista per domani.

Camera e Senato hanno infine determinato oggi il «ruolino di marcia» per le prossime settimane. Stamane si sono infatti riuniti i capi gruppo di Palazzo Madama e di Montecitorio per concordare il calendario dei lavori per aprile e maggio. Alla riunione dei capigruppo del Senato, presieduta da Merzagora ha assistito anche il segretario generale Bezzi. I presidenti dei gruppi hanno convenuto sulla necessità di limitare al massimo i periodi di sospensione dei lavori, malgrado le numerose festività civili e religiose che cadono nel periodo preso in considerazione.

Tra i principali provvedimenti che saranno esaminati, figurano, oltre al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1967, i disegni di legge concernenti: la rinnovazione dei giudici della Corte costituzionale, le modifiche alle norme del Codice Civile sull'adozione, le modifiche al T. U. delle leggi di Pubblica Sicurezza, le nuove norme sul rilascio dei passaporti e la assistenza sanitaria e gli assegni familiari ai coltivatori diretti. Saranno altresì esaminate le relazioni della Corte dei Conti sugli Enti sovvenzionati. Il 31 maggio, come convenuto in una precedente riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari, il Senato inizierà la discussione del programma economico quinquennale di sviluppo.

Legge sulle armi, ratifica del decreto sulla cedolare, riforma ospedaliera, saranno invece, i tre problemi fondamentali che impegneranno l'assemblea di Montecitorio per tutto il mese di aprile. Dopo il 30 aprile le scadenze dovranno essere stabilite tenendo conto che hanno carattere di urgenza le leggi sulla regolamentazione dei fitti, sulla edilizia scolastica, la legge stralcio sull'urbanistica, sulla difesa del suolo, sul diritto di famiglia e così via.

Precisazioni del Ministro Preti

LA RIFORMA TRIBUTARIA e le reazioni in Borsa

Roma, 12

Il Ministro Preti ha ritenuto opportuno dare oggi alcuni chiarimenti sulle indiscrezioni relative alla riforma tributaria. Infatti, nonostante le precisazioni di ieri, anche stamane il mercato borsistico è stato estremamente fiacco, specialmente nel settore obbligazionario, che ha registrato accentuate perdite.

L'on. Preti ha ricordato che una speciale commissione nominata dal Ministero delle Finanze, a conclusione dei suoi lavori, ha formulato alcune proposte in seguito alle quali il Ministro ha predisposto uno schema di disegno di legge. Questo schema dovrà essere esaminato in sede ministeriale da un comitato di Ministri. Dopo che questo comitato avrà formulato le sue osservazioni, Preti presenterà il disegno di legge all'assemblea consiliare, alla quale spettano le decisioni definitive.

Anche a proposito del trattamento delle obbligazioni Preti ha sottolineato che la speciale commissione nominata a suo tempo dal Ministero delle Finanze ha fatto diverse proposte che dovranno essere esaminate prima dal Comitato dei Ministri e in un secondo momento sottoposte alla decisione del Consiglio dei Ministri. Perciò le notizie diffuse relativamente al trattamento delle obbligazioni non hanno alcun fondamento. Il Consiglio dei Ministri adotterà le sue deliberazioni nel quadro generale della linea di politica economica del Governo.

Con queste affermazioni Preti ha fatto capire che difficilmente verrà accolta la richiesta di gravare le obbligazioni con carichi fiscali. Il Ministro, comunque, ha fatto presente che si tratta di una legge delega, che dovrà essere approvata dal Parlamento, dopo di che non entrerà immediatamente in vigore, perchè il Governo in forza della delega dovrà approvare le successive leggi delegate. Perciò non c'è niente oggi — ha concluso Preti — che tocchi il regime attuale.

E' STATO ANNUNCIATO DA UN GIORNALE AUSTRIACO

Un intervento di Vienna sugli «ultras» altoatesini

Dovrebbe concretarsi in una conferenza a Innsbruck con la partecipazione del Ministro degli Esteri Toncic

Vienna, 12

In una corrispondenza da Bolzano il quotidiano viennese indipendente «Die Presse» annuncia con grande rilievo in prima pagina che, secondo quanto si apprende da circoli informati, il Ministro degli Esteri Toncic-Sorinj e altri rappresentanti del Governo austriaco si incontreranno alla fine della settimana in Innsbruck con dirigenti della Suedtiroler Volkspartei per consultarsi sul problema dell'Alto Adige. A questa conferenza — precisa il giornale — la Suedtiroler Volkspartei parteciperà con un «gruppo piuttosto ampio», formato da tutti i componenti della presidenza, dagli assessori regionali e dai parlamentari.

Negli ambienti politici di Bolzano la notizia pubblicata dal quotidiano viennese è considerata attendibile. Si crede, negli stessi ambienti, di interpretare questo incontro come l'ultimo tentativo del Governo di Vienna per far recedere gli estremisti della Volkspartei dal loro atteggiamento contrario ad ogni compromesso sul problema altoatesino.

Singolari peraltro le reazioni del partito di lingua tedesca. I primi commenti sono stati di sorpresa: «Non siamo informati. Può darsi che a Vienna sappiano più di noi su queste cose» ha detto ad esempio il vicepresidente della SVP, Volgger. Di non sapere «assolutamente nulla» hanno protestato anche altri alti esponenti del partito. Nel pomeriggio peraltro alcuni dirigenti della SVP hanno modificato la linea di condotta originaria: «Non possiamo smentire nè confermare la notizia» hanno detto.

La polemica all'interno della SVP è intanto sempre vivace ed ha assunto oggi toni «gialli». Per vie misteriose infatti un gruppo di estremisti è in possesso dei fascettari degli indirizzi e di carta intestata del partito. Con questo materiale ha indirizzato a tutti i quadri della SVP un appello contro le «tendenze alla capitolazione» degli attuali dirigenti del partito. Il messaggio, firmato dai soliti «combattenti per la libertà» preannuncia nuovi atti di violenza con l'affermazione: «combattere con tutti i mezzi».

Va anche registrata una denuncia per apologia di reato sporta contro il direttore del «Dolomiten», Toni Ebner. Il giornale aveva commentato con compiacimento — secondo lo estensore della denuncia, il capo del MSI di Bolzano, avv. Mitolo — la distruzione della statua equestre di Mussolini a Bolzano compiuta, come ha scritto il giornale, con un «clistere di esplosivo». Nella sua denuncia l'avv. Mitolo afferma che l'accusa di apologia di reato si configura nell'adesione spirituale del quotidiano al gesto compiuto dai dinamitardi che fu già condannato nel primo processo di Milano contro i terroristi altoatesini. In subordine, l'avv. Mitolo invoca, nella sua denuncia, l'art. 414 del C.P. relativo all'apologia di reato comune. Secondo la legge sulla stampa il processo dovrebbe avvenire per direttissima.

In serata si è infine appreso che in una grotta presso Prato Isarco sono stati trovati alcuni candelotti di dinamite, chiusi in un sacchetto di nailon. Il materiale esplosivo è stato trovato dai carabinieri, che hanno provveduto a rendere inutilizzabile l'esplosivo.

FURIOSA REAZIONE DI UN PEDONE IN UN PAESE ALLE PORTE DI MILANO

Spara a un motociclista che lo abbaglia con il faro

Il ferito, un giovane infermiere, versa in gravi condizioni con un proiettile nell'addome Prima di essere colpito si era civilmente scusato per il fastidio arrecato involontariamente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 12

Un motociclista è stato ferito a colpi di pistola da un passante che aveva abbagliato involontariamente con il faro della moto. Il fatto è avvenuto alle 1.30 di stamane a Limbiate, un paesino alle porte di Milano. La vittima, che giace in gravi condizioni all'ospedale è un infermiere di 26 anni, Natale Borghi. Il feritore è latitante ma i carabinieri credono di averlo identificato in un noto teppista della zona, del quale peraltro non hanno fornito le generalità in attesa di accertarne effettivamente le responsabilità. Per ora l'uomo è ricercato per «accertamentis».

Una sommaria ricostruzione dell'episodio, che non ha avuto testimoni, è stata fatta in base alla deposizione del ferito che ha dimostrato una eccezionale resistenza fisica, presenza di spirito e forza d'animo. Gravemente colpito all'addome, i medici si riservano la prognosi, Natale Borghi ha avuto la forza di rimontare in sella alla sua motocicletta e di percorrere otto chilometri di strada per raggiungere l'ospedale «San Carlo» di Paderno, dove in passato aveva prestato servizio. Dopo l'intervento chirurgico ha raccontato agli inquirenti che mentre stava tornando a casa, abita a Bovisio Masciago, un altro paesino della zona, si è visto sbarrare la strada da un uomo che gesticolava. Si è prontamente fermato ed è stato investito da una selva di insulti: l'uomo lo accusava di averlo abbagliato.

Natale Borghi si è civilmente scusato; ha riconosciuto il proprio torto: una dimenticanza, ha detto, e ha promesso che avrebbe subito abbassato il faro abbagliante. Il suo atteggiamento conciliante non ha però soddisfatto l'interlocutore che è anzi passato alle vie di fatto percuotendo l'infermiere che, preso alla sprovvista, si è trovato rovesciato a terra. Rialzatosi ha reagito per difendersi. E' stato allora che lo sconosciuto ha estratto la pistola e ha esploso due colpi. Il primo è andato a schiacciarsi contro il muro di una casa. Il secondo ha colpito il Borghi all'addome. Si sono aperte le finestre delle case circostanti e la gente che si è affacciata ha potuto appena intravedere la sagoma dello sparatore che si allontanava nell'oscurità. A terra, in una pozza di sangue, giaceva il ferito. Prima però che qualcuno potesse intervenire in suo soccorso, il Borghi si rialzava e, come abbiamo riferito, risaliva in sella alla moto e si allontanava.

Le indagini sul ferimento sono in pieno svolgimento, e vedono impegnati tanto i carabinieri che gli agenti della Squadra mobile di Milano. A tarda notte si è appreso che alcune persone sono state fermate e vengono sottoposte ad interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Limbiate.

Aldo Mariani

Il medico del cancro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il dottor Vieri, che sta curando alcuni malati di cancro con un farmaco da lui studiato, fotografato mentre esce di casa per la passeggiata mattutina prima del lavoro

Sfollate 50 famiglie

PANICO A CALTANISSETTA per un movimento franoso

Caltanissetta, 12

Caltanissetta ha vissuto ore di terrore per un fenomeno di assestamento di terreno che ha interessato tutto un quartiere, compreso tra le vie Vespri Siciliani e Maddalena Calafato. In alcune case sono caduti anche pezzi di intonaco, fortunatamente senza provocare danni agli abitanti. Circa 200 persone si sono riversate in strada temendo che gli edifici potessero crollare. Questa ipotesi è stata fortunatamente esclusa dai tecnici del Genio civile e del Municipio e dai vigili del fuoco, subito intervenuti sui luoghi della frana. Il fenomeno, che è stato ricollegato a precedenti manifestazioni di assestamento naturale del terreno, riconducibile alla particolare natura della zona, ha avuto il suo epicentro in via Vespri Siciliani, ma è stato segnalato anche in alcuni edifici di via Maddalena Calafato. Sul posto si sono recati il Prefetto, il Sindaco, il Questore e il comandante del Gruppo carabinieri che hanno allestito un piano per l'assistenza alle famiglie interessate. I tecnici hanno infatti ordinato lo sgombero dagli appartamenti, in cui si erano manifestate le lesioni, di circa 300 persone.

Il fenomeno che secondo il parere dei tecnici dovrebbe avere saurito la propria dinamica, ha provocato anche la rottura di un tubo della rete idrica, per cui si è reso necessario sospendere l'erogazione, nell'attesa che venissero effettuate le riparazioni del caso. E' stato anche vietato il transito di tutti i veicoli sulla via Vespri Siciliani, per evitare che le sollecitazioni degli automezzi, particolarmente di quelli pesanti, potessero causare ulteriori manifestazioni di assestamento.

Inchieste insoddisfacenti negli ospedali milanesi

Milano, 12

Le indagini sull'episodio di Milano, ordinate dal Prefetto, dott. Mazza, non hanno dato risultati soddisfacenti. Lo ha dichiarato lo stesso Prefetto, che ha chiesto al commissario prefettizio dell'ospedale la immediata punizione dei responsabili.

Le inchieste vertono sui due tragici fatti accaduti ieri durante lo sciopero degli ospedalieri. Il primo riguarda la morte della bambina Barbara Piccinini, di un anno e mezzo, colpita da setticemia. La piccola era deceduta qualche ora dopo il ricovero, e del fatto non erano stati informati i genitori, che pur si affannavano a telefonare. Alle loro richieste veniva immancabilmente risposto: «siamo in sciopero e non diamo notizie». Il secondo riguarda la morte di Regina Bolzoni, di 82 anni, deceduta in un'autolettiga mentre veniva trasportata fuori Milano, in quanto i due ospedali milanesi non l'avevano ricoverata per «mancanza di posti letto». In merito a questo caso si sta interessando anche il medico provinciale, dott. Vezzoso.

ALLAGATI A FIRENZE negozi e abitazioni

Firenze, 12

Una conduttura di 400 mm. dell'acquedotto di Firenze è esplosa stamane all'alba sul Lungarno Serristori. Una conduttura dell'acquedotto era già esplosa nello stesso punto nel gennaio scorso. Stamane l'acqua, che dilagava con violenza dalla voragine prodottasi nel Lungarno Serristori, si è riversata in via San Niccolò che è stata ricoperta da oltre dieci centimetri d'acqua. Numerosi negozi e abitazioni sono stati allagati.

ASSEGNATO ALL'ISVEIMER il «Mercurio d'oro»

Roma, 12

Il premio nazionale «Mercurio d'Oro», assegnato ogni anno alle aziende italiane e straniere distintesi per il contributo allo sviluppo produttivo e alla collaborazione economica, verrà conferito quest'anno ad honorem all'ISVEIMER (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale).

UN COLPO DI FLOBERT CONTRO IL PRESIDENTE DELL'ORUR A ROMA

SI TRASFORMA IN UN CASO POLITICO UN INCAUTO SCHERZO TRA STUDENTI

Mentre già si incolpava un movimento di estrema destra è risultato che i «cecchini» erano un fratello e un amico del giovane ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Una conclusione grottesca ha avuto un episodio che aveva messo a rumore gli ambienti universitari romani e minacciava di avere implicazioni politiche anche gravi. Ne è stato protagonista il presidente dello Organismo universitario rappresentativo di Roma, Franco De Bernardinis che ieri sera, mentre si attardava con la fidanzata presso il portone di casa era stato colpito alla tempia dal pallino di un fucile ad aria compressa. Nelle immediate vicinanze ha sede una organizzazione di estrema destra: il movimento «Nuova Repubblica», ispirato dall'on. Pacciardi. I sospetti si erano subito appuntati in quella direzione.

In effetti il De Bernardinis era estremamente mal visto dai suoi colleghi d'Università che militano nei movimenti politici della destra. In particolare egli si era attirato molte antipatie per la sua azione intesa a stroncare la incivile «tradizione» della caccia alle matricole all'interno dell'Università. Le miriacce nei suoi confronti erano divenute tanto frequenti e virulente che il giovane aveva chiesto ed ottenuto la protezione della polizia e spesso era scortato da un agente. Stamane, mentre la polizia compiva, senza esito, una perquisizione nella sede di «Nuova Repubblica» lo Organismo rappresentativo universitario inviava telegrammi di protesta per la aggressione subita da De Bernardinis al Ministro della Pubblica Istruzione, al Ministro degli Interni, al Questore ed al Rettorato della Università.

La verità che si è fatta successivamente largo ha però fatto assumere a tutta la vicenda un sapore — come si diceva — grottesco, risolvendo tutto in una specie di grossa beffa goliardica. Gli inquirenti hanno infatti accertato che il colpo di «flobert» era partito dalla casa stessa del De Bernardinis e che a spararlo erano stati un suo fratello, Pietro di 16 anni, ed un altro universitario amico di entrambi, Matteo Trivento di 27 anni. I due avevano visto Franco De Bernardinis con la fidanzata e, per scherzo, avevano deciso di bucargli con una fucilata, un pneumatico della motoretta. Il colpo invece ha ferito lo studente. Oggi i due hanno confessato. «Posso giustificare forse mio fratello Paolo — ha dichiarato De Bernardinis — che ha taciuto il fatto facendosi prendere dal panico, per la sua giovane età. Non è questo però il caso di Trivento che ha ventisette anni e si è comportato in maniera quanto meno infantile».

Non vi saranno comunque conseguenze sul piano penale: Franco De Bernardinis non sporgerà querela e la lievità delle lesioni che ha riportato esclude un procedimento d'ufficio. Resta da dire, per dovere di cronaca, che la fidanzata di De Bernardinis è quella Margherita Tuccimei che conobbe il suo quarto d'ora di celebrità nel novembre scorso quando fu espulsa da scuola per essersi rifiutata di togliersi l'«ombretto» dagli occhi. La ragazza poi cedette al volere dei suoi insegnanti e fu riammessa alle lezioni che ora frequenta regolarmente.

M. I.

ITALSIDER

Società per Azioni, con sede in GENOVA, via Corsica, 4
Capitale Sociale Lit. 262.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 28 aprile 1967, alle ore 10.30 presso la sede sociale in Genova, via Corsica n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1966 e deliberazioni relative.
4) Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 1967-1969, previa determinazione del numero degli amministratori.
5) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 1967-1969, previa determinazione dei relativi emolumenti.

PARTE STRAORDINARIA

6) Proposta di fusione per incorporazione nell'Italsider - Società per Azioni, con sede in Genova, della S.I.A.C. - Società Italiana Acciaierie Cornigliano - Società per Azioni, con sede in Genova, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali alla data del 31 dicembre 1966; determinazione delle condizioni e modalità della fusione e deliberazioni inerenti e conseguenti.

7) Delega di poteri per l'esecuzione della suddetta operazione di fusione.

Possono intervenire all'assemblea i titolari di azioni che abbiano depositato i certificati azionari entro il 22 aprile 1967 presso l'ufficio titoli della Società (Mura di Santa Chiara n. 1 - Genova), oppure presso:

— la Società Siderurgica Finsider per Azioni - Viale Castro Pretorio, 122 Roma;

— la SME - Società Meridionale Finanziaria per Azioni - Via Roberto Bracco, 20 - Napoli;

— l'INVEST - Sviluppo e Gestioni Investimenti Mobiliari - Piazzetta Maurilio Bossi, 2 - Milano;

— i consueti Istituti di Credito incaricati.

Le azioni ILVA, CORNIGLIANO, UNES, PUGLIESE, CAMPANIA, LUCANA e OSSOLA, non ancora sostituite, nonchè i certificati provvisori ITALSIDER devono essere depositati esclusivamente presso l'ufficio titoli della Società (Mura di Santa Chiara, 1 - Genova).

Genova, 11 aprile 1967

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Dott. ing. Mario Marchesi

In Scozia lottano contro la fame nel mondo

HO ASSAGGIATO NEL PAESE DEL WHISKY LE PROTEINE RICAVATE DAL PETROLIO

Studi approfonditi sulla rivoluzionaria scoperta scientifica sono attualmente in corso anche in Francia e in Nigeria

Edimburgo, aprile

Vista dall'aereo la Scozia appare profondamente incisa dal mare con i suoi «firths» e i suoi «lochs», molto simili ai fiordi norvegesi, contornati da centinaia di isole e isolotti. A bordo del velivolo che da Londra mi conduceva ad Edimburgo una graziosa hostess mi ha dato un «dépliant» pubblicitario che illustrava tutte le cose che un buon turista può fare in Scozia: innanzi tutto bere del buon whisky, poi visitare i resti del famoso «Vallum Adriani» (Vallo di Adriano) e l'intera regione dal paesaggio vario e tormentato, andare a caccia, se vuole, e via dicendo. Ma in quell'elenco mancava una voce, quella per la quale ero venuto apposta dall'Italia. In Scozia da qualche tempo si possono assaggiare le proteine ricavate dal petrolio. Le quali non sono certo una ghiottoneria, o un piatto da richiamo, intendiamoci, ma costituiscono una straordinaria scoperta scientifica, destinata a modificare profondamente il quadro della situazione alimentare del mondo negli anni futuri. E la patria del whisky, diverrà presto celebre anche per queste proteine.

Un impianto pilota per la produzione di fermenti che si sviluppano sul petrolio e che contengono circa il 50 per cento di sostanze proteiche è in funzione nel laboratorio della Divisione Ricerche Biologiche della raffineria BP di Grangemouth, una cittadina vicino ad Edimburgo. A questo laboratorio mi sono diretto quando sono sceso dall'aereo e la mia curiosità era grande.

Sono stato ricevuto da Mr. Gordon Evans, direttore della Divisione.

«Perchè la BP s'interessa alla produzione di proteine?» gli ho chiesto.

«La popolazione mondiale — mi ha risposto — nel 1958 era formata da 2 miliardi e 859 milioni di persone. Secondo calcoli forniti dalla FAO, nel 1980 salirà a 4 miliardi e 220 milioni e nel 2000 a oltre 6 miliardi. Ciò significa che nel 1980 gli uomini avranno bisogno per vivere di 36 milioni di tonnellate di proteine e nel 2000 di circa 60 milioni di tonnellate. Nel 1958 la produzione mondiale di proteine animali fu di circa 20 milioni di tonnellate. Come si può notare, l'umanità ha un gran bisogno di proteine e il petrolio, assieme alla farina di pesce, ai semi oleosi e alle alghe, può contribuire a fornirle».

«Ma come?».

«Alcune muffe, funghi e batteri sono in grado di compiere una biosintesi utilizzando come substrato gli idrocarburi paraffinici. I microorganismi si riproducono rapidamente servendosi come fonte di nutrizione delle normalparaffine contenute nel gasolio pesante (che viene così trasformato in gasolio leggero più utile all'industria petrolifera). Ogni cellula o microorganismo genera una protuberanza che poi si stacca e forma un'altra cellula. Due centrifugazioni e un lavaggio separano poi i microorganismi dal petrolio. Il prodotto che si ottiene dopo l'essiccazione ha l'aspetto di piccole scaglie biancastre di odore e sapore neutri e contiene circa il 50 per cento di sostanze proteiche».

Mi domando come gli scienziati siano riusciti a scoprire questa meravigliosa fonte di nutrizione. Lo chiedo a Mr. Evans.

«La strada che ha condotto gli studiosi a produrre le proteine utilizzando il petrolio — mi spiega — è stata imboccata in seguito ad una serie di osservazioni scientifiche — d'altronde non nuove — che avevano mostrato come in presenza di idrocarburi si sviluppino alcuni tipi di microorganismi. Da tempo era noto infatti che questi microorganismi crescono nel fondo dei serbatoi, negli impianti delle raffinerie, sotto il manto bituminoso delle strade».

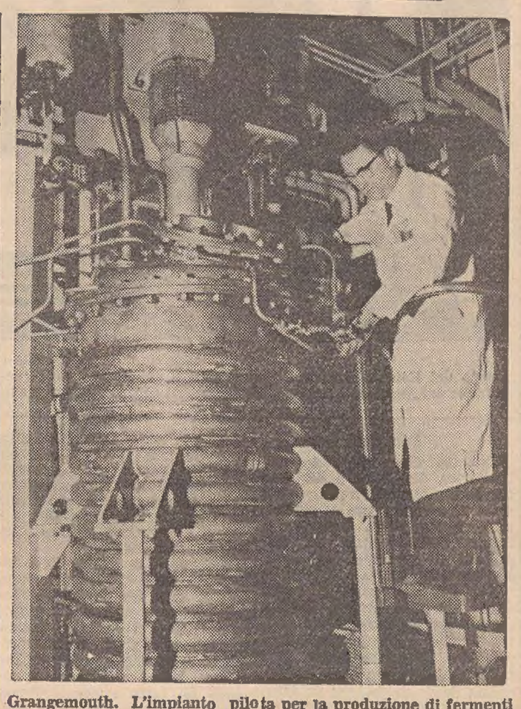
«Senta, Mr. Evans, potrei assaggiare queste proteine?».

Lui sorride e mi invita a seguirlo. Andiamo a visitare il laboratorio. Improvvisamente si ferma, apre un barattolo di vetro e mi dice: «Assaggi pure». Nel barattolo ci sono le scagliette biancastre. Ne prendo un paio e le metto in bocca. Sembrano frammenti di crosta di pane invecchiati a lungo. So benissimo che non sto mangiando il petrolio, ma quei frammenti mi fanno lo stesso un certo effetto.

Mr. Evans mi rassicura: «Non deve preoccuparsi — dice — questo prodotto non dovrà essere mangiato dagli uomini. Servirà ad arricchire l'alimentazione degli animali che in molti casi è insufficiente».

Oltre che a Grangemouth, la BP sta conducendo ricerche e studi sulle proteine dal petrolio anche a Lavera (Francia) e in Nigeria. A Lavera stanno cercando di risolvere i problemi relativi alla produzione commerciale delle proteine. In Nigeria e sorta una fattoria sperimentale: vi si allevano maiali e polli che sono nutriti con cibo arricchito dalle proteine «petroliferee». Su questi animali cavia si vuole controllare che le proteine non producano effetti secondari spiacevoli.

GUIDO NEGRO



Grangemouth. L'impianto pilota per la produzione di fermenti che si sviluppano sul petrolio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 12 aprile 1967

Disposizioni calme per gli azionari, attraverso numerosi contrasti di tendenza. I riflessi della situazione si ripercuotono a creare sul mercato del reddito fisso hanno ancora una volta condizionato l'andamento degli azionari, già impegnati nelle sistemazioni mensili. L'apertura, tuttavia, è avvenuta su basi più resistenti, per reazione ai ribassi di martedì, conseguenti a nuove liquidazioni coatte delle note posizioni insolventi. In seguito i tentativi di rafforzamento sorretti anche da azioni a dividendo non hanno evitato in chiusura che gli assestamenti risultassero ancora prevalenti. Nell'insieme, tuttavia, la quota accusa flessioni marginali, con eccezione delle Romana Zuccheri, Saffa, Italpi, Pirelli e C., Milano Centrale, Mittel, Cementir, Ciga, Eternit. In ripresa le Nord Milano, l'Assicuratrice, Binda, Burgo, Rossari e Ponti. Altra giornata di ribassi nel comparto del reddito fisso. Le precisazioni fornite da fonte ufficiale sui progetti fiscali relativi agli interessi delle obbligazioni non hanno fatto consistere i cassettisti dallo smobilizzo delle loro posizioni. Le vendite, non adeguatamente sorrette da acquisti, hanno provocato perdite sensibili in tutti i gruppi di valori, ed anche l'azione di difesa delle quotazioni è risultata meno efficace di martedì. Particolarmente sensibili le cessioni subite dalle obbligazioni industriali e dalle parastatali.

Titoli trattati: di Stato 43.000.000; Buoni del Tesoro 1.195.000.000; obbligazioni 4.495.422.550; azioni 1.271.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102,50 (106); Red. 3,5% 100,75 (—); Ed. 3,5% 87,10 (87,60); Ric. 5% 97,50 (97,55); Trieste 5% 97,60 (96,60); Risp. fond. 5% 96,50 (96,70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 99,90 (—); 1969 100 (—); 1970 100,05 (100,10); 1971 100 (100,10); 1973 100,05 (100,05); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2439 (2450); Distillerie 2702 (2700); Eridania 3220 (3210); Ed. Molini 2000 (—); Mont. 7010 (7030); Romana Z. 160 (172); Rom. Zucc. priv. 261 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 84,20 (84.500); Ass. Milano 25.700 (26.000); Ass. Milano priv. 19.630 (19.760); Ass. Torino 6302 (6330); Ass. Torino priv. 4700 (4740); Incendio 7370 (7375); Fond. Vita 17.500 (17.585); L'Assicuratrice 54.610 (54.800); Ras 32,50 (33.650).

Bancari: Mediob. 65.000 (65.120); **Chimici:** Anic 1339 (1345); Brioschi 14.800 (—); Caffaro 180 (179,50); Montecatini 890 (895); Erba 8730 (8725); Erba priv. 5625 (5650); Italgas 1460 (—); Iniz. Ind. Com. 2640 (—); Lepetit 2030; Meridionale 2351 (2360); Montedoga ord. 3560 (3580); Ledoga priv. 4330 (4370); Liquigas 177 (—); Montecatini 31.660 (31.490); Montecatini 1169 (1172); Ossigeno 1261 (1250); Pibigas 96 (—); Rumianca 1535 (1536,50); Saffa 4585 (4599); Sarom 1015 (1057).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2030 (2320); Elmilana 2351 (2360); Magona 966 (970); Marelli 616 (628); Orobia 2643 (2632); Sip 2612 (2600); Tecnomasio 1190 (1177); Terni Nuova 275 (275).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3750 (3750); Bastogi 1910 (1930); Breda 3282 (3315); Finmare 350 (349); Finsider 649 (650,50); Generalfin (801); Gim 3400 (—); Invest 3000 (2995); Italpi 2420 (2520); La Centrale 6470 (6500); Pirelli e C. 3599); Safep 40 (—); Sifir 975 (980); Sme 2399 (—); Stet 2800 (2790); Sviluppo 1830 (1815).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1820); Beni Stabili 2743 (2745); Edilnifiche 800 (808); Co. Ge. 7400 (7420); Imm. Roma 494 (494,50); Sagi 1480); Iniz. Edilizia 1790 (1800); Milano Centr. 18.500 (19.000); Risanamento 5470 (5490); Silos Genova 2760 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 895 (—); Fiat 2304 (2312); Fiat priv. 2290 (2300); Nebiolo 565); Olivetti ord. 3799 (3784); Olivetti priv. 2694 (2692); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3610 (3620); Acc. Falck priv. 3750 (3810); Broggi-Iser 1110 (—); Dalmine 1285 (1280); Tissa-Viola 720 (700); Italsider 1004 (1002); Magona 1330); Metalli 3130 (3150); M. Amiata 4950 (4940); Monteponi (534,75); Siele 9880 (9820); Trafilerie 604 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4850 (4879); Cot. Cantoni 12.400 (12.420); Val Ticino 9,125 (—); Chatillon 401 (403); Cucirini 6215 (6200); Stampati 2708 (2701); Cascami Seta 5640 (5645); Fisac 398 (402,50); Linificio 451); Marzotto priv. 2055 (2070); Rossari 13.300 (13.050); Rotondi 24.400 (—); Manif. Tosi 2220 (—); Pacchetti 479 (480); Snia Viscosa 308 (—); Snia priv. 3004 (3011); Bemberg 625 (—); Tiliane 309 (308); Tricot Manif. 20.995 (20.900).

Diversi: De Ferrari 1107 (1105); Cart. Binda 27.000 (26.000); Cart. Burgo 14.145 (13.860); Cart. Donzelli 2900 (2910); Cementir 3570 (3700); Cer. Pozzi 146,50 (143,50); Cer. Pozzi priv. 251,50 (250,50); Cer. Ginori 473); Ciga 3454 (3555); Acque Potabili 1052 (—); Eternit 3100 (3190); Italcementi 12.800 (—); Cond. Acqua 575,50 (575); Rinascente 305 (—); Rinascente priv. 264 (263,25); Monteshidori priv. 2998 (2975); Pirelli S.p.A. 3225 (3273); Rejna 850 (—); Ses (ex Sarda) 3810 (3820); Sges (ex Sessa) 1570 (1569,50); Smeriglio 68 (70); Terme Acqui 4000 (—).

TRIESTE

Mercato sempre in fase calante, anche se non in maniera troppo evidente. In controcorrente Viscosa. Fiat locali flettono le Tripcovich. Affari su livelli minimi. Nel reddito fisso flessione generale sia fra i valori di Stato sia tra le obbligazioni. Titoli trattati: azioni n. 1155.

Bastogi 1910; Finmare 350; Finsider 649; Stet 2800; Ass. Generali 84.200; Ass. Italiana 54.600; Ras 33.500; Cotonificio 5502; Premuda 33.700; Tripcovich 26.000; Viscosa ord. 2965; Viscosa priv. 3004; Italsider 1000; Cementieri 230; Meridionelettrica 2400; Terni 274; Ampelea 7000; Liquigas 177; Fiat; Ni Stabili 2740; Immobiliare 494; Pirelli S.p.A. 3225; Ante 1340; Fiat ord. 2304; Fiat priv. 2230; Sip, 2610.

LONDRA

Declino per gli industriali e modesti guadagni per i titoli di Stato e aurei alla Borsa di Londra. I titoli di Stato hanno guadagnato un punto sull'onda dell'ottimismo ingenerato dal nuovo bilancio nazionale di cui gli operatori sottolineano il tono antinflazionistico. La sostenutezza dell'aurifero è dovuta alle notizie secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero bloccare le vendite dell'oro: la smentita del Ministero del Tesoro americano a tale riguardo ha suscitato una certa esitazione in chiusura, decretando in qualche misura i guadagni. Irregolari le quotazioni in dollari.

NEW YORK

Chiusura mista tra contrattazioni moderate. Anche se nel complesso i titoli che hanno realizzato migliori sono risultati in chiusura lievemente superiori a quelli in perdita, il tono generale del mercato è apparso negativo. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso in perdita di 3,61, a quota 844,65. La media dell'Associated Press su 60 titoli ha perso 0,6, scendendo a 316,7. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in perd

Alluvione cartacea

IN un tempo, ora lontano, si diceva: «Leggere, scrivere e far di conto: poi la fortuna viene». E se la fortuna non è venuta, per me, colpa mia. Infatti, a leggere ho imparato bene, a scrivere così così (se non faccio copiare a macchina nessuno mi capisce) e per «far di conto», un disastro: l'addizione discretamente, la moltiplicazione con qualche sbaglio, la sottrazione e la divisione poveri me.

Perciò ho tardato oggi prima di prender la penna: «Debbo scrivere un articolo con molte cifre e arrossisco: spero che mi sia concessa la grazia dell'approssimazione».

L'Italia, superate le incertezze, risolti i problemi, composte le divergenze più scottanti dopo la raggiunta unità, cominciò occuparsi dell'istruzione, perchè, fino dal 1859 avevamo la legge Casati che ordinava l'istruzione obbligatoria. Prima cifra che nessuno (figurarsi io!) può determinare: quante migliaia di persone, in più che cento anni, soggiacquero all'obbligo serbando intatta la verginità dell'analfabetismo.

D'altra parte, l'apprendimento dell'alfabeto non era di grande utilità, perchè i libri mancavano. I pochi che venivano pubblicati costavano due, anche tre o cinque lire, e perfino (cose da babbi) dieci: quanto dire la paga di una settimana e anche più.

Allora sorsero editori di buone intenzioni: comprendendo che nello spaccio sta il guadagno, ribassarono i prezzi: speravano così di trarne profitto e favorire la diffusione della cultura: due cose buone ad un tempo.

I fratelli Treves fondarono la «Biblioteca amena» (romanzi italiani o tradotti), il Sonzogno la «Classica economica» (una lira), l'«Universale» (25 centesimi) e la «Biblioteca del Popolo» (15 centesimi). Collezioni fortunatissime.

Ma il troppo stroppia. Edoardo Perino fondò una «Classica» economica compiendo il miracolo di dare i «Promessi Sposi» per cinquanta centesimi e la «Biblioteca Diamante» per cui la «Divina Commedia» (tre volumetti) costava sessanta centesimi.

Soccedette il Quattrini che stampò i «Promessi Sposi» e altri libri in formato di giornale e al prezzo di quindici centesimi.

Il troppo stroppia, dicevamo: infatti Edoardo Perino e il Quattrini nonostante il tintinnante cognome, dovettero ambedue cocere l'amarezza del fallimento.

Poi accadde un monte di cose: due guerre immani e altre minori in mezzo: sorgere di istituzioni di cultura: fondazioni di nuove università e di numerosissime scuole medie ed elementari, l'avvento del fascismo: lo sconquasso del Paese: la ricostruzione e il «miracolo economico».

Del miracolo era giusto che profittasse anche la modesta industria del libro, il modesto commercio librario. Le tipografie lavorarono instancabilmente: opere originali, traduzioni, ristampe, ritmo più veloce ogni giorno. Si volle allargare la cerchia dei lettori diminuendo il prezzo dei libri: e ridurre anche le dimensioni: spuntarono collane economiche di «tascabili». Ricordiamo su i «Breviari intellettuali» di Umberto Notari che ai tascabili sostituirono i libri del Sacchino (9 cm. x 6). Accanto ai libri-libri un editore coraggioso pubblica i microfilmi.

Non si può negare agli editori una grande attività. I giornali che un tempo si limitavano a qualche smilza riga di annunci ora empiono intere colonne di pubblicità che costa agli editori... diciamo «tot», perchè ho paura di sbagliare indicando cifre.

Le cifre dovrei elencare per dire delle dimensioni delle pareti domestiche oggi che tutti vogliono avere una casa propria a costo di rassegnarsi a un quartierino lillipuziano. Gli studiosi di urbanistica e di edilizia colleghi riempiranno questa lacuna.

Ma un conto non abbiamo fatto: abbiamo lasciato il più importante: poichè il libro si rivolge ai lettori, bisogna cercare quanti ne saranno gli acquirenti. Fare il bilancio della domanda e dell'offerta. Per fortuna, una cifra esatta la trovo. L'ultimo censimento dice che gl'Italiani sono 50 milioni e rotti. Di questi, ben 3 milioni (vorrei dire «mal») sono analfabeti adulti.

Verosimile è che altri dieci milioni, pur conoscendo l'abbicci, non leggano libri: si appagheranno di giornali e fumetti.

Ai quali bisogna aggiungere altri dieci milioni i quali, come don Abbondio, leggono soltanto libri prestati: avuti in prestito dagli amici o dalle biblioteche o dalle librerie circolanti. 51, meno 23 milioni, fanno 28 milioni: dai quali toglieremo circa tre milioni di bambini: dunque 25 milioni in tutto.

Gli editori ridurranno ancora i prezzi dei libri in modo che tutti possano comprarli e ridurranno anche le dimensioni dei volumi perchè non occupino troppo spazio: ma questa lotta avrà pure un limite: sarà una guerra senza vittoria: la spesa costerà più dell'impresa.

Il produttore della merce rimarrà esaurito e gli acquirenti alla fine non troveranno più il posto per collocare tanta carta: oltre tutto, i figli adulti esigeranno un po' di spazio per le novità librarie. Allora una fiumana di libri correrà verso le bancarelle: i bancarellari faranno affari d'oro dapprima: ma quando le dimensioni dei carretti saranno superate non ci sarà più modo di disfarsi di tanta materia.

I lettori non soltanto non ricaveranno più un soldo, ma pagheranno qualcosa per essere liberati da tanto peso, proprio come si usa fare con le immondizie: una buona mancia a chi porta via i bidoni colmi.

In qual modo si risolverà la questione io non so: non sono profeta nè figlio di profeta. Certo però la chimica verrà in aiuto all'igiene e all'economia: essa fornirà i mezzi per la distruzione: riesce a far sparire le cavallette che si riproducono attivamente: le sarà facile distruggere la carta, materia inerte.

Dopo qualche anno di stasi, il commercio della carta stampata riprenderà a nascere e acquisterà, a poco a poco, vita e vigore.

Ci domandiamo come vivranno gli uomini nell'intervallo, prima che si ricominci a pubblicare libri. Forse il genio produrrà i suoi frutti migliori: ricordiamo le parole di Giuseppe Giusti a Gino Capponi:

Gino mio, l'ingegno umano / partorì cose stupende / quando l'uomo avea tra mano / meno libri e più faccende.

Dino Provenzal



Un gruppo di indossatrici austriache sono partite dall'aeroporto parigino di Orly per la Fiera Mondiale di Montreal

Libri ricevuti

Rodolfo Doni: *La provocazione*. Vallecchi editore (pagg. 188, L. 1500). Due generazioni sono a confronto in questo romanzo di Rodolfo Doni: e si incarnano l'una in Fedele, ex deputato prefascista che, dopo un lungo periodo di umiliazione e di pena vissuto durante il ventennio, riemerge nel dopoguerra come notabile democristiano; e l'altra in Andrea, cattolico anch'egli, che attraversa la guerra e le alterne prove della lotta politica con intransigente, provocatoria purezza. Entrambi sono «impegnati», uomini pubblici e uomini di coscienza, toccati in qualche modo dal dolore e dalla sconfitta; con entrambi la vita tenta la sua sottile opera di corruzione e di lima. Ma la loro fede nel bene, che li accomuna, li fa reagire in modo diverso l'uno dall'altro, in un giuoco delle parti che il romanzo approfondisce con appassionato fervore, non disgiunto da una malinconica discrezione che è il timbro più tipico dell'Autore. Ne deriva un quadro, inconsueto nella nostra narrativa, della vita pubblica di un trentennio: ove le linee e i colori sono dati, più che dai fatti (nonostante che in un ampio brano di vera bravura si riproduca qui con grande vivacità un'intera seduta di Consiglio comunale), dal più sommesso intrecciarsi delle esperienze spirituali, dalle tentazioni del compromesso e dalla più imperiosa e semplice voce della coscienza. Questo processo di interiorizzazione della vita pubblica è la nota più singolare di questo romanzo, in quanto traspare giudizi e valori nel segreto dell'interiorità, nel travaglio sempre inquietante di una fede negli uomini che si misura nei grandi ideali e che è vocazione di Dio. E si accompagna alla quieta musicalità di un paesaggio urbano della Toscana (Pistoia), umano e popolare, che trova le sue ragioni poetiche nel bellissimo inizio del libro, in un'amara adolescenza sofferta con umile dedizione di sè; fino alle ultime pagine, dove, in un ripiegamento interiore che non è resa, il tocco delle cose, e a poco a poco il morire di esse, ci riconduce alla speranza nell'avvento di un tempo nuovo.

○

Fausto Gianfranceschi: *Dino Buzzati*. Borla (pagg. 183, lire 800). Dino Buzzati ha portato nella nostra letteratura il filone fantastico e metafisico della narrativa mitteleuropea. Gianfranceschi ce ne dà il primo profilo critico, in cui sottolinea il suo gusto per l'allegoria metafisica e per la satira, e il suo linguaggio «oggettivo» e ricco di «suspense».

Edizione araba di racconti pirandelliani

Tripoli, 12

Una raccolta in lingua araba di 25 racconti di Luigi Pirandello è attualmente in corso di stampa a Beirut e sarà prossimamente messa in vendita. La traduzione è del prof. Kalifa Tillisi, attuale Ministro dell'informazione e della cultura del Regno di Libia. Scrittore e giornalista, Tillisi è un appassionato studioso della letteratura contemporanea italiana. Egli è anche autore di uno studio analitico su Pirandello che è attualmente alle stampe.

E' USCITO RECENTEMENTE A STOCCARDA L'ATTESO «CENACOLO DI PRAGA»

NUOVA LUCE SU FRANZ KAFKA DALL'ULTIMO LIBRO DI MAX BROD

Se fosse guarito sarebbe emigrato in Palestina e forse avrebbe seguito le orme di Albert Schweitzer
Pochi mesi prima della morte ebbe un breve idillio romantico con la famosa scrittrice Vicki Baum

Max Brod, uno dei superstiti patriarchi della letteratura tedesca, è ancora sulla breccia, anzi vive, più che mai intensamente, la sua seconda giovinezza (in senso goethiano): scrive romanzi, opere storico-filosofiche, biografie, saggi critici, e traduce in ebraico poesie e prose tedesche, cèche, russe e latine. Tutta questa attività non gli impedisce di far onore a un impegno di grande responsabilità, assunto dopo la fine della guerra: la direzione artistica del famoso teatro Habimah di Tel Aviv. Il suo ultimo libro è uscito recentemente a Stoccarda (Kohlhammer-Verlag): s'intitola «Per Prager Kreis» (Il Cenacolo di Praga) ed è stato pubblicato, non per pura coincidenza, alla vigilia dell'ottantatreesimo compleanno dell'autore, il quale ha colto l'occasione per fare la seguente dichiarazione: «Ebbi la singolare ventura di nascere all'ombra della grifagna Bicipite absburgica, in un paese dove cèchi, tedeschi ed ebrei si detestavano a vicenda per via di un atavico complesso di inferiorità; ed ebbi la fortuna di combatterlo efficacemente, beninteso solo nel campo artistico-letterario, facendo conoscere ai tedeschi i maggiori talenti cèchi e rivelando ai cèchi gli scrittori più geniali del Quadrilatero boemo-moravo. Non estesi il mio metodo terapeutico, per così dire omeopatico, agli ebrei per la semplice ragione che essi appartenevano all'uno o all'altro dei due gruppi etnici, ed erano quasi tutti bilingui. Questo metodo lo pagai a caro prezzo: le storie letterarie lo valutano degnamente, mentre ignorano le mie opere originali. Spero tuttavia che un giorno capiti nelle mani di un altro Max Brod il mio romanzo giovanile „Tycho Brahe sulla via del Signore" e che ad esso, e a qualche altro, arrida la fortuna toccata al "Castello" e al "Processo" del mio grande geniale amico. Ad ogni buon conto, giova essere cauti e previdenti: ecco perchè, pur coltivando quella speranza, bado a coltivare la fama di benemerito della fama altrui con un libro che può essere considerato un'appendice integrante della mia biografia di Kafka e della mia autobiografia».

Effettivamente, «Der Prager Kreis» è un'appendice integrante, in quanto colma non poche lacune, specie per quanto riguarda l'ambiente in cui Kafka ideò e creò i suoi capolavori, quell'isola letteraria della «Città d'oro» che aveva già dato scrittori e poeti di prima grandezza, come Berta Suttner (premio Nobel per il libro «Abbasso le armi!») e Rainer Maria Rilke, e che nei primi decenni del Novecento fu feconda di autentici geni, la più parte di sangue ebraico e alcuni finiti nei Lager di annientamento di Auschwitz e di Theresienstadt; vi finì anche Otto Brod, fratello di Max, autore di apprezzati romanzi storici, il quale non aveva voluto espatriare, convinto che la medaglia d'oro al valor militare guadagnata nel 1916 lo avrebbe preservato da ogni persecuzione; fu ucciso nella camera a gas il giorno in cui vi fu assassinata Anna Frank.

Documenti inediti gettano una nuova luce su quei geni, soprattutto su Kafka il quale ci appare, per taluni aspetti, ben diverso dai ritratti psicologici che certi critici hanno ricavato da un'analisi freudiana dei tre capolavori, dei racconti giovanili e della «Lettera al padre». Kafka amava intensamente la vita; il suo umorismo, talvolta amaro o corrosivo, gli serviva come antidoto per neutralizzare l'azione di un afrodiaco tossico, tipico della sua razza, la «Schwermut», la melanconia; amava la vita ed aveva perfino la stoffa dell'uomo d'azione. Più volte, conversando con l'amico Brod, espresse il proposito di spezzare un giorno la penna per diventare contadino in Palestina. Ne parlò anche all'amica più teneramente amata, Dora Dymant; le disse anche che, se fosse guarito, avrebbe seguito le orme di Albert Schweitzer, medico filosofo e teologo postosi al servizio dell'umanità più derelitta nel cuore dell'Africa. «Il dottor Schweitzer — precisò — sta sacrificando tutto per un apostolato filantropico che dovrebbe scuotere almeno un poco la coscienza dell'Europa civile, ferocemente egoista. Per me, lo scrivere è stato finora una necessità provvidenziale: la necessità di illudermi di essere in qualche modo un filantropo, dando risposte più o meno esaurienti agli interrogativi di Kierkegard, interrogativi che incominciarono a interessarmi e a turbarmi già sui banchi della scuola, quando leggevo, per mio conto, l'opera più nota del filosofo danese: "Il concetto dell'angoscia"».

Potenziale uomo d'azione, ma anche una fantasiosa anima romantica. Interessante a questo proposito un episodio rievocato da Vicki Baum alla vedova di Werfel nel non lontano 1960. Un giorno, passeggiando nel parco di Steglitz (Berlino), la attenzione di Kafka fu attirata dal pianto di una bambina. Si fermò, le fece una carezza e le domandò cosa le fosse capitato. La piccola, calmatasi un poco, disse che aveva perduto la sua bambola. «Perduta? Impossibile? Come era? Grande, capelli biondi, occhi azzurri, abito celesti con fiori rossi? No? Abito rosso con fiori celesti? Ma allora è proprio lei. Ha dovuto partire, per ordine



Kafka visto da Kokoschka

di una fata, ma tornerà presto. Mi ha detto di salutarti e anche di dirti che ti scriverà. Le ho dato il mio indirizzo, per facilitare la corrispondenza. Domattina sarò qui con la prima letterina. Ma mi raccomando, non dire niente a nessuno, nemmeno alla tua mamma. Deve essere e rimanere un nostro segreto». Assecondato nel suo patetico gioco da Vicki Baum (in quel tempo «grande firma» della casa editrice Ullstein), Kafka consegnò alla bambina le letterine promesse; poco dopo, però, si sentì male, e i medici gli consigliarono di affidarsi alle cure di un famoso tisiologo, il professor Hajek, a Vienna. Acquistò una bellissima bambola e pregò Vicki Baum di consegnarla alla piccola con una letterina che diceva: «Come vedi, è tornata. Mi pare che si sia fatta più alta e più graziosa. Ora sono io che devo partire e, purtroppo, non so se portemo rivederci. Un bacino a te e uno alla tua bambola».

Strano che nelle memorie postume di Vicki Baum, uscite recentemente a Darmstadt (Ullstein Verlag) quell'episodio sia totalmente ignorato; ma ancora più strano che il nome di Kafka vi sia citato fuggevolmente, pur essendo quasi certo che la popolarissima scrittrice berlinese (da qualcuno definita la Sagan degli anni Venti) fu l'ultima passione del geniale romanziere. Il critico Otto Köhler trova quasi sbalorditivo che una donna estremamente spregiudicata, sempre avida di pubblicità, abbia avuto la forza di portare nella tomba il segreto di un amore che, per le condizioni fisiche di Kafka, dovette essere essenzialmente platonico. Le memorie s'intitolano «Es war alles ganz anders» (Tutto fu completamente diverso); vi si trovano delle pagine d'un cinismo sconcertante. Basterà citare quelle in cui è rievocato un dramma familiare. Suo padre, a quarant'anni, non aveva ancora avuto contatti con una donna. Pochi giorni prima del matrimonio, un amico gli mise una pulce nell'orecchio: sarebbe riuscito a consumarlo? Non senza una punta di perfidia, gli suggerì un esperimento con una giovane esuberante ballerina. La prova ebbe esito positivo, fin troppo; infatti la sposa, diciottenne, ne rimase talmente sconvolta che fuggì dall'albergo e tornò dai genitori i quali, dopo qualche tempo, la restituirono al legittimo proprietario, ma con questo risultato: la poveretta impazzì, dopo aver dato alla luce una bambina, Vicki. Morì presto: le sue ultime parole furono una esplosione di odio contro l'uomo, e prima di spirare balbettò un vocabolo osceno.

«Gli intellettuali — si legge in un altro capitolo — mi hanno sempre lasciata indifferente; questa la ragione principale per cui, nei miei romanzi, essi non hanno mai una parte di primo piano. Ho cercato sempre di evitarli, eccettuati, bene inteso, quelli che avevano attrattive fisiche (Kafka era bellissimo). Del resto, gli scrittori delle nuove generazioni mi hanno l'aria di intellettuali impotenti; rubano il mestiere ai medici legali e ai cultori di psicanalisi: fanno, insomma, della letteratura oscena che, non essenso sorretta dall'arte, porta inevitabilmente alla nausea, mentre quella licenziosa, artisticamente valida, dei miei tempi, anzi di tutti i tempi, e tutt'al più un corroborante afrodisiaco».

Vicki Baum fu la scrittrice tedesca più geniale fra le due guerre. Non creò capolavori, e soleva giustificarsi dicendo: «Ho lavorato sempre per la letteratura di consumo, ottenendo vivi successi di pubblico e di critica. Del resto, quanti sono i capolavori che resistono al tempo? I più hanno la sorte riservata all'opera di consumo. Il teatro, il cinematografo, la televisione riescono di quando in quando a riesumarli, ma anche a farne rilevare i difetti. Ciò è accaduto anche ad alcuni miei romanzi, che non sono capolavori». Come è noto, da uno di essi Melchior Lengyel trasse il soggetto di un film interpretato da Greta Garbo.

Come era Kafka, quando conobbe Vicki Baum? Un suo intimo amico, e amico di Max Brod, lo slavista e traduttore Otto Pick lo vide l'ultima volta nel sanatorio Kierling di Vienna: «Era l'ombra di se stesso, quasi irriconoscibile. Di vivo e luminoso non erano rimasti che gli occhi stupendi. Parlava a stento, e si sforzava di sorridere. "Salutami Praga", balbettò, e si mise a singhiozzare». Quando lo conobbi a Praga, presentatomi da Otto Pick (lo rividi poco dopo a Merano in compagnia di Milena Jesenska), era come ce lo descrive Brod nel suo «Prager Kreis»: alto, snello, elegante, volto olivastro, capelli nerissimi; la voce bellissima era già velata: minata dalla tubercolosi tracheale, e tuttavia, quando era di buon umore, e quel giorno lo era, parlava molto, poi, per riposare, ascoltava o fingeva di ascoltare; certamente non finse di ascoltare, quando, rispondendo a sua sua domanda, gli parlai a lungo di Pirandello, e più particolare dei «Sei personaggi in cerca d'autore», rappresentati poco prima a Milano.

Taulero Zulberti

In tutte le edicole:

Pietro Caporilli

TRENT'ANNI di VITA ITALIANA

PANORAMA STORICO dal 1915 al 1945

Roma, 16 aprile 1967
periodico settimanale
un fascicolo L. 250

1 Il delitto di Serajevo

40 fascicoli
2000 fotografie

Michele Nastasi
Editore in Roma

CORRIERE FILATELICO



Un «camoschio»?

Non un camoscio nè tanto meno un «camoschio» (non date sempre la colpa al proto, poverino, dei refusi che malauguratamente incontrate nel giornale) comparirà nel francobollo da 20 lire della prossima serie «Parchi nazionali», come è stato scritto la volta scorsa. Il protagonista del francobollo in parola sarà invece uno stambecco: trattandosi del Gran Paradiso non poteva infatti essere altrimenti, perchè quel parco alpino è uno degli ultimi rifugi dove gli stambecchi sopravvivono alla spietata caccia degli uomini e alla tremenda selezione che vi opera la natura. Siamo caduti nel grossolano errore, perchè abbagliati dal comunicato ministeriale con il quale si annuncia ufficialmente la emissione per il 22 aprile e si illustrano le vignette e i dettagli tecnici. E tale comunicato dice proprio così: «La vignetta del valore da L. 20, che si sviluppa in senso verticale ed è dedicata al Parco Nazionale del Gran Paradiso, rappresenta un camoscio ritto sul costone di una montagna, con lo sfondo delle zone del Loson». Il luogo e le caratteristiche dell'animale, soprattutto le superbe corna arcuate e nodose, avrebbero dovuto rivelarci subito l'errore, ma l'abitudinaria fiducia nei testi ufficiali ci ha fatto cadere nel tranello. Ci siamo accorti dopo poche ore grazie alla costruttiva pignoleria filatelica di un nostro amabile censore. Ma ormai non c'era più nulla da fare. Ripariamo oggi alla grossa svista, invocando tutte le attenuanti del caso ed auspicando che l'errore sia avvertito in «alto loco», perchè non abbia a ripetersi anche nel bollettino ufficiale che accompagnerà la emissione a firma del Ministro dell'Agricoltura, on. Restivo. I suoi solerti segretari gli ricordino: stambecco e non camoscio!

Zeppelin su «Filatelia»

Nel maggio del 1930 i francobolli del Vaticano — i valori della prima serie — salivano per la prima volta in cielo per volare con il «Graf Zeppelin» verso le Americhe. L'avvenimento è ampiamente illustrato nell'ultimo numero di «Filatelia», la sempre bella rivista romana dell'editore Raybaudi, in un autorevole articolo del triestino prof. Piero Gall, che ancora una volta offre un saggio della sua indiscussa competenza in un settore così complesso della filatelia qual è quello dei francobolli, degli annulli, della posta Zeppelin. Gli interrogativi che pone sono degli autentici rompicapo e solamente lo studio, la ricerca, la tenacia prolungati nel tempo possono concorrere a soluzioni valide. L'articolo in parola ne è un esempio. Esso ci sembra questa volta al centro degli altri importanti saggi contenuti nella rivista. Vogliamo anche citare «Quei temerari delle macchine volanti», ossia «Le rocambolesche vicende del primo corriere di posta aerea» (che non è quello trasportato nel volo famoso Torino - Roma - Torino del 1917) di Franco Molinari. Nella pagina del perito, poi, Giovanni Chiavarello mette in guardia, con un probante esempio, contro le falsificazioni dei classici.



Cultura ed arte nei francobolli di Spagna



Un mussulmano, un ebreo, un gesuita e un laico sono più che sufficienti per formare un quartetto ecumenico. E proprio alla ecumenicità, il cui vento spira benefico di questi tempi anche sulla Spagna, sembra ispirarsi la nuova serie di francobolli dedicata dalle Poste iberiche agli uomini illustri del Paese, con il significativo motto «Españoles de ayer y de siempre». La emissione 1967 vede allineati scrittori, pensatori e scienziati che lasciarono una notevole impronta nella cultura spagnola e fecero sentire il loro influsso anche al di là della penisola. E' il caso specifico dell'arabo Averroè, filosofo, giurista, astronomo, matematico e medico, il quale con i suoi «Commentari» ad Aristotele fu tenuto in grande onore per tutto il medioevo, tanto che Dante lo collocò tra i grandi spiriti che vissero fuori della fede cristiana. Lo segue un altro filosofo contemporaneo, pure di Cordova: l'ebreo Mosè Maimonide, che per sfuggire alla intolleranza religiosa degli arabi Almohadi, dovette andarsene al Cairo, dove potè attendere alla sua opera di studioso e di ordinatore delle dottrine ebraiche. Il padre Josè de Acosta, terzo della serie, fu missionario, naturalista e storico; con la sua opera principale «Historia natural y moral de las Indias» fece conoscere ampiamente al vecchio mondo il Messico e il Perù; l'Accademia spagnola lo accolse fra i suoi maestri. Infine il laico: Andrés Laguna, medico e scrittore cinquecentista.



Questa serie culturale e storica, che ha visto il giorno nella prima decade del mese, è stata preceduta di poco dalla consueta serie artistica che annualmente celebra la «Giornata spagnola del francobollo». Questa volta è stato fatto un grande salto indietro nel tempo, per rievocare artisti ignoti ma non meno validi. La serie di dieci valori ci presenta, infatti, una interessante rassegna delle pitture rupestri, di cui sono decorate le numerose grotte, «las cuevas», della penisola iberica. Qui l'uomo dell'età della pietra, con i neri tizzoni e misture di terra rosse e gialle, ha tracciato scene di caccia e di guerra, figure umane e di animali che meravigliano per il loro forte realismo. Illustriamo il bisonte lanciato alla carica che è dipinto sul soffitto delle famose «Cuevas de Altamira» presso Santander. La grotta è chiamata la «Cappella Sistina della preistoria». Le sue pitture risalgono a 15 mila anni fa, ma si fanno perfettamente intendere anche dagli uomini del secolo ventesimo.

M. L.



San Marino: tirature

L'Ufficio filatelico del Titano ha dato un importante annuncio riguardo alla tiratura del trittico Guercino. E' stato infatti precisato che il numero delle serie ammonta a 1 milione e 297 mila anzichè a 1 milione e mezzo, come era stato detto in precedenza. Questa differenza è dovuta al fatto che ben 203 mila serie sono risultate difettose. Tale numero appare molto elevato e noi non siamo in grado di fornire una spiegazione tecnica; stupisce, ad ogni modo, che le macchine del Poligrafico diano tanti scarti, oltre il 13 per certo, su una produzione così limitata. A parte questo, è possibile che, conosciuta la esatta minor tiratura, il mercato reagisca con altri scatti nella quotazione del Guercino.

Contemporaneamente è stato reso noto l'accantonamento di 110 mila pezzi del francobollo da 140 lire della serie «Fiori 3.a». Pertanto la tiratura delle serie completa scende da 1 milione 100 mila a 990 mila. Anche ciò potrebbe avere benefiche ripercussioni sul mercato.

Riproduciamo la vignetta del francobollo «Europa 67» che le Poste sanmarinesi emetteranno il 5 maggio, come preannunciato nell'ultimo «Corriere». Nella cartina dell'Europa sono messi in rilievo, in colore diverso, i ventitrè Paesi che aderiscono alla CEPT (Conferenza europea delle Poste e Telecomunicazioni) e cioè Austria, Belgio, Cipro, Città del Vaticano, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Granbretagna, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia. I delegati di questi Paesi proprio in questi giorni sono riuniti a Roma per la trattazione dei problemi comuni. E' probabile che la conferenza proceda anche alla scelta dei bozzetti per le emissioni dei francobolli «Europa» dei prossimi tre anni, come è avvenuto in passato. Sarà finalmente scelto un bozzetto italiano?



I vessilli SMOM

Presentiamo in apertura due dei nove francobolli dell'Ordine di Malta che usciranno il 15 maggio. Come è noto, riprodurranno gli antichi vessilli dei vari gruppi nazionali o «Lingue» che formavano un tempo l'Ordine. Entro l'anno è prevista ancora una emissione: avverrà probabilmente in novembre.

«Mutterstag»

Le Poste austriache, riprendendo una bella iniziativa, hanno deciso di concorrere alla celebrazione della «Giornata della madre» il «Mutterstag», con un 2 scellini, che sarà distribuito a partire dal 24 aprile. L'Austria conta già quattro francobolli dedicati alle madri; particolarmente riuscito quello del 1936 riproducente una Madonna del Mantegna. Il nuovo francobollo è tratto da un acquerello di Peter Fendi, e sarà tirato in tre milioni e mezzo di esemplari.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO IN SEDE DELIBERANTE IL PROGETTO GOVERNATIVO

Ha l'assenso del Senato il bacino di carenaggio

Si prevede prossima la discussione alla Camera del provvedimento che consentirà anche di realizzare l'impianto di degassificazione

A ventiquattr'ore di distanza dall'annuncio che il Consorzio per il bacino di carenaggio ha acquistato natura giuridica di ente morale di diritto pubblico, un altro importante adempimento è venuto a concretarsi. Infatti, nella giornata di ieri, il progetto governativo è stato approvato, in sede deliberante, dalla Commissione Lavori pubblici del Senato; ora, quindi, passerà alla Camera per il relativo «placet».

Il provvedimento, fatto ora proprio dal Senato, prevede che il Ministero dei Lavori pubblici sia autorizzato a concedere al Consorzio triestino un contributo per la costruzione di un bacino fisso, con annesso impianto di degassificazione delle navi, nel nostro porto; il contributo non può superare la misura dell'80 per cento della spesa: ciò significa un finanziamento di 8 miliardi di lire. Le modalità di erogazione del contributo sono fissate con decreto del Ministero stesso, di concerto con quello del Tesoro. Come è noto, inoltre, l'importo di 8 miliardi sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Dicastero Lavori pubblici in ragione di un miliardo nell'anno finanziario 1967, di un miliardo e 500 milioni nel 1968, di 2 miliardi in ciascuno degli anni finanziari 1969-70, e di un miliardo e 500 milioni nell'anno finanziario 1971.

Nel provvedimento si può leggere anche che «all'onere di un miliardo di lire derivante dall'applicazione della legge per l'anno finanziario 1967 si fa fronte con la corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno medesimo riguardante provvedimenti legislativi in corso. Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni al bilancio».

Con questo atto, l'attuazione del piano CIPE per Trieste compie un altro passo avanti. Lo ha affermato il parlamentare concittadino on. Belci, dopo l'approvazione del disegno di legge da parte del Senato. Il deputato triestino, in una sua dichiarazione, si dice convinto che il provvedimento sarà approvato rapidamente anche dalla Camera, che del resto aveva già all'ordine del giorno la proposta di iniziativa parlamentare. E ha aggiunto che la costruzione del grande bacino di carenaggio per navi da 200 mila tonnellate «doterà Trieste e il suo porto di un'attrezzatura economica di eccezionale interesse sul piano del lavoro e della produttività». Ha voluto quindi sottolineare che il provvedimento cita esplicitamente l'impianto di degassificazione che integrerà il bacino e che consentirà di far svolgere il lavoro di riparazioni navali in modo completo, per le grandi petroliere, a Trieste.

L'on. Belci ha osservato poi che, seguendo l'evoluzione dei trasporti marittimi e le conseguenti modificazioni degli impianti portuali necessari, si deve apprezzare il rilievo che nella vita economica cittadina verrà ad assumere il grande bacino. Dicendosi certo di una ormai imminente approvazione della legge, Belci ha affermato che il Consorzio può fin d'ora mettersi all'opera per l'accelerazione dei tempi di esecuzione della nuova infrastruttura.

Dal canto suo, l'on. Bologna ha detto di ritenere che la Camera quasi certamente prenderà in esame il provvedimento entro aprile, ciò che lascia bene sperare per una sollecita e positiva conclusione del delicato iter del problema. Ha reso quindi noto che la settimana prossima la competente commissione della Camera inizierà l'esame del provvedimento contenente lo stanziamento di 14 miliardi di lire per le opere pubbliche, in particolar modo ferroviarie, nel territorio di Trieste.

Come si sa, in questo considerevole importo rientra anche il finanziamento per portare finalmente a termine la galleria ferroviaria di circonvallazione, opera indispensabile per risolvere i molteplici e complessi problemi connessi con un regolare e spedito avvio delle operazioni nell'ambito del nostro porto.

Rilevante mutuo dell'INA al Comune

Un mutuo di oltre un miliardo è stato concesso dall'INA al Comune. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato recentemente l'accoglimento di una domanda di finanziamento inoltrata dal Comune di Trieste, per l'importo di un miliardo e 45 milioni destinato all'esecuzione di importanti opere di pubblica utilità.

In occasione di colloqui che si sono svolti al Municipio, il Sindaco Spaccini e l'assessore Ugo Verza, hanno esaminato con l'ispettore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Bellani e con l'agente generale dell'agenzia INA di Trieste, Oliviero Marzi, la possibilità di altri interventi dell'Istituto a favore della città di Trieste, in relazione ad un programma di opere pubbliche che il Comune ha in corso di studio.

CANADA' e USA
16 - 31 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

L'intervento dell'INA per la città di Trieste, si inquadra nella politica sempre perseguita dall'ente di Stato verso gli enti locali, tramite la concessione di finanziamenti per l'esecuzione di opere di pubblico interesse.

MOVIMENTO DI MAGISTRATI

Nuovo presidente della Corte d'Appello

Il Consiglio superiore della Magistratura, riunitosi sotto la presidenza del Capo dello Stato, on. Saragat, ha deliberato ieri, previo accordo con il Ministro di Grazia e Giustizia, numerosi movimenti negli uffici direttivi della Magistratura. In questo quadro rientra, per quanto riguarda Trieste, lo spostamento del dott. Michele Stellatelli da presidente della Corte d'Appello di Cagliari a presidente della Corte d'Appello di Trieste, nonchè quello del dott. Francesco Saverio Santonastaso, da presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste a Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste.

Sono sospesi gli scioperi indetti nel settore delle lampade: infatti — a quanto informa la CISL — lunedì prossimo riprenderanno a Milano, a livello di segreterie, gli incontri con l'Assovetro.

LA PETROLIERA «DAPHNELLA» OGGI IN RADA

Arriva il primo carico destinato all'oleodotto

Esponenti sovietici in visita al terminal

Arriva stamane nel nostro golfo, come annunciato, la prima motocisterna con un carico di petrolio greggio destinato all'oleodotto transalpino Trieste - Ingolstadt. La nave, proveniente dal Golfo Persico, trasporta 56 mila tonnellate di «greggio Kuwait»; sarà seguita, entro il 25 aprile, da due altre petroliere che trasporteranno rispettivamente 60 mila e 50 mila tonnellate di greggio, con caratteristiche diverse da quello della «Daphnella», la cisterna attesa nelle prime ore della mattinata di oggi.

La nave si ormeggerà in rada, dove rimarrà per qualche giorno, prima di attraccare al nuovo pontile dell'oleodotto, fatto sorgere nella baia di Muggia. Con tutta probabilità, le operazioni di scarico avranno inizio sabato o domenica, e il pompaggio richiederà un tempo massimo di 16 ore, compresa la zavorra, costituita da tonnellate d'acqua che la petroliera è costretta a imbarcare, prima di ripartire, al fine di mettersi in assetto di viaggio; la media di scarico, infatti, è valutata in 5000-5500 tonnellate all'ora.

Il petrolio della «Daphnella» sarà raccolto in parte negli invasi corrispondenti alla linea di trasferimento dal pontile al parco serbatoi, e un'altra nei serbatoi stessi che sorgono nella piana di San Dorligo della Valle: due hanno una capacità di 80 mila metri cubi, tredici di 50 mila ciascuno. E' naturale che forti quantitativi di greggio serviranno per il collaudo e lo esercizio preventivo dell'operazione commerciale, quando verranno immessi nella tubazione che, lunga 460 chilometri, contiene circa 360 mila metri cubi di petrolio.

A quanto si è potuto apprendere, lunedì prossimo giungeranno a Trieste esponenti del TAL, al fine di discutere le operazioni finali del collaudo stesso, prima di dare l'avvio ufficiale all'attività della «pipeline». Da indiscrezioni raccolte, comunque, sarebbe già stata fissata una data di massima per il «via» della grossa iniziativa: il 31 maggio. Questa data, però, dev'essere ora approvata nelle competenti sedi governative, tenuto soprattutto conto che lo stesso Presidente della Repubblica, Saragat, è stato invitato a presenziare alla cerimonia ufficiale dell'inizio dell'attività.

Oggi, intanto, in coincidenza con l'arrivo della prima nave (ma si tratta, appunto, di una pura coincidenza) sono attesi nella nostra città alcuni esponenti sovietici, appartenenti al Ministero del commercio estero, assieme ad alti funzionari dell'ENI. Gli ospiti, accompagnati dal direttore della Siot, visiteranno le attrezzature marine e terrestri dell'oleodotto. Non è escluso, comunque, che la loro visita sia posta in riferimento anche con un primo esame della scelta della zona che dovrebbe rappresentare la stazione d'arrivo del grande gasdotto che, partendo dalla Siberia, dovrebbe prolungarsi fino a Trieste, per unirsi quindi alla rete metanifera nazionale.

Alla ditta AFA del porto industriale di Zaule si sono svolte le elezioni di commissione interna. Ecco i risultati: 2 seggi alla CGIL, 1 seggio alla FIOM-CGIL.



(«Giornalfoto»)

Sono attualmente in corso i lavori di demolizione delle superate sovrastrutture del molo III, al Porto vecchio, dove sorgerà un nuovo moderno capannone. La spesa si aggirerà sui 200 milioni

RISTABILITO L'EQUILIBRIO DELLE FORZE SOCIALISTE

Laboriosa la designazione dell'«anziano» alla Provincia

Il prof. Apih è subentrato nell'incarico di vicepresidente all'assessore Fogher eletto anche coi voti dell'opposizione

Si è proceduto ieri sera al Consiglio provinciale alla presa d'atto delle dimissioni del consigliere Caristi e a quelle dell'assessore «anziano» dott. Fogher; al primo è subentrato il dott. Silvano Miani, e il secondo è stato riconfermato assessore effettivo ma non più «anziano»; è invece divenuto tale l'assessore Apih.

Le due operazioni si sono rese necessarie per il ripristino, in seno alla Giunta e al Consiglio provinciale, delle proporzioni di forze fra le due ali del PSU — quella dell'ex PSDI e quella dell'ex PSI — com'erano state «calibrate» in seguito ad accordi interni intervenuti nell'ambito del partito unificato ancor prima delle elezioni e in seguito agli stessi accordi politici che hanno presieduto alla formazione dell'attuale Giunta, con la partecipazione diretta della D. C., del PSU e dell'Unione slovena.

Sennonchè i calcoli iniziali erano stati mandati all'aria, per effetto del responso elettorale e dell'atteggiamento delle opposizioni consiliari. Infatti, anzichè due consiglieri dell'ex PSDI e uno dell'ex PSI — come avevano stabilito le due segreterie al momento dell'unificazione — sono risultati eletti alla Provincia due ex-socialisti e un ex-socialdemocratico soltanto, cioè i consiglieri Caristi e Apih (ex PSI) e Fogher (PSDI); e ciò in seguito alle dimissioni date dall'ex socialdemocratico De Gioia, che aveva optato per il Comune. Lo stesso rovesciamento di forze — rispetto ai programmi stabiliti prima delle elezioni — si era registrato al Comune, dove su otto consiglieri eletti nella lista del PSU, soltanto due provenivano dal PSI. E qui sono iniziate le manovre, conclusesi appena ieri sera, fra le due ali socialiste. Al Comune si è dimesso l'ex socialdemocratico Del Tutto per consentire il ricupero dell'assessore Mocchi (ex PSI), che non era risultato rieletto; ed anche qui l'equilibrio è stato ristabilito: 5 ex-PSDI (invece di 6) e 3 ex PSI (in luogo di due).

A questo punto era subentrato lo «scherzo» giocato alla Provincia da un anonimo consigliere d'opposizione. Secondo gli accordi fra i partiti di centro-sinistra, assessore «anziano», incarico che equivale alla vicepresidenza della Provincia, doveva essere eletto l'ex socialista Apih. Invece, all'ex socialdemocratico Fogher è stato attribuito un misterioso voto in più rispetto a quelli (dodici) a disposizione della coalizione di centro-sinistra. E poichè i voti consiliari sono in totale 24, ricevendo 13 voti il dott. Fogher era stato eletto assessore in prima votazione (quando un candidato per essere eletto deve conseguire la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno dei suffragi) e con il maggior numero di voti rispetto gli altri consiglieri, eletti in seconda votazione, a maggioranza semplice.

Quel «misterioso» voto di un oppositore, aggiuntosi a quelli dei consiglieri di centro-sinistra, aveva così sovvertito gli accordi fra i partiti della Giunta. Ed assessore «anziano» — in quanto viene considerato tale quello fra gli assessori che consegue più voti — era risultato Fogher invece di Apih. A dire il vero, il dott. Fogher, appena eletto, si era riservato di accettare o no quella designazione, in quanto condizionata, nel segreto dell'urna, dall'opposizione. Ed ha infine sciolto la riserva rassegnando le dimissioni. Ma, a quanto pare, la sua decisione di rinuncia all'incarico della vicepresidenza alla Provincia sarebbe stata legata, dall'ala ex socialdemocratica, alla rinuncia da parte dell'ex PSI ad uno dei due consiglieri, nel momento che uno di essi diventava assessore «anziano». Ed ecco, ieri — subentrando l'ex socialdemocratico Silvano Miani all'ex socialista Caristi, dimissionario a sua volta dopo aver surrogato l'ex socialdemocratico De Gioia passato al Comune — è stato infine reinstaurato al Consiglio provinciale quel rapporto di forze, fra le due ali socialiste, che già era scaturito dalle ultime elezioni.

Anche ieri le opposizioni hanno tentato un «giochetto». Infatti l'assessore Fogher è stato rieletto con 15 voti addirittura, cioè 3 in più rispetto a quelli a disposizione dei partiti della Giunta. Un numero di voti cioè ancora superiore a quelli a suo tempo ricevuti dagli altri assessori. Ma non per questo poteva essere considerato «anziano», secondo quanto ha precisato il Presidente dott. Savona, in quanto eletto in una votazione successiva e straordinaria. Il consigliere Jona (PLI) ha vivacemente polemizzato con questa interpretazione della legge: essa non prevede infatti — ha osservato — che un assessore dia le dimissioni per essere rieletto egli stesso, anzichè per cedere il posto ad altri.

Tornando ad essere eletto, il dott. Fogher non ha sostituito alcuno — ha concluso l'avv. Jona — e perciò non ha perduto la prerogativa dell'«anzianità». E il Presidente Savona ha ribadito che si trattava di un'elezione in seconda votazione, per cui l'«anzianità» era da attribuirsi all'assessore Apih, in quanto eletto, assieme agli altri componenti la Giunta, in una votazione precedente e con maggior numero di voti (a suo tempo, il prof. Apih aveva raccolto tutti i suffragi del centro-sinistra, cioè 12 voti, mentre le opposizioni avevano deposto scheda bianca; e per l'elezione degli altri assessori era bastato, avendo continuato le opposizioni a votare scheda bianca, un solo voto dato a ciascuno di essi dai consiglieri del centro-sinistra, che essi pure — per affermare l'«anzianità» del prof. Apih, secondo gli accordi, avevano nella quasi totalità votato scheda bianca).

Ad un certo punto la delibera sembrava non poter diventare immediatamente esecutiva e dover perciò attendere la ratifica da parte dei superiori organi di controllo. Ma sono intervenuti i comunisti ad evitare questo «pericolo». Favorevoli all'immediata esecuzione della delibera si sono dichiarati i dodici consiglieri del centro-sinistra: contrari i 3 liberali e i 3 missini; e i 6 comunisti si sono astenuti: se avessero votato anch'essi contro, il risultato sarebbe stato di parità (12 voti contro 12) e la votazione sarebbe risultata nulla. Così non è accaduto, e le operazioni di sistemazione del voto della Giunta e della rappresentatività delle forze socialiste si sono definitivamente concluse.

Una visita a Trieste dell'Ordinario militare

Domenica e lunedì il nuovo Ordinario militare per l'Italia, mons. Luigi Maffeo, sarà ospite di Trieste. L'Arcivescovo arriverà domenica pomeriggio, in forma privata, proveniente da Udine in macchina, reduce da una visita pastorale in quella zona. Mons. Maffeo sarà ricevuto nel palazzo della Curia dall'Arcivescovo mons. Santin, e quindi si incontrerà con i cappellani di Trieste.

La mattina dopo, lunedì, l'Ordinario militare si recherà alla caserma «Duca d'Aosta» di San Giovanni, dove alle 9.30 amministrerà la Cresima a 130 allievi guardie di Pubblica Sicurezza ed a militari della zona. Dopo la cerimonia religiosa, l'Arcivescovo mons. Maffeo si incontrerà con il comandante del Presidio, generale Montù, e rivolgerà un saluto particolare alle dame del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate, che è presieduto dalla signora Lina Bartoli.

La piazza d'armi della caserma «Duca d'Aosta» ospiterà, a ventiquattro ore di distanza, un'altra cerimonia: martedì alle ore 10, infatti, 697 allievi guardie di P.S. presteranno giuramento. Dopo i primi sei mesi di corso, pertanto, diverranno guardie, e continueranno poi il corso stesso per altri sei mesi, venendo infine destinati ai vari reparti.

Messa per l'avv. Ciampani

Una Messa di suffragio, nel trigesimo della scomparsa del grand'uff. avv. Tommaso Ciampani, è stata celebrata ieri a Roma, nella Basilica di S. Marco Evangelista da mons. Ettore Cunial: l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha voluto così ricordare il suo vicepresidente.

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Milano

L'U.T.A.T. informa che viene accordata la riduzione ferroviaria per i visitatori della Fiera di Milano.

Biglietti a riduzione presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

CONCRETE ASSICURAZIONI DI BERZANTI

Il Circolo della Cultura può contare sulla Regione

Il problema della sopravvivenza del Circolo della Cultura e delle Arti, connesso con la grave crisi finanziaria denunciata dal sodalizio cittadino può ritenersi risolto. Infatti le autorità hanno risposto positivamente ai ripetuti appelli lanciati in questi ultimi due mesi per salvare il CCA. Dopo il favorevole intervento del Prefetto Cappellini e le assicurazioni pervenute dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri anche la Giunta regionale ha deciso di dare un adeguato appoggio finanziario al Circolo. Ne ha dato comunicazione all'ing. Gianni Bartoli, che è uno del quattro componenti il comitato di emergenza costituito il 31 gennaio scorso al CCA, lo stesso Presidente della Regione dott. Berzanti. Questi ha altresì invitato l'ing. Bartoli ad informare in tal senso gli altri dirigenti. Il CCA riceverà peraltro a breve scadenza una comunicazione ufficiale e particolareggiata in merito all'intervento da parte della Regione.

La grave crisi che aveva messo in pericolo la stessa esistenza del Circolo era stata denunciata durante l'assemblea generale dei soci del sodalizio. In quell'occasione era stata decisa all'unanimità la costituzione di un comitato ristretto, essendo dimissionario il consiglio direttivo, cui era stato affidato il mandato di esperire «ad altissimo livello l'azione per il reperimento dei fondi indispensabili per l'attività culturale adeguata alla necessità di Trieste e degna del passato del CCA». Del comitato erano stati chiamati a far parte i due ex presidenti del sodalizio ing. Gianni Bartoli e prof. Carlo Schiffrer, l'amministratore dott. Gracco Alessio e il segretario del consiglio direttivo dott. Willy Cavalieri.

In due mesi il comitato ha operato in modo da far conoscere le reali esigenze del Circolo, di metterne in risalto la alta funzione culturale per la nostra città e del resto sottolineata dalle immediate prese di posizione di altri organismi culturali e di ordini professionali.

Scioperano i medici dell'Ospedale psichiatrico

Anche i medici degli ospedali psichiatrici sciopereranno ad oltranza da martedì prossimo e la sezione di Trieste dell'associazione di categoria ha deciso di aderire all'azione di protesta che sarà attuata sul piano nazionale. L'astensione dall'attività ospedaliera — comunica il Comitato direttivo dello sciopero — sarà totale, con la sola eccezione dei servizi di guardia e delle prestazioni cliniche di carattere urgente.

Gli esponenti dell'Associazione dei medici degli ospedali psichiatrici italiani (AMOPI) ritengono di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle attuali condizioni dell'assistenza psichiatrica nel nostro Paese che essi definiscono «assolutamente insufficiente alle esigenze di una società moderna e dichiaratamente civile».

Stasera all'«Alpina» l'assemblea dei soci

Per questa sera, alle ore 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda, è indetta la assemblea generale dei soci dell'Alpina delle Giulie. L'ordine del giorno prevede la lettura e l'approvazione del verbale della precedente assemblea; la relazione sull'attività dello scorso anno; la relazione finanziaria; l'elezione del vicepresidente e di otto consiglieri; l'elezione dei revisori dei conti e dei cinque delegati che parteciperanno ai lavori dell'assemblea generale del CAI.

IN ATTESA DEI FINANZIAMENTI DEL «PIANO AZZURRO»

Predisposto il rinnovamento delle attrezzature portuali

Un pontone da mezzo miliardo per le operazioni sulle navi gru mobili e ottomila «palette» nel programma di acquisti

Le attrezzature del porto di Trieste devono essere all'insegna della qualità e della velocità, per fronteggiare la concorrenza degli scali stranieri. E' sotto questa prospettiva che si tengono periodiche riunioni presiedute dal comandante del porto, generale Savarese, alle quali prendono parte il capo del Genio civile-Opere marittime, ing. Mulas, il direttore e il vicedirettore dei Magazzini Generali, dott. Clai e ing. Colautti, assieme al capo-servizio della azienda, ing. Carbi. Questi incontri hanno lo scopo di predisporre un piano di acquisti e di interventi che dia la possibilità al nostro scalo di essere ammodernato nelle sue strutture e reso più agile: in altri termini, maggiormente competitivo.

Naturalmente, ci vogliono i fondi, che vanno ricercati, nel caso specifico, nello stanziamento predisposto dal «Piano azzurro», che ha assegnato a Trieste la somma di due miliardi e mezzo di lire. Si può ricordare, in merito, che la legge 1200 del 27 ottobre 1965 autorizzava la spesa di 75 miliardi per il finanziamento — negli esercizi dal 1965 al 1969 — di un primo gruppo di opere da eseguirsi nei vari porti nazionali, per un loro potenziamento, secondo le linee del piano quinquennale. Lo stanziamento, però, tarda a venire — pur a distanza di tanto tempo — e non è difficile immaginare che i progetti attualmente delineati potranno subire poi delle modifiche proprio a causa del ritardo con cui l'importo verrà messo a disposizione. A quanto, comunque, è dato di sapere, verrebbero prima messi a disposizione un miliardo e 700 milioni, mentre gli altri 800 milioni seguirebbero nel corso del triennio.

Come accennato, è stato ora elaborato un piano di massima per l'acquisizione d'una serie di attrezzi destinati ad accelerare le operazioni portuali oppure a renderle possibili dove sono carenti. Saranno acquistate ottomila «palette», mezzi con cui si eliminano i tempi passivi, in quanto servono per la manipolazione più spedita della merce, soprattutto nei magazzini, e vengono usate con dei sollevatori a forcale. Il porto, inoltre, ha bisogno di gru semoventi, che rappresentano un vantaggio non indifferente perchè si possono trasportare da un punto all'altro del porto, benchè la loro resa non sia così notevole come quella della gru fissa. Gru di questo tipo saranno installate al molo III del porto vecchio, dove sono in corso i lavori di demolizione e che sarà ricostruito con nuovi criteri: le «semoventi», in questo caso, rappresentano l'optimum, in quanto sopperiscono a certe carenze quantitative.

Altri interventi riguardano la installazione di forni di incenerimento per bruciare i rifiuti nell'ambito portuale, e l'acquisto di capaci pese, rivelandosi le attuali assolutamente insufficienti. Per provvedere razionalmente agli sbarchi dei colli pesanti si renderà necessario anche un pontone di 40 tonnellate di sollevamento, il cui costo dovrebbe aggirarsi sul mezzo miliardo di lire: esso servirà per particolari operazioni a mare su navi sulle quali non possono arrivare le altre gru. Il suo impiego avverrà pure per altri lavori, che ora vengono eseguiti dall'«Ursus», i cui meccanismi sono tuttora efficientissimi ma che per quanto riguarda lo scalo, dovrà essere quasi interamente ricostruito. Le operazioni da farsi sull'«Ursus» sono dettate anche dalla necessità di servirsi di questo poderoso pontone in vista delle nuove attività che sorgeranno pure dalla presenza futura nel nostro golfo del grande bacino di carenaggio.

Altri interventi, ancora riguardano l'arretramento del varco doganale e l'ampliamento del punto franco di riva Traiana, il livellamento dei piazzali nella zona del molo V e del molo VI, la costruzione di una capace tettoia per automezzi, il rafforzamento della banchina allo Scalo legnami, ormai pericolante, riparazioni all'esterno e all'interno della Stazione marittima.

Tutta una serie di opere, quindi, che porteranno — una volta concretate — il nostro porto al raggiungimento dell'auspicato ammodernamento delle sue strutture, per l'indispensabile maggiore competitività.

Sindacalisti a colloquio col Provveditore agli studi

I dirigenti del Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel sono stati ricevuti dal Provveditore agli studi prof. Angioletti.

Nel corso di questo incontro, che fa seguito a numerosi altri avuti dal segretario provinciale, i dirigenti del Sinascel di Trieste hanno esposto il loro pensiero sui problemi della scuola triestina, soffermandosi su quindici argomenti, tra i quali l'edilizia scolastica, il mantenimento del numero dei posti dell'organico provinciale, lo sdoppiamento delle classi troppo numerose, l'istituzione di nuove classi differenziali e di sezioni di scuola integrata a carattere ricreativo-artistico; la sollecita applicazione di particolari norme per il personale di Trieste, il conferimento delle supplenze, le scuole reggimentali.

Il Provveditore al quale è stato anche consegnato un promemoria, ha assicurato al dott. Prelli ed ai suoi collaboratori l'attento studio da parte della Amministrazione delle questioni trattate, al fine di portarle ad una positiva definizione.

Un comizio di pensionati si terrà domani alle ore 10 in piazza Garibaldi: parlerà il segretario nazionale della FIP-CGIL, Bonazzi; si formerà quindi un corteo che sfilerà fino in piazza Unità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermenegildo — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 18.47.

Ieri: temperatura massima 18,8; minima 10,2; pressione mb. 1015,9; umidità 60 per cento; vento km. 4 da Ovest; cielo 2 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 14,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90357; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

12 aprile

MORTI: Petaros in Vecchiet Maria a. 67; Forti Fabio a. 43; Zanetti Angelo a. 63; Berzetti in Buronzo Carlo a. 72; Pillin Libera a. 71; Francese ved. Nucci Antonietta a. 85; Pertot Mario a. 74; Svagheli Luigi a. 59; Simich ved. Perluga Emilia a. 85; Pockaj in Giovannini Teresa a. 82; Del Frate Maria giorni 1.

NATI: 14.

CIT
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 13.15 - 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Se chiedete...
se a un gioielliere chiedete vasto assortimento massime garanzie di qualità e fiducia, la gioielleria Longines di Livio Bonivento è il vostro negozio.
GIOIELLERIA LONGINES
Via San Spiridione

14 aprile
ore quattordici
apertura al pubblico della
Fiera di Milano
che si chiuderà alle ore diciannove
del
25 aprile
I giorni 18 e 21 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso pubblico generico.

ZINELLI & PERIZZI
OGGI ULTIMO GIORNO
della grande vendita speciale
La grande vendita speciale in atto da ZINELLI & PERIZZI si conclude oggi. Essa è stata accolta con un favore che nemmeno le più ottimistiche previsioni potevano far indovinare. Il motivo di questo successo è, d'altra parte, estremamente comprensibile: la merce posta in vendita — stoffe per l'arredamento e la tappezzeria, mobili moderni e in stile, lampadari, poltrone, soprammobili e oggetti per l'arredamento — è tutta validissima, di stretta attualità, ed i prezzi sono scesi in questa occasione a livelli tali da lasciare increduli. L'occasione è rara, perchè le vendite speciali di ZINELLI & PERIZZI sono avvenimenti «singoli», e rappresentano sempre un autentico avvenimento cittadino. Sappiate cogliere il momento favorevole, ancora oggi
ZINELLI & PERIZZI - VIA MAZZINI, 31

Perchè il successo dell'"ENEA"?
UNA RAGIONE C'È.....
IL BENESSERE CHE TUTTI NE TRAGGONO, INDOSSANDOLO PER OGNI ATTIVITÀ.
È un prodotto del Maglificio Sinal - Torino

AMPIA RELAZIONE DEL PRESIDENTE NOBILE

Trieste '68 al centro dell'assemblea alpina

Un giudizio assolutamente negativo sull'attuale programma delle celebrazioni

Ha avuto luogo, nella sala maggiore della Casa del Combattente, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione nazionale alpini, Sezione «Guido Corsi», alla quale hanno partecipato numerose «penne nere» della nostra città.

Nel prendere la parola sulla attività della Sezione, il presidente dott. Guido Nobile ha anzitutto ricordato i commilitoni scomparsi: Enrico dell'Agnolo, il rag. Enrico Sindellari, che per molti anni ha dato alla Sezione la sua opera come consigliere e revisore dei conti, e infine Federico Pagnacco, scrittore e giornalista, anch'egli appartenente a quella eletta schiera dei volontari del 1915 dei quali e per i quali compilò con infinito amore l'Albo dei volontari, opera che attesta nel tempo la storia e i sacrifici dei volontari stessi, e di cui è auspicabile la ristampa nell'imminenza della celebrazione del cinquantenario della Vittoria.

L'oratore ha proseguito accennando alla forza della Sezione, che è aumentata ulteriormente di diciotto unità. I nuovi consoci sono tutti giovani, per cui la loro spontanea iscrizione attesta la forza morale di attrazione che sta alla base dell'Associazione e ne costituisce la fondamentale ragione di essere. Ai «bocia» il presidente ha rivolto un affettuoso benvenuto.

In merito all'attività svolta nel 1966, il dott. Nobile ha rilevato che essa era stata improntata sua due motivi ideali e sentimentali: il ricordo devoto degli alpini caduti e la presenza fra le nuove generazioni. Per i Caduti è stata fatta celebrare una Messa nell'anniversario della battaglia di Nikolajewka e ricordato il 25.o anniversario della morte in combattimento di Silvano Buffa, Mario Codermatz e Nicolò Giani, decorati di medaglie d'oro al valor militare. Per le nuove generazioni è stata offerta la bandiera alla Scuola elementare «Fabio Filzi» nel 50.o anniversario del suo sacrificio, si è collaborato alla dedica della Scuola media di viale XX Settembre al nome glorioso della Divisione alpina «Julia», offrendo anche in quella occasione il tricolore della Patria, e infine sono stati offerti premi agli alunni delle scuole triestine dedicate ai Caduti alpini, nell'anniversario della morte in combattimento di Guido Corsi. Tra le altre attività il dott. Nobile ha ricordato la partecipazione al Trofeo Buffa e alle adunate di La Spezia e di Trento nel 50.o anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi. La Sezione, fra le altre attività, non ha dimenticato gli alpini invalidi e ha raccolto la somma di 200 mila lire che è stata inviata al fondo nazionale creato dall'ANA.

In merito all'attività futura, il dott. Nobile, dopo essersi soffermato sulla partecipazione all'adunata nazionale che si svolgerà a Treviso il 29 e 30 aprile, ha detto di ritenere che non sia errato o arbitrario parlare, in un'assemblea di un'associazione d'Arma, della celebrazione del cinquantenario della Vittoria. Egli ha valutato criticamente il programma elaborato dall'Amministrazione comunale di Trieste, così riassumendolo: manifestazioni sportive e di altro genere, sei cicli di spettacoli e quale doveroso omaggio al Risorgimento la ripresa dell'opera «Nabucco», dieci cicli di conferenze di cui solo due su temi che forse s'inquadrano nell'evento che si vuol celebrare, e precisamente «Trieste e la sua influenza prima del '15» e «Preparazione remota della Redenzione». Ma altri quattro o cinque sono destinati «a sviscerare gli aspetti di quello che sembrerebbe essere il più assillante problema della vita e della cultura triestina, che pare trovar ragioni di validità e d'importanza solo nei rapporti con la cultura europea, est-europea, centro-europea e con le prospettive d'integrazione nella cultura dell'Europa centro-orientale. Ci saranno inoltre, ha aggiunto il dott. Nobile, sei mostre d'arte di vario soggetto, quattro pubblicazioni, la raccolta delle conferenze radiofoniche su «Trieste prima della guerra mondiale», e finalmente è prevista l'adunata nazionale dei combattenti e reduci della prima guerra mondiale e raduni di associazioni d'Arma. «Siamo convinti — ha proseguito il presidente — che per Trento e Trieste nell'anniversario della Redenzione non si possono spendere i miliardi d'„Italia '61", come a Torino, ma quali cittadini di Trieste dobbiamo dichiarare apertamente che il programma elaborato è del tutto inadeguato»

A questo punto il dott. Nobile ha rilevato che l'unica opera pubblica di preminente importanza per la vita di Trieste, la tanto attesa autostrada, che avrebbe potuto rappresentare una degna realizzazione per il cinquantenario, non sarà neppure finita per il 4 novembre del 1968, per cui nulla rimarrà nel tempo a ricordare questo grande evento storico.

Un altro problema è stato toccato dal dott. Nobile nella sua relazione, quello dell'Alto Adige. Dopo aver accennato agli articoli di Ettore Rizzo pubblicati sull'«Alpino», l'oratore ha ricordato l'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei delegati dell'ANA tenutasi a Milano il 2 aprile e nel corso della quale è stato votato un ordine del giorno in cui, dopo aver constatato l'indifferenza degli organi responsabili di fronte ai vitali problemi dell'Alto Adige, si esprime il più profondo sdegno per l'inqualificabile comportamento di coloro che contrattano coi rappresentanti del neonazismo in danno dell'italianità e dell'integrità di quella nostra terra e — affinchè gli italiani colà residenti abbiano almeno il conforto della solidarietà degli alpini in congedo — si formula il voto che l'adunata nazionale del 50.o anniversario della Vittoria venga effettuata a Bolzano.

Il dott. Nobile ha dichiarato a questo punto di ritenere più opportuno, per le implicazioni di carattere politico che l'adunata comporta, che essa abbia invece luogo a Roma, perchè il Governo senta maggiormente ciò che gli alpini vogliono esprimere anche in relazione al problema dell'Alto Adige.

La relazione del dott. Nobile è stata vivamente applaudita dall'assemblea che, dopo aver esaurito gli altri punti all'ordine del giorno, ha proceduto all'elezione di un vicepresidente in sostituzione del rag. Massimo Moradei e di quattro consiglieri al posto di Fabio Bertoldi, dott. Ferruccio Dall'Anese, dott. Roberto Ersini e dott. Giulio Fragiacomo. Sono stati eletti: a vicepresidente il dott. Roberto Ersini, a consiglieri Dino Micheletti, avv. Antonio Grandi, dott. Fulvio Codermatz e dott. Lino Boccasini. Il dott. Guido Nobile è stato riconfermato presidente.

Ed è subito estate



(«Giornalfoto»)

Ed è subito estate: così almeno sperano i più giovani che, al primo caldo sole d'aprile, non solo hanno abbandonato soprabiti e pullover, ma si sono addirittura messi in costume da bagno, anche se non è il caso di parlar di tuffi

TAMPONAMENTO MULTIPLO A SANT'ANDREA

Due donne contuse quattro auto danneggiate

Ha causato una reazione a catena una «spider» piombata ieri sera su alcune macchine in sosta in viale Campi Elisi. Il consuntivo del fragoroso incidente è questo: due giovani donne ferite e quattro automobili danneggiate, di cui due piuttosto gravemente.

Il tamponamento multiplo è accaduto verso le 20.30, all'altezza del numero civico 57. Una «spider» rossa Austin Morris, targata TS 54839, con alla guida la signora Albina Teras Toscan, bambinaia marittima, abitante in Salita Demarchi 7, stava dirigendosi verso via San Marco, quando, per cause imprecisate, andava a urtare contro una Fiat 500, in sosta lungo il marciapiedi. L'utilitaria, colpita nella parte posteriore sinistra, ha compiuto un autentico balzo in avanti ed ha tamponato una Fiat 500 C «Giardinetta», in sosta, che a sua volta si «adagiava» contro una «600», pure regolarmente in sosta.

Nello scontro fragoroso che ha attirato sulle finestre e in strada molta gente, è rimasta leggermente ferita la guidatrice della «spider» che, subito soccorsa, è stata trasportata dalla CRI all'ospedale e accolta nella divisione oculistica con prognosi di una decina di giorni per varie ferite e contusioni nella regione dell'occhio destro. Ferita anche se in modo lieve è rimasta anche una giovane che si trovava nell'utilitaria in sosta: Adriana Cernecca, casalinga, di 23 anni, abitante in via Romagna 87/2. La Cernecca, ha raggiunto l'ospedale circa un'ora dopo, accompagnata con una «gazzella» dell'Emergenza dei carabinieri, che hanno assunto i rilievi del caso. La giovane è stata medicata nella astanteria per alcune contusioni escoriate agli arti inferiori: ne avrà per una decina di giorni.

Le vetture maggiormente danneggiate, e soprattutto la «500» che ha avuto vistose ammaccature sia nella parte posteriore che anteriore, hanno dovuto essere rimosse da carri attrezzi.

Funzione religiosa per le guardie di finanza

Mons. Luigi Carra, parroco di Sant'Antonio Taumaturgo, ha celebrato ieri mattina, per i militari del Gruppo Guardia di Finanza di stanza a Trieste e loro familiari, la S. Messa per l'osservanza del precetto pasquale. Dopo aver accennato all'opera umile, generosa, improntata a profondo senso del dovere e spirito di sacrificio diuturnamente svolta dai militari della Guardia di Finanza, il sacerdote li ha esortati a contribuire all'edificazione di una umanità migliore. Al sacro rito ha presenziato il ten. col. Francesco Speciale, comandante del Gruppo.

Sempre gravi i feriti della sciagura di S. Croce

Lo stato di salute del sacerdote Antonio De Santi, rimasto ferito nel tragico doppio investimento di domenica sera a Santa Croce mentre era accorso a portare il conforto della fede alla prima vittima dell'incidente, sono apparse ieri leggermente migliorate, sebbene le sue condizioni permangano sempre gravi. Si spera comunque che il leggero miglioramento possa costituire un sintomo positivo. Anche ieri don De Santi è stato visitato da numerose persone.

Stazionarie, anche se tuttora abbastanza gravi, le condizioni degli altri tre feriti, investiti in pieno dalla «1100» assieme al sacerdote mentre sotto la pioggia cercavano di aiutare la povera Angela Pertot, deceduta pochi istanti dopo. Sempre riservata è la prognosi per Giorgio Orzan e per Rocco Giraldi e sempre gravi le condizioni del pensionato Giusto Busetti.

Steso a terra è urtato da un'auto

Un uomo in preda ai fumi del vino, che si trovava steso a terra in via Udine all'angolo con la via Pauliana, è stato urtato da una macchina che stava compiendo una manovra di conversione.

Nell'incidente l'uomo, Mario Cadei, di 62 anni, alloggiato in via Gozzi, ha riportato contusioni escoriate multiple all'anca destra, alla coscia destra e alle ginocchia. Il medico dell'astanteria dell'Ospedale maggiore, che gli ha riscontrato anche lo stato di etilismo sub-acuto, lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con la prognosi di una settimana.

A CINQUE ANNI DA UN FATALE INCIDENTE

HA RIVISSUTO IN TRIBUNALE LA SUA TRAGEDIA DI PADRE

Era alla guida dello scooter scontratosi con un autocarro in largo Baiamonti: il figlio sedicenne perdette la vita

Uno sventurato padre, il manovale Gabriele Giansanti, di 42 anni, abitante in via Flavia 6, imputato di omicidio colposo nella persona del proprio figlio, è stato giudicato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot e il notaio dott. Pellegrini con mansioni di cancelliere, perdurando lo sciopero della categoria.

La disgrazia accadde il mattino del 27 ottobre del 1962: poco dopo le sei, il Giansanti stava pilotando lungo la strada di casa la Lambretta, targata TS 29607, sul cui sellino era in arcione il figlio Riccardo, di 16 anni. L'uomo e il ragazzo erano diretti verso il cantiere San Marco, dove entrambi erano occupati. Giunto in largo Baiamonti, il Giansanti iniziò la svolta a sinistra, ma purtroppo, nell'effettuare la conversione, si scontrò con l'autocarro targato TS 40175, guidato dall'autista Onorato Schiavini, di 35 anni, abitante in Strada di Fiume 89/3, che proveniva dalla via Salata. Nell'urto, la motoretta si ribaltò, trascinando al suolo padre e figlio: cadendo, il ragazzo finì con la testa contro la cordonata del marciapiede e rimase ucciso all'istante, mentre l'uomo riportò ferite multiple al capo per cui venne trasportato all'ospedale e accolto con prognosi di due settimane.

Sul posto intervennero gli agenti della Polizia stradale per i rilievi di loro competenza: dagli accertamenti svolti, gli inquirenti stabilirono che nell'immettersi nel largo, dove confluiscono ben cinque strade, il lambrettista non aveva dato la precedenza all'autocarro. Comunque, al termine delle indagini, sia il Giansanti che lo Schiavini furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in omicidio colposo.

Il sinistro passò poi al vaglio del giudice istruttore, e con sentenza del 26 ottobre del 1964 lo Schiavini fu prosciolto per non avere commesso il fatto, mentre il Giansanti fu rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo.

Il Presidente incomincia l'interrogatorio dell'imputato, il quale afferma che, nell'eseguire la conversione a sinistra, non diede la precedenza all'autocarro in quanto in quel momento l'autocarro stesso non era visibile. Il Giansanti insiste di non avere svoltato fuori mano: la sua manovra, sostiene, era pressochè regolare. Aggiunge infine che nella deposizione resa alla Polizia stradale indicò la velocità del veicolo in 45 chilometri all'ora circa, ma si sbagliò, perchè era ancora in stato di choc: in verità, procedeva a 25 chilometri orari.

Viene chiamata in aula la moglie dell'accusato, Fulvia Giansanti, e il dott. Corsi le fa presente che può avvalersi della facoltà di non deporre. E la donna rinuncia alla testimonianza.

Per ultimo è ascoltato il brigadiere Rainis, della Polizia stradale: conferma il rapporto e i rilievi planimetrici e fotografici inoltrati a suo tempo all'autorità giudiziaria. Manca l'allora comandante della Stradale, capitano Belsito: promosso maggiore, l'ufficiale dirige attualmente la Polizia della strada di Aosta.

Il P.M. chiede che venga riconosciuta la colpevolezza del Giansanti, e lo stesso sia condannato a 4 anni di reclusione, di cui uno condonato, e al ritiro della patente, e dichiara opposizione alla concessione di eventuali attenuanti.

In difesa dell'accusato parla poi l'avv. Masucci, il quale afferma che il Giansanti è stato già condannato due volte: il giorno in cui il figlio perdette la vita e durante la rievocazione della tragedia fatta in Tribunale, e invoca per lui l'assoluzione per insufficienza di prove e in subordine il minimo della pena con il condono giudiziale.

Il Tribunale riconosce il Giansanti colpevole e lo condanna a 9 mesi di reclusione, alla sospensione della patente di guida per lo stesso periodo di tempo e al pagamento delle spese di giudizio, e dichiara la pena interamente condonata. Pallido e smarrito, il pover'uomo raggiunge la moglie che lo attende nel corridoio.

Dieci anni dalla morte di mons. Giovanni Cosolo

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte di mons. Giovanni Cosolo, nato a Lussinpiccolo e che svolse per molti decenni l'attività di catechista al ginnasio liceo «C. Combi» di Capodistria. Dedicò tutta la sua vita ai giovani, dando loro lezioni in qualsiasi materia e sempre gratuitamente e seguendoli poi, nella ricerca di un lavoro. Per questa sua opera venne chiamato il «monsignore della gioventù» e i giovani di ieri vogliono ricordare la figura del sacerdote benefattore con un rito religioso di suffragio che sarà celebrato sabato alle ore 17.15 nella cappella del cimitero di S. Anna, accanto alla tomba ove mons. Cosolo dorme il sonno eterno.

SEGNALAZIONI

In merito alla segnalazione di 31 dipendenti e pensionati postelegrafonici, aventi titolo ad ottenere in proprietà gli alloggi delle case economiche P.T., pubblicata l'8 aprile, il direttore provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni, dott. Pavan, ci prega cortesemente di informare i nostri lettori desiderosi di precisazioni circa il ritardo cui attualmente è ancora soggetta la relativa pratica, che potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio Economato della Direzione delle Poste, «che fornirà loro ogni delucidazione al riguardo come, del resto, sempre ha curato di fare nei confronti di tutti coloro che hanno desiderato di ottenere chiarimenti sulla materia concernente il riscatto degli alloggi economici».

Ringraziamo il dott. Pavan, che ancora una volta ha cortesemente risposto a una segnalazione da noi pubblicata, e non dubitiamo che i nostri lettori potranno avere — come avrebbero potuto avere anche senza rivolgersi al nostro giornale — le informazioni promesse. Ma ci sia consentito di aggiungere che i lettori non si sono rivolti a noi, evidentemente, per avere conferma che la pratica è in vita, e non hanno nemmeno pensato di «scavalcare» o «ignorare» la Direzione delle Poste: hanno solo voluto, o sperato, ricorrendo al giornale, di dar più forza, proprio alla Direzione delle Poste, nella trattazione del caso, se occorre superare (e nella risposta che abbiamo più su riportato non ci sono elementi che consentano di farsi un giudizio obiettivo) ostacoli burocratici frapposti da altri enti. E' solo per tentare di superare le remore spesso ingiustificate della burocrazia che i cittadini, la cui pazienza è tanto spesso messa a dura prova, si rivolgono ai giornali, e i giornali cercano di aiutarli. Ed è spiegando pubblicamente come stanno le cose che si può concorrere, talvolta, ad abbreviare i tempi per giungere ad una soluzione di problemi anche complessi; e sempre si concorre, comunque, a dare un po' di fiducia nello Stato a chi, a torto o a ragione, sta perdendola.

❋

«In occasione della recente inchiesta sul traffico veicolare e sui trasporti pubblici — ci scrive cortesemente la direzione dell'Acegat — vari utenti hanno segnalato l'opportunità di costruire dei chioschi di attesa per le vetture autofiltranviarie in vari punti della città. Recentemente alcuni abitanti di Rozzol hanno chiesto, con una "segnalazione" pubblicata in data 8 aprile, la costruzione di una cabina al capolinea della "11".

«In risposta alla segnalazione citata e, in genere, a tutte queste richieste, si ricorda che annualmente l'Acegat include nel proprio bilancio di previsione uno stanziamento per la costruzione di alcuni chioschi di attesa in località particolarmente esposte alle intemperie e prive di ripari. La realizzazione di tali opere è condizionata alle disponibilità effettive di bilancio ed all'approvazione delle autorità comunali».

❋

L'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «In merito al problema dell'incrocio tra via Zanetti e via Coroneo, di cui si è nuovamente interessata la rubrica "Segnalazioni" del giorno 7 aprile, debbo dar atto al vostro lettore che quell'incrocio non è dei più scorrevoli. Il Comando del Corpo dei vigili urbani cercherà di intensificare l'orario di servizio del vigile preposto, data la riconosciuta utilità da parte di tutti.

«La soluzione del semaforo viceversa è più complicata, per non dire inattuabile, in quanto non si può parlare di un vero incrocio nel caso dello slargo del Foro Ulpiano con una entrata ed uscita distinte, quest'ultima poi sfalsata rispetto la via Zanetti».

❋

«Strisce pedonali: è possibile che non ci si ricordi mai di rifarle alla altezza di una farmacia all'angolo fra via Buonarroti e via Rossetti: le macchine sembrano tanti bolidi e costituiscono un pericolo enorme per i passanti. Difendeteci almeno con le strisce! Anche all'altezza di via Battisti con via Palestrina le strisce lasciano alquanto a desiderare. E' inutile raccomandare che i pedoni debbano camminare sulle zebrate, quando queste non si vedono! Grazie, Maria Vittori».

❋

«Vogliate cortesemente consentirmi di esprimere al Sindaco ing. Spaccini i sensi della viva riconoscenza degli abitanti della via Bellosguardo, tratto via Locchi-via Combi, per la rapida sistemazione ed asfaltatura della carreggiata, dopo la segnalazione apparsa sul "Piccolo". Grazie e cordialità. Carlo Canciani».

❋

«Come assidui lettori vorremmo pregare a mezzo vostro la direzione della Società "La Carsica" di voler mettere a disposizione dei passeggeri un orario delle corriere in partenza per Trieste, orario che starebbe bene vicino al capolinea. Con molti ringraziamenti». Seguono le firme.

❋

Al lettore Giuseppe A., che ci espone i suoi dubbi in merito alla giusta liquidazione della sua pensione, consigliamo di rivolgersi ancora una volta alle ACLI, così come fece nel 1965, e riuscirà probabilmente a chiarire il suo problema.

❋

La signora M. Fisher, residente nella Nuova Zelanda, a Hamilton (134 Galloway Street) desidera corrispondere in lingua inglese (la sola che conosca) con persona di media età o più anziana, su musica e viaggi.

ACCADDE IN OTTOBRE IN VIA MOLINO A VENTO

Rievocato in appello il furto in un negozio

Uno dei due testimoni-chiave del processo Indelicato all'Assise d'Appello, Pietro Vidonis, di 66 anni, abitante in via Giulia 71, è comparso iermattina davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Santonastaso, P. G. dott. Mayer e il notaio dott. Clarich con mansioni di cancelliere.

Il Vidonis è certo Cedaro furono citati da «Baldo» e con le loro deposizioni, rese il 15 dicembre dello scorso anno, indussero la Corte a ordinare la rinnovazione parziale del dibattimento, che interessava la nota rapina di Nimis. Com'è noto, Indelicato fu prosciolto con formula dubitativa dalla pesante imputazione.

Il Vidonis appare stanco e accasciato: proprio ieri notte ha avuto la sventura di perdere la sua vecchia madre, e il dolore gli si legge in faccia. Con aria assente, ascolta il consigliere dott. Urso che riassume la vicenda che lo ebbe per protagonista.

Il fatto risale alle 14 circa del 27 ottobre del 1966: a quell'ora, Teresa Busan in Bonifacio, di 29 anni, abitante in via del Molin a vento 70, stava sfogliando una rivista nel posteggio esterno di una trattoria nei pressi di casa. Sollevando a un certo punto lo sguardo dal rotocalco, la donna notò tre sconosciuti che stavano armeggiando attorno alla saracinesca abbassata sul negozio d'alimentari sito al numero 72 di cui sono titolari i fratelli Giordano e Stelio Potocco, abitanti in via delle Settefontane 44. Qualcosa insospettì la Bonifacio che, senza perdere tempo, segnalò la cosa alla Squadra mobile.

Gli agenti volarono sul posto, ma al loro arrivo il terzetto si era notevolmente assottigliato: era rimasto soltanto il Vidonis, che fu sorpreso nell'interno del negozio, dov'era già riuscito ad arraffare oltre 120 mila lire. L'uomo venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Il Vidonis fu giudicato il 2 dicembre dello scorso anno dal Tribunale penale, e negò decisamente che al furto avessero partecipato altre persone: agì da solo, disse senza l'aiuto di alcuno. Fu riconosciuto colpevole e condannato a due anni di reclusione con l'esclusione dell'aggravante dell'articolo 625/5 del Codice penale (la partecipazione di terzi) e 90 mila lire di multa nonchè al pagamento delle spese di giudizio. Il Vidonis ricorse contro la sentenza.

Il dott. Santonastaso gli chiede se ha qualcosa da dire, e l'accusato spiega che essendo di vista molto debole non riusciva a trovare un'occupazione, e la miseria lo indusse in fallo.

Il P.G. chiede la conferma del verdetto del Tribunale, mentre il difensore, avv. Antonini, si batte per l'accoglimento dei motivi d'appello e per la concessione delle attenuanti generiche.

La Corte si ritira, quindi, per deliberare, e dopo un quarto d'ora circa di camera di consiglio il dott. Santonastaso annuncia che, in parziale riforma della sentenza del Tribunale, con la concessione delle attenuanti generiche, la pena inflitta al Vidonis è stata ridotta a un anno e quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Rinnovo quote Touring

I soci del T.C.I. possono per loro comodità effettuare il versamento delle quote e ritirare le pubblicazioni loro spettanti presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11, Ufficio Succursale del Touring Club.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo Italsider

Stasera alle 19, nella sala del Circolo Italsider, in via Carducci 24, Umbro Apollonio conservatore della Biennale d'Arte di Venezia, presenterà una serie di opere grafiche che sono state realizzate espressamente per i lavoratori dell'Italsider da noti artisti italiani: Bolle, Cantatore, Ciarrocchi, Corpora, Crippa, Farulli, Fieschi, Gliha, Marangoni, Mattioli, Monachesi, Pirandello, Purificato, Sinisca, Tamburi, Treccani, Virduzzo, Zancanaro e Ziveri. Già nel dicembre del 1964 il Circolo aveva messo a disposizione dei lavoratori dei complessi siderurgici, ad un prezzo accessibile, opere grafiche, tirate in numero limitato di esemplari ed espressamente realizzate da artisti italiani. La mostra che s'inaugura oggi rimarrà aperta fino a martedì 18 e potrà essere visitata dalle 17 alle 20 (il sabato e la domenica dalle 10 alle 12).

Cinema del ragazzo

«Tarzan in India» è il film a colori su schermo panoramico che verrà presentato questo pomeriggio nella sede di Largo Papa Giovanni della «Repubblica dei ragazzi». La sala sarà aperta alle 16.30.

Quadri d'autore

Alla Galleria Rossoni sono esposte pregevoli opere del noto pittore Sponza: fiori, nature morte, paesaggi.

L'anticamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un lampadario in cristallo di Boemia, che troverete in un vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Fiocco rosa

A Montesilvano Spiaggia, una località balneare nei pressi di Pescara, domenica scorsa è nata Eugenia Bari. La graziosa piccina, oltre a render lieti la mamma Pinuccia e il papà geometra Adriano, ha entusiasmato la sorellina Elisabetta. Casa Bari sta insomma vivendo ore felici e il nonno Lodovico — nostro ex compagno di lavoro ora in quiescenza — ha fatto in fretta la valigia per raggiungere la nuova nipotina e per partecipare a tanta gioia. E' con piacere, quindi, che inviamo calorosi auguri alla neonata e felicitazioni ai suoi cari.

Selezione d'Arte varia

Organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste, si svolgerà martedì prossimo una selezione provinciale d'Arte varia. Il concorso è articolato in queste due categorie: a) «Voci nuove» (singoli cantanti ritmici e melodici) sezione maschile e femminile; sezione per il duo, il trio e il quartetto vocale. b) Attrazioni artistiche: imitatori e comici; ballerini (singoli, duo e piccoli complessi); strumentisti solisti di musica leggera (esclusi i batteristi). Parteciperanno al concorso regionale, che si svolgerà il mese prossimo a Trieste, coloro che saranno risultati primi o secondi in graduatoria nelle varie sezioni della selezione provinciale, abbiano riportato una votazione non inferiore agli otto decimi di media. Sono esclusi del concorso coloro che hanno già svolto attività da professionisti per la RAI-TV o per case discografiche. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via Giulia, 1 (tel. 95181, 726232) a tutto il 18 aprile.

Profumeria Mimosa

via Roma 14, vi consiglia per la cura della pelle i famosi prodotti: Payot, Oriane, Jeanne Gatineau, Guerlain, Zasmin, Barbara Gould, Revelon, Max Factor.

Educazione stradale

Organizzata dal Provveditorato agli studi e dall'Automobile Club si svolgerà oggi con inizio alle 9.30 a Muggia, nella scuola media statale «Nazario Sauro» una giornata di studio sulla didattica dell'educazione stradale per insegnanti elementari, incaricati dell'istruzione delle pattuglie scolastiche. La giornata di studio sarà aperta dal Provveditore, prof. Giuliano Angioletti e dal direttore dell'A.C.T., dott. Leonardo Jacoppe. Seguiranno tre lezioni tenute rispettivamente dal dott. Luigi Sbisà sull'importanza dell'educazione stradale nella scuola primaria, dal dott. Ervino Gregoretti sulla didattica della educazione stradale e dal prof. Ferruccio Giorgetti sui punti fondamentali del Codice della strada. Lo incontro si concluderà nel pomeriggio con la dimostrazione pratica dell'attività didattica, che dovrebbe svolgersi in tutte le scuole primarie a cura di una pattuglia scolastica della scuola «Duca d'Aosta» istruita dall'insegnante Antonio Moscarella. Gli insegnanti partecipanti costituiranno dal prossimo anno i fiduciari dell'A.C.T. nelle scuole.

Aggiornamento didattico

Oggi si chiude il secondo Corso di aggiornamento didattico organizzato dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi, nella sede dell'A.I. M.C., via Mazzini 26. L'ultima lezione, con inizio alle 16, sarà tenuta dal prof. Nosengo, dell'Ateneo Urbaniano di Roma, presidente nazionale dell'UCIIM.

Max Factor

Tutti i prodotti di questa casa di fama mondiale si trovano presso la concessionaria *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

Borse e scarpe per signora

nel noto negozio di via Ginnastica 1. Borsette in pelle e scamosciate nelle tinte più attuali, da lire 2900 in poi. Visitateci senza impegno.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-294); limoni 94 (77-118); mandarini 141 (118-176); banane 252 (231-283); mele 88 (36-235); pere 71 (47-118).

Verdure: aglio 850 (700-1000); bietole locali 170 (130-250); bietole costa 75 (50-100); carciofi 18 (12-40); cappucci 77 (65-118); cavolfiori 100 (59-141); cicoria di altre province 125 (100-163); cicoria della Puglia 100 (70-113); cipolle 140 (100-160); finocchi 77 (59-118); insalate diverse 94 (50-200); insalatina locale 400 (300-700); patate (52 (30-118); piselli 153 (129-176); pomodoro 165 (118-212); radicchio verde imp. 125 (125-150); radicchio verde locale I 600 (500-1000); radicchio verde locale II 280 (200-400); spinaci locali 150 (80-230); spinaci imp. 138 (113-150).

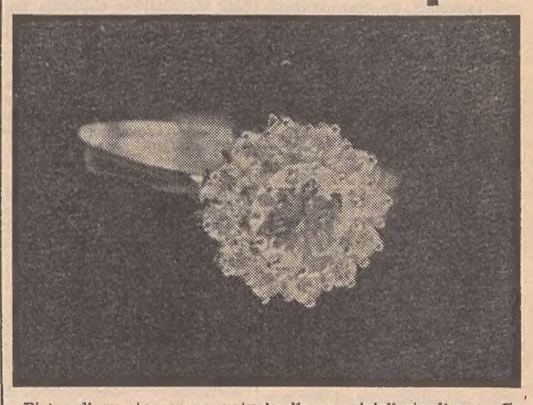
Pellegrinaggio in Sicilia

Un pellegrinaggio in Sicilia con soste a Pompei e a San Giovanni Rotondo viene organizzato dai Padri Cappuccini di Montuzza per le giornate dal 20 maggio al 2 giugno. Gli interessati possono rivolgersi per le prenotazioni all'Oratorio San Giuseppe (tel. 50572) chiedendo del Padre Maurizio.

Pulizia della «Sandrinelli»

E' previsto per domani l'inizio dei lavori di pulizia nella galleria Sandrinelli che dureranno una dozzina di notti. Durante le ore in cui essi verranno eseguiti a cura di un'azienda specializzata, la galleria, com'è già avvenuto in passato, sarà oscurata e chiusa al transito.

ti fidanzi... e ti tirano le pietre



Pietre di questo genere, naturalmente, chiunque sarebbe ben lieto di riceverne: a pugni, a manciate, a cucchiaiate. Ma non esageriamo: quando ci si fidanza, le buone regole vogliono che alla ragazza si regali il tradizionale anello, che può essere un anello con brillante, oppure un bell'anello con una pietra colorata (la pietra «preferita»; oggi è di moda). Queste pietre, però, non si devono lanciare: sarebbe scorretto. Si devono porgere con grazia. Quanto alla scelta, il problema non è poi tanto grosso: oggi Tullio Trevisan allinea nella sua gioielleria di corso Garibaldi 3 una bellissima collezione di anelli di fidanzamento con brillanti e pietre colorate, che non mancheranno di lasciarvi ammirati per la loro bellezza e — diciamolo — anche per il loro prezzo accessibile. E poi Tullio Trevisan ha adottato una forma di vendita che può consentire di acquistare un anello di pregio senza dover necessariamente subire uno... «choc» immediato. La gioielleria di Tullio Trevisan si trova in corso Garibaldi 3.

La bellezza del viso è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin »* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

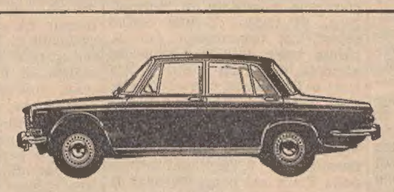
* Il ritrovato più moderno brevettato.

UNA COSA CHE DOVETE SAPERE

SIETE ATTESI PER LA NUOVISSIMA PROVA "IL SI SA DELLA SIMCA": un esauriente test su strada del modello Simca da Voi prescelto e l'omaggio gratuito del magnifico libro a colori "IL SI SA DELL'AUTOMOBILE" ■ SIMCA 1000 - la 1000 che è più di una 1000 - a partire da L. 895.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1000 LS; 1000 GL; 1000 GLS; 1000 coupé ■ SIMCA 1301/1501 - le fuoriclasse europee - a partire da L. 1.198.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1301 LS e 1301 GL; 1501 GLS; 1301 LS Canada e 1501 GLS Canada.

283

CHRYSLER SIMCA





Concessionario:
TRIESTE: G. DUPLICA, Via San Nicolò 12
GORIZIA: Via Crispi 17
MONFALCONE: Via A. Boito 16

4-8 maggio: CROCIERA in DALMAZIA e a CORFU' con la m/n «Jadran»

- Una crociera di sogno con una modernissima motonave nel periodo in cui la Dalmazia rivela tutto il proprio incanto.
- Orchestra a bordo, balli, «captain diner», divertimenti.
- Trattamento di prima classe. I prezzi variano soltanto in base al tipo di cabina:

CABINE DOPPIE INTERNE . . . . . da L. 44.000
CABINE DOPPIE ESTERNE . . . . . da L. 62.000
CABINE DOPPIE ESTERNE CON DOCCIA . . . . da L. 72.000

- Un itinerario meraviglioso, con soste a RAGUSA, CATTARO, SANTO STEFANO, CORFU', CURZOLA, SEBENICO.
- Prenotazioni, informazioni: UTAT - Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Stop! abbigliamento per uomo e signora TRIESTE
Via Carducci 39

LA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

Forse la legge sull'ERSA sarà varata in settimana

Deliberata dalla Giunta l'erogazione di 164 milioni al settore agricolo e lo stanziamento di altri 107 alle aziende industriali e commerciali

Dieci dei trentaquattro articoli che compongono il disegno di legge istitutivo dell'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura, sono stati finora approvati a maggioranza dall'Associazione regionale. Il lavoro di esame dei singoli articoli, e dei relativi emendamenti presentati, prosegue ora con un ritmo più spedito. Si ritiene anzi che la legge potrà essere votata nella seduta di domani, cioè al termine della terza settimana di lavori sulla legge. Nella seduta di ieri sono stati approvati otto articoli, altri due erano stati approvati nelle sedute precedenti.

L'offensiva degli emendamenti comunisti è praticamente fallita. Anche ieri sono stati respinti quasi tutti, è stato accolto come raccomandazione un emendamento per l'applicazione della legge nazionale 26 maggio 1965 n. 590 (art. 3 e titolo 2) all'art. 3 della legge regionale in discussione. Maggior fortuna hanno avuto alcuni emendamenti presentati dal consigliere del MSI Gefter-Wondrich di carattere formale e che sono stati approvati.

La conclusione della seduta di ieri ha lasciato aperto il dibattito intorno all'art. 11, dove si intende, su iniziativa dei consiglieri comunisti, far introdurre l'uso della lingua slovena, da parte del nuovo Ente agricolo, nella diffusione dell'istruzione professionale. Un emendamento dello stesso contenuto era stato presentato anche dal consigliere dell'US Skerk sull'art. 2, ma è stato successivamente ritirato per l'opportunità tecnica che questo problema sia discusso piuttosto intorno all'art. 11. Il consigliere Skerk ha già preannunciato, in proposito un ampio intervento nella seduta di stamane.

I motivi della richiesta dei consiglieri comunisti sono stati ieri illustrati dal consigliere Siskovic che ha ribadito l'opportunità pratica di venire incontro agli agricoltori nella cui sfera di attività opera la più parte della minoranza etnica. Si è così voluto escludere ogni considerazione di carattere politico circa questi emendamenti, per favorire l'attività dell'Ente in seno alla minoranza etnica presente in buon numero nel mondo agricolo.

Per quanto riguarda l'attività della Giunta regionale nella sua ultima riunione, importanti delibere sono state approvate per il settore industriale e commerciale, e per quello agricolo. Cinque delibere presentate dall'assessore all'industria e commercio prevedono lo stanziamento complessivo di oltre 107 milioni di lire a favore di 53 aziende industriali e commerciali del Friuli - Venezia Giulia colpite dalle alluvioni del 1965.

Le delibere sono state adottate in applicazione della legge relativa al «Fondo di solidarietà regionale» istituito due anni fa allo scopo di agevolare la prevenzione dei danni grandine, gelo e brina e soprattutto al fine di ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche. Le provvidenze disposte dal Fondo a favore del settore industriale e commerciale consistono nella concessione di contributi fino al 60 per cento del danno subito, per le piccole imprese, e fino al 30 per cento per tutte le altre.

Entro il termine prescritto, cioè entro il 20 settembre dell'anno scorso, sono pervenute alla Regione 244 domande; di queste 24 sono state respinte, mentre 168 sono state già ammesse a contributo per un ammontare di circa 370 milioni. Tra qualche giorno la commissione incaricata della valutazione dei danni esaurirà definitivamente l'esame di tutte le pratiche pervenute. Restano infatti da considerare ancora 47 domande di aziende commerciali e 5 di aziende industriali. Si è sottolineato, del resto, che il complesso lavoro della commissione non avrebbe potuto essere materialmente più sollecito, in quanto molte domande sono pervenute incomplete e hanno dovuto essere rinviate agli interessati per la documentazione necessaria. Il laborioso «iter» ha come conseguenza prolungato il periodo di tempo destinato alla istruttoria preventiva. Ma ormai il quadro è quasi completo.

La Giunta ha inoltre approvato altre tre delibere, presentate dall'assessore Comelli, per il settore agricolo. Con esse la Regione si impegna a erogare una somma complessiva di 164 milioni a favore di questo settore. In particolare, è stata autorizzata la spesa di 115 milioni per opere di miglioramento fondiario nei territori montani, a seguito dello stanziamento di pari importo assegnato alla Regione dal Ministero dell'agricoltura e foreste in attuazione della legge nazionale n. 454, il cosiddetto «Piano Verde». La somma è stata ripartita fra gli Ispettorati delle Foreste di Udine (70 milioni), Pordenone (30 milioni) e Trieste (15 milioni) i quali provvederanno a evadere le numerose domande di contributo per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario che sono state loro inoltrate da varie aziende agricole del Friuli - Venezia Giulia situate in territori classificati «montani».

Le altre due delibere riguardano la concessione di sussidi in conto capitale, pari a un valore complessivo di quasi 22 milioni di lire, per la costruzione di fabbricati rurali, e l'autorizzazione a una spesa di 28 milioni per l'assistenza tecnica e la sperimentazione nel settore agricolo, nonchè per la lotta contro le malattie delle piante.

Convegno regionale dei giovani d.c.

Il comitato regionale del Movimento giovanile della Democrazia Cristiana ha indetto un convegno — che si svolgerà a Grado domenica prossima — sul tema: «I giovani democratici cristiani della Regione al servizio della comunità».

Il convegno si articola su tre relazioni; la prima, del dott. Giovanni Pellicciari, tratterà il tema: «La società industriale ed il problema dei giovani»; la seconda relazione — del segretario provinciale della D.C. di Trieste, dott. Guido Botteri — tratterà delle «Prospettive e responsabilità della classe dirigente giovane nella Regione»; il segretario regionale della D.C., Giuseppe Tonutti, parlerà sul tema «La Regione: una prospettiva di impegno civile e democratico per le nuove generazioni».

«Questo convegno vuole essere — precisa un comunicato del Movimento giovanile della D.C. — l'inizio di un lavoro di ripensamento sul significato della Regione a statuto speciale, sulle responsabilità che competono alla classe dirigente — e a quella giovane in particolare — per promuovere, attraverso lo strumento regionale, una crescita civile e democratica delle popolazioni friulane e giuliane.

«Esso — prosegue il comunicato — rappresenterà un'occasione di approfondimento sui temi ed i contenuti dello sviluppo che la Regione dovrebbe promuovere sul piano economico, sociale, culturale e, più in generale, umano; un approfondimento che i giovani democratici cristiani ritengono doveroso affrontare, soprattutto in un momento in cui da un lato sta per concludersi la prima legislatura regionale, e dall'altro sono di viva attualità i discorsi e le prese di posizione sulle vie da seguire per favorire un effettivo sviluppo della comunità regionale sulle sue varie espressioni».

La nota informativa sugli scopi del convegno così si conclude: «I giovani della D.C. hanno però particolare cura nel cercare di inserire il discorso sulla Regione nel contesto delle realtà più vaste di tutto il Paese, per cercare i collegamenti con essa al di là di ogni assurdo provincialismo che faccia della dimensione regionale l'unità di misura assoluta di ogni problema».

LE CONFERENZE

Il prof. Renato Mezzena all'Italo-svizzera

Stasera, con inizio, alle 18.45 nella sede di via Stuparich 19, dell'Associazione culturale italo svizzera, il prof. Renato Mezzena direttore del Museo di storia naturale, terrà una conferenza sul tema «Il Carso» alla quale farà seguito la proiezione di un documentario messo gentilmente a disposizione dall'Azienda autonoma di soggiorno. Nella sede dell'Italo-svizzera il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.30 è a disposizione dei soci e dei simpatizzanti la biblioteca dell'Associazione, fornita di volumi in italiano, francese, tedesco e romancio.

Pittori triestini alla FIDAPA

Nella sede del Circolo della RAS di via Rossini si è tenuta l'annunciata conversazione di Claudio Martelli sulle opere dei pittori triestini Giorgio Milia, Vally Kailer, Maria Punzo e Giuseppe Duren.

Per quanto concerne l'arte di Giuseppe Duren, l'oratore ha ricordato — tra l'altro — come il giovane artista possieda un talento decisamente narrativo e sebbene la sua pittura sia di fondo romantico, non per questo divenga sentimentale e sdolcinata, ma anzi diventi severa e rimediata, nata da un'apparente contraddizione interiore tra la sua naturale scontrosità ed un continuo e febbrile agitarsi nel suo intimo del sentire le cose.

Nel considerare l'opera di Vally Kailer, Martelli ha posto in evidenza come l'artista, pur lavorando in silenzio e rifuggendo quasi ogni forma di pubblicità, abbia saputo in questi anni progredire giorno per giorno sino a raggiungere notevolissime soddisfazioni in campo nazionale ed internazionale. Della sua pittura è stata particolarmente sviscerata l'origine delle manifestazioni di puntinismo che vi appaiono.

Esaminando il lavoro pittorico di Maria Punzo, si è voluto mettere in risalto soprattutto come, attraverso il disegno, si riveli nella sua pienezza tutto il talento di questa nostra notevolissima artista. Nel lavoro di Giorgio Milia, infine, Martelli ha colto il segno di un continuo e vitale progredire non soltanto in campo tecnico ma anche e soprattutto in senso artistico e morale.

La riuscita manifestazione è stata organizzata dalla FIDAPA.

Relazione Gerin a Milano sulla proprietà edilizia

La situazione della proprietà edilizia nell'attuale momento economico è stata illustrata dal concittadino avv. Guido Gerin durante un convegno che si è tenuto a Milano. Dalla riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Associazioni che costituiscono la federazione lombarda della proprietà edilizia è scaturito un ordine del giorno vivacemente polemico: si deplora la decisione di continuare con il sistema delle proroghe semestrali adottata da Governo e Parlamento i quali vengono richiamati «a dare una disciplina definitiva alle locazioni entro il 30 giugno 1967». Si afferma poi l'esigenza di liberalizzare subito, «non soltanto le locazioni di lusso, ma anche quelle che hanno un tasso di affollamento inferiore a una persona per locale» e si «respinge il disegno di legge urbanistica Mancini» invitando infine i proprietari immobiliari a una seria valutazione dei propri diritti in relazione all'atteggiamento dei vari partiti politici. Oltre all'avv. Gerin al convegno ha parlato l'ing. Viziano di Genova, sullo stato della legislazione urbanistica. Entrambi gli oratori sono stati presentati all'uditorio dall'avv. Franco Bologna, presidente della Federazione lombarda della proprietà urbanistica.

Minnie Alzona alla «Dante Alighieri»

Questa sera alle ore 19 avrà luogo sotto gli auspici della Società Dante Alighieri nella sala dei Convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5 la annunciata conferenza della signora Minnie Alzona di Genova su: «Le scrittrici italiane contemporanee».

Crediti a favore di artigiani reduci

L'Associazione provinciale degli artigiani informa le ditte associate che con D.M. 2-2-1966 apparso sulla G.U. n. 48 del 23 febbraio 1967 sono state fissate nuove norme per la determinazione delle condizioni e modalità relative alla concessione del credito a favore dei reduci artigiani singoli o costituiti in cooperativa.

Il credito potrà essere concesso per approntare in tutto o in parte il capitale d'impianto o di esercizio. Il credito di impianto avrà la durata non superiore a cinque anni e sarà garantito da ipoteca sui beni acquistati con il ricavo del prestito se trattasi di immobili o da privilegio sugli stessi quando questi siano costituiti da cose mobili. Il credito di esercizio verrà effettuato lavoro per lavoro dando la preferenza alle iniziative che assorbono molta mano d'opera e consentano il recupero del finanziamento nel più breve tempo possibile. Esso sarà garantito dalla cessione dei crediti risultanti dal lavoro appaltato o commesso ovvero da altra garanzia giudicata idonea ed avrà la durata non superiore al 5 per cento.

L'ammontare di ogni singola operazione non potrà superare i sette milioni di lire per le cooperative di produzione e lavoro e le 500.000 lire per gli artigiani singoli e sarà regolata dal tasso d'interesse annuo non superiore al 50 per cento.

Per maggiori informazioni le imprese potranno rivolgersi agli uffici associati.



Kafka a dieci anni con le sorelline Elli (in mezzo) e Valli

APERTA ANCORA DUE GIORNI LA MOSTRA ICONOGRAFICA

Un impiegato delle «Generali» che si chiamava Franz Kafka

Il mondo dello scrittore con le sue luci e le sue ombre rivive nella serie di immagini esposte a Palazzo Costanzi

Mostra di Frank Kafka promossa dall'Istituto germanico di cultura nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi: non giungerò certo io, cattivo ultimo, a parlare di Kafka. In altra sede, su questo stesso giornale, un giovane illustre germanista triestino, Claudio Magris, ha trattato da par suo l'argomento. Mi sembra giusto, però, che a coloro che hanno la bontà e la pazienza di seguirmi nella rubrica delle arti figurative non sfugga l'eccezionale importanza dell'esposizione. Importanza morale, perchè essa giunge, una volta tanto, direttamente da Roma, dove meritò tale consenso da far dire, a un critico, che da dieci anni non s'era vista una rassegna così completa e così efficace nella Capitale; ed è ragionevole attendersi, quindi, che Trieste non tradisca la fiducia di chi crede che le vie della cultura passino ancora attraverso questa città italiana posta oggi, purtroppo, all'estremo margine del territorio dello Stato italiano. Ma altresì importanza effettiva, sotto il profilo estetico, delle duecento immagini fotografiche e riproduzioni di manoscritti e di documenti, in gran parte inediti.

La rassegna iconografica sullo scrittore praghese di lingua tedesca offre, infatti, occasione di un'esperienza edificante a visitatori di differente estrazione culturale. Agli appassionati incompetenti, quale sono io, è possibile ricondurre il mondo di Kafka, prima ambientato in una arbitraria fantasticità, alle situazioni concrete che stimolarono e, in qualche parte, determinarono, la sua creazione letteraria. E se è pur vero che la disponibilità della pagina di Kafka all'interpretazione visiva più libera e più fantasiosa attesta il successo dello scrittore — accettato oggi con straordinaria ubiquitarietà dal lettore giapponese — sarebbe ingiusto, d'altro lato, forzare tale disponibilità al di là del lecito. Ciò distoglierebbe il lettore dall'apprezzamento del profondo realismo kafkiano. Osservando, invece, le fotografie esposte, ci accorgiamo che il suo racconto nasce da una tenera e commovente aderenza al clima della vita familiare e comunitaria. Codesta struggente tenerezza può essere emblematicamente indicata già nella serie di ritratti dell'autore, dagli anni della fanciullezza alla vigilia della morte: dietro agli occhi turbati dall'impatto con la spaventosa evidenza della realtà storica, in cui egli riusciva a districare i segni di ciò che era successo, si avverte il ritmo di un pensiero chiaro e penetrante. Kafka, «juris doctor», ebreo vissuto al punto in cui l'interminabile cammino della sua gente stava per condurre all'orrore delle camere a gas, è capace di svolgere un procedimento ordinativo delle situazioni particolari che congiunge la diligente precisione dell'impiegato delle Assicurazioni Generali alla trasparente chiarezza dello scrittore, anche nelle pagine più assurdamente inquietanti.

La mostra dedicata a Franz Kafka, che l'Istituto germanico di cultura ha allestito in collaborazione con il civico Museo Revoltella nella Sala d'arte di palazzo Costanzi, rimane aperta ancora oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Praga, Trieste, le Assicurazioni Generali, la Mitteleuropa: diciamo senza paura. Non solo perchè in ogni luogo comune, qual è quello della Mitteleuropa v'è un fondo di verità, che bisogna pur sceverare dalla banalità dello schema consunto, a pena di cadere nell'eccesso opposto nel conformismo cioè dell'anticonformismo, ma anche per una ragione più intrinseca: gli è che il realismo kafkiano giunge ben oltre la descrizione ambientale e coglie il fondo di una situazione culturale storica che ben può imparentarsi ad altri capolavori: la Praga di Meyrink, la Davos di Mann, la Trieste di Svevo, di Saba, dell'Anonimo Triestino, ma anche la Roma di Pirandello e — perchè no? — la Vienna di Khmt e la Torino di Casorati sono i «luoghi deputati» di racconti che non hanno bisogno di illustrazioni.

Il rapporto che la Mostra propone tra le fotografie e il racconto non è dunque quello del semplice commento. Kafka, dopo aver inavvertitamente svegliato un signore che dormiva sulla panchina d'un parco gli disse: «Scusi, mi consideri solamente un sogno». Noi non vogliamo che la parola dello scrittore ci lasci ancora, dopo tanti anni, addormentati e sognanti. Praga è ancora viva, Trieste è ancora la nostra Trieste. Il mondo è sotto i nostri occhi e la parola del poeta ci insegna a vederlo. Se la nostra possibilità di comprensione rimane molto al di sotto della ricchezza che i personaggi, le cose e le lettere raccolte in questa Mostra ci propongono, non perciò dobbiamo scoraggiarci.

Albert Einstein — com'è riferito in uno dei cartigli della Mostra — restituì a Thomas Mann un libro di Kafka con un biglietto così concepito: «Non l'ho potuto leggere. Direi che la mente umana non è abbastanza complessa per tale lettura». E' una lezione di modestia che fa rabbrividire, oggi che i libri di Kafka si vendono nelle edicole con i fumetti e che l'arte contemporanea viene trattata con sdegnosa sufficienza.

Guardiamo questa mostra, riguardiamola. Perchè abbiamo bisogno di Kafka, perchè Kafka sia ancora fra noi.

La Mostra è stata allestita dall'editore Klaus Wagenbach per incarico dell'Akademie del Künste di Berlino, dove venne presentata nel gennaio dello scorso anno in occasione del Convegno internazionale sullo scrittore. A Roma fu allestita in Palazzo Odescalchi; a Trieste è stata organizzata dall'Istituto di cultura in collaborazione con il Civico Museo Revoltella, nella Sala di Palazzo Costanzi, dove — come avvertiamo qui sopra — rimarrà aperta fino alle 20. L'ingresso è libero.

Particolare interesse riveste per Trieste il settore della Mostra dedicato all'attività di Kafka come impiegato delle Assicurazioni Generali: un'intera parete accoglie i documenti del suo «cursus»: la domanda di impiego, i rapporti annuali di qualificazione, un manuale sulla prevenzione degli infortuni del lavoro, compilato da Kafka stesso, la domanda di dimissioni a causa dell'inguaribile malattia. Un passo, e siamo alla conclusione della sua vicenda terrena: l'annuncio funebre in tedesco e in ceco, l'epigrafe tombale in caratteri ebraici. «Sono un uomo taciturno senza che ciò costituisca per me motivo di infelicità», disse di se stesso Kafka. Infatti le sue favole angosciose cominciano lentamente a svelarci il loro messaggio spinozianamente rasserenante.

I. N.

DATI DEMOGRAFICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La nostra provincia è la meno prolifica

Tra scapoli e nubili un quinto della popolazione Nell'Udinese i più consistenti nuclei familiari

I problemi demografici e la composizione dei nuclei familiari rappresentano uno degli aspetti di maggiore importanza per la conoscenza dei problemi sociali della Regione. Di particolare interesse si presenta, in merito, un'analisi dettagliata compiuta dall'Ufficio statistiche, censimenti e studi del Commissariato di Governo sull'ampiezza delle famiglie nel Friuli-Venezia Giulia.

All'epoca dell'ultimo censimento demografico, nel Friuli-Venezia Giulia risultavano risiedere 347.998 famiglie, con complessivi 1.183.487 componenti, territorialmente così distribuite: 199.588 famiglie (con 757 mila 322 componenti), pari al 57 per cento del totale regionale, nella provincia di Udine; 107.854 famiglie (con 292.296 componenti), pari al 31 per cento del totale, nella provincia di Trieste; e 40.566 famiglie (con 133.869 componenti) equivalenti al 12 per cento del totale, in provincia di Gorizia.

Sensibili divari si riscontrano, ad un'analisi dettagliata, nella ampiezza media delle famiglie residenti nelle singole province. Tale media appare, infatti, alquanto bassa nella provincia di Trieste, nella quale il numero dei componenti di ciascuna famiglia si aggira, in media, intorno alle 2,7 unità, contro un'ampiezza media di 3,3 persone nelle famiglie della provincia di Gorizia, e di 3,8 persone in quelle della provincia friulana.

La distribuzione delle famiglie residenti nelle singole province, secondo il numero dei componenti, rivela che nella provincia di Trieste le unità familiari «monocellulari», vale a dire quelle formate da una sola persona, rappresentano il 19 per cento del totale, percentuale che scende al 13 per cento nella provincia di Gorizia e all'11 per cento nella provincia di Udine. La media regionale (14 per cento) risulta, in seguito all'incidenza della provincia di Trieste, superiore a quella nazionale, pari all'11 per cento.

Anche per quanto concerne le famiglie composte da 2 sole persone, nella provincia di Trieste si riscontra una frequenza (pari al 28 per cento delle unità familiari ivi residenti) superiore a quelle riscontrabili nelle province di Gorizia 21 per cento) e di Udine (17 per cento). Analogo fenomeno si registra, altresì, per quanto attiene alle famiglie con 3 persone, che nella provincia di Trieste rappresentano il 27 per cento del totale, nella provincia isontina il 26 per cento e nella provincia friulana il 20 per cento. In ambedue i casi la media regionale risulta superiore a quella nazionale: le famiglie con 2 persone rappresentano il 21 per cento del totale nella regione, e il 20 per cento sul piano nazionale; quelle con 3 componenti costituiscono il 23 per cento del totale nel Friuli-Venezia Giulia ed il 22 per cento nel Paese.

Al contrario, la più elevata frequenza di famiglie composte da 4 persone si riscontra, con il 22 per cento, nell'Isontino e nel Friuli, mentre nella provincia di Trieste tale percentuale scende al 17 per cento. La media regionale, pari al 20 per cento del totale, risulta eguale a quella nazionale. Infine, per tutti i gruppi familiari aventi 5 o più componenti, il primato spetta alla provincia di Udine.

Raggruppando più classi di famiglie, si osserva che nella provincia di Trieste il 75 per cento — vale a dire i tre quarti — delle famiglie è composto da non più di 3 persone, mentre nella provincia di Gorizia tale percentuale scende al 59 per cento, ed in quella di Udine al 48 per cento.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Piaget: «Lo sviluppo mentale del bambino ed altri studi di psicologia» (2-15468).

Scienze pure. Benade: «Le corde vibranti, l'orecchio, la musica» (2-15467). Dal Piaz, Malaroda: «Paleontologia» (56 DAL).

Arte. Gullini: «Architettura iranica dagli Achemenidi ai Sassanidi» (5 - 1051).

Letteratura. Barni: «Anime di frontiera» (R.P. 2-2140). Ferreri: «Tutte le poesie» (3-15445). Ottavino: «La speculazione edilizia» (2-15457). Bialik: «Antologia della rinascita ebraica» a cura di A. Belli. (3-15454).

Storia - Geografia - Biografia. Runciman: «Storia delle Crociate» (3-14626). Stipcevic: «Gli Illiri» (939.8/STI). Hitti: «Storia degli Arabi» (953/HIT). Filesi: «Evoluzione storico-politica dell'Africa» (960/FIL).

Nota: Il numero tra parentesi si indica la collocazione del libro.

Garosci al C.C.A. sul libro di Elio Apih

Questa sera, alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il chiarissimo prof. Aldo Garosci, ordinario di storia contemporanea all'Università di Torino, presenterà il libro di Elio Apih «Italia, fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia 1918-1948».

La manifestazione è organizzata congiuntamente dal Circolo della cultura e delle arti e dal Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Levitz da Guglielmo e Maria Comelato 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Saccheri Stegù 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elvidio Soprani dalla famiglia Aroldo Lavers 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Fabio Lettis 3000 pro ECA; da Emma Stuparich 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Ervino Bonetta 2000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».

In memoria di Sofia Schabl da Fernanda Schoss 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carla ved. Kosak e nipoti 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Loser dai figli 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emilia Medeotti da Maria Spigolotto Franelli 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Valeria Hillebrand da Vittorio e Antonietta Rosani 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Iacuzzi dal fratello Riccardo 10.000 pro ECA (educatorio maschile).

In memoria di Margherita Cossutta da Galliano Del Maschio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Berni da Bruna Benussi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andreina ved. Pizzin dalla nipote Luisa 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Mario Raldi da Tina e Mario Coppelli 2000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Mario Ranzato dalla famiglia Ghersina 3000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».

In memoria del padre di Dario Rebek dalla S.p.A. Pastificio Triestino 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eugenia Rossi dagli inquilini dello stabile n. di via della Guardia 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Ro... da colleghi e amici 4000 pro C... tro tumori.

Da Lucilla Forti 5000 pro As... ciazione donatori di sangue.

In memoria del dott. Pino S... no, nel I anniversario; dalla fa... glie Maria 20.000, dalle figlie Fi... la e famiglia 30.000 pro «Dante Alighieri» (Borsa di st... dio a nome dell'estinto); da... torio Tranquilli e Paola Bocc... ni 3000 pro Piccole Suore dell'... sunzione.

In memoria di Virginia ved. ... tossi, nell'anniversario, dal fi... Oreste 10.000, dalla sorella G... 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giulio Dest... per l'onomastico, dalla moglie... na 2000 pro Villaggio del fanciu...

In memoria di Melany Mar... a un mese dalla scomparsa, ... Zoe e figli 5000 pro «Domus L... cis».

In memoria di Irene Quara... to ved. Apollonio da Bruno G... sto, amico del figlio Gianni, 2... pro Villaggio del fanciullo; da ... via e Decio Comuzzi 3000, dalle ... migliè Debegnac Saina 3000 ... Conservatorio «Tartini» (Fo... «Peressoni»); da Marina e L... Quarantotto 3000 pro Unione ... liana ciechi; dal dott. Doro ... Rinaldini 5000 pro Conferenza ... minile di S. Vincenzo de' Pa... da Lina e Tullio Pallaga 2000 ... Fames orserese.

In memoria di Arturo Berti ... barone e dalla baronessa de A... ri 5000, dai colleghi della figlia ... cia 3000 pro Ospedale infanti... da Silva e Giovanni Pesce 30... da Livia e Giovanni Benedetti 3... pro «Domus Lucis».

NEL QUADRO DELLA RASSEGNA DI MONTEBELLO

Esperti di fioricoltura a convegno da tutta Italia

Ventiquattro relazioni ufficiali e molti interventi nel programma dell'incontro scientifico che viene organizzato per la prima volta

Uno degli avvenimenti più attesi nell'ambito della Mostra Ortoflora '67 — che come noto sarà allestita a Montebello, dal 22 corrente al 7 maggio — è il convegno nazionale di floricoltura. Si tratta di una assise scientifica, organizzata per la prima volta dall'Ente rinascita agricola, e che ha la sua prima sede a Trieste. Al convegno, che avrà luogo il 3 maggio, è previsto l'intervento di almeno 200 partecipanti da ogni parte della Penisola. L'inizio dei lavori è fissato alle 9, nell'auditorium della Fiera nel comprensorio di piazzale De Gasperi. Ventiquattro le relazioni ufficiali, ma sono già preannunciati molti interventi in sede di discussione.

La manifestazione riveste particolare interesse, non solo per Trieste, ma soprattutto per l'area intera del Friuli Venezia Giulia, dove la floricoltura è particolarmente seguita. Anche se l'apporto della nostra regione alla produzione floreale nazionale è attualmente molto basso — basti pensare che nell'ultima campagna agricola 1965 - '66 il valore della produzione ha raggiunto quasi gli 84 miliardi di lire, dei quali appena 175 milioni forniti dal Friuli Venezia Giulia — è da rilevare però che in questo settore la nostra regione può fare molto, e le prospettive sono notevoli, sia in relazione allo sviluppo della domanda interna, sia alle possibilità esportative verso il Nord.

Del resto, vi sono stati nell'ultima campagna agricola (si parla sempre del periodo 1965-'66) dati confortanti, che segnalavano un non indifferente incremento. La superficie coltivabile dedicata ai fiori è di 88,8 ettari, dei quali 65,9 per le colture specializzate, e il resto utilizzati nella coltivazione semplice. In particolare, ragguardevole è stato l'incremento della provincia di Udine che nell'ultimo quinquennio è passata da una produzione di quasi 9 milioni di lire a oltre 51 milioni. La provincia di Trieste, nel quinquennio, è passata da 55 milioni a oltre 86 milioni di lire, mentre Gorizia fornisce materiale per circa 37 milioni di lire.

L'aeroporto di Ronchi, nel quadro di queste prospettive, potrebbe svolgere una funzione determinante. Significativo è, in proposito, l'esempio della regione sarda, la cui produzione, in un quinquennio è passata da un valore di 42 milioni di lire a ben un miliardo e 300 milioni; e ciò grazie soprattutto al traffico aereo con scalo in aeroporti come quello di Albenga.

Il convegno che si terrà a Trieste il 3 maggio, pur considerando nella loro globalità questi problemi economici, si dedicherà particolarmente a questioni tecniche delle colture, per poter fornire agli operatori del settore le nozioni scientifiche più avanzate in tale campo.

In particolare, l'ICE presenterà una relazione sulla situazione e prospettive dell'esportazione floricola italiana. Questi i relatori: Candussio, Visintini, Romanin, Vianello, Ortoleva, Marsi, Giussani, Ambrosi, Millo, Poma, Treccani, Cereghini, Roca, Bonfiglioli, Puccini, Garibaldi, Accati, Mancini Lapenna, Milletti, Cocozza, Matta, Gullino, Quagliotti, Candusio, Marizza, Martellani, Bisiach, Bressan e Basoccu. Molti relatori presentano lavori in comune con altri.

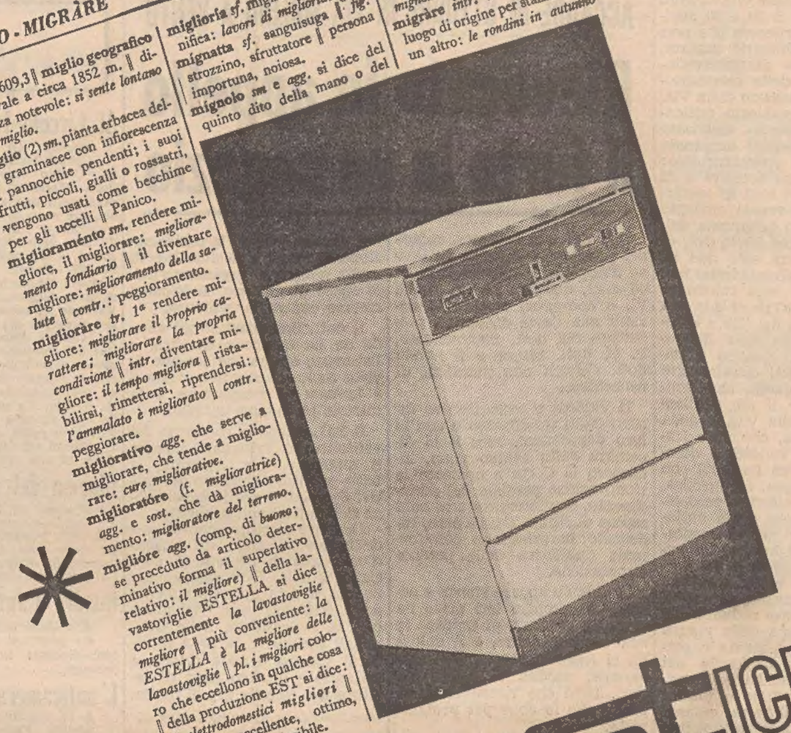
Umbro Apollonio al Circolo Italsider

Oggi, al circolo Italsider, in via Carducci 14, verrà aperta una mostra delle opere grafiche realizzate da Boille, Cantatore, Ciarrocchi, Corpora, Crippa, Farulli, Fieschi, Gliha, Marangoni, Mattioli, Monachesi, Pirandello, Purificato, Sinisca, Tamburi, Treccani, Virduzzo, Zancanaro, Ziveri per i lavoratori dell'Italsider.

Alle ore 19 il critico d'arte Umbro Apollonio presenterà le opere esposte. La mostra rimarrà aperta fino all'8 corrente con orario dalle 17 alle 20; sabato e domenica dalle 10 alle 12.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 aprile, escursione sul monte Matajur. Informazioni ed iscrizioni, indispensabili, entro venerdì 14 corr., in sede sociale di Piazza Unità 3.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RAPPRESENTATA IERI SULLE SCENE DELL'AUDITORIUM

«La maschera e il volto» di Chiarelli con Lupo, la Aldini e Maranzana

La Compagnia Lupo - Aldini - Maranzana rappresenta da ieri sulle scene del nostro Auditorium la commedia, anzi il «grottesco», di Luigi Chiarelli: «La maschera e il volto». Che è una macchinetta teatrale mossa dall'acre irrisione verso il manicheismo d'una società (naturalmente la società borghese degli anni intorno alla prima grande guerra) preoccupata solo di coprire e nascondere l'essenza vera e profonda dell'uomo con la maschera delle convenzioni, con i codici statutarii delle sue norme di comportamento, creando così una ridicola, deformante sfasatura tra le esigenze della vita «in pubblico» e le aspirazioni della vita morale, intima dell'individuo.

Questo è appunto il caso del conte Paolo, ripetitore automatico di «idee ricevute», il quale



Alberto Lupo

non si stanca di proclamare nella cerchia degli amici assenzienti, che al marito offeso rimane una sola via onorevole di uscita: uccidere la sposa infedele. Ma quando proprio a lui capita l'infortunio di sorprendere la mogliettina in flagrante peccato d'adulterio, ecco che la saldezza dei suoi principii vacilla, ecco che la sua mano trema all'idea di dover impugnare l'arma giustiziera. Il fatto è che sotto la maschera dei falsi precetti d'onore, cominciano a prender vita sentimenti autentici, la pura e schietta volontà della ragione: insomma il «volto» vero dell'uomo. Eppure è ancora la «maschera» che davanti agli occhi del mondo deve essere rispettata. E allora come ha da condursi il povero Paolo per salvare capra e cavoli? Spedire la moglie fedifraga all'estero e far credere a tutti, per conservarsi la stima generale, di averla uccisa gettandola nel lago. Reo confesso d'omicidio, va in tribunale difeso dall'amante della moglie, e naturalmente viene assolto con gli onori del caso, coccolato dalle belle signore e invidiato dai mariti. Un trionfo! Ma un trionfo amaro e scomodo, perchè il conte avverte il ridicolo della situazione, che la maschera non riesce più a coprire ai suoi occhi. E il ridicolo dirompe, sconfina nel grottesco quando, ricomparendo l'infedele proprio nel punto in cui le stanno facendo il funerale, e diventa perciò palese a tutti la simulazione della sua morte, il conte dovrà fuggire (ma con lei, questa volta, in una sincera e consapevole riscoperta d'amore) per sventare i rigori di quella legge che lo aveva assolto come assassino ma che lo punirebbe adesso come simulatore di reato.

A una commedia, come a una anziana signora, non è di buon gusto chiedere l'età, o, peggio, carpirle il geloso segreto avvicinando la lente d'ingrandimento alle cicatrici magari gloriose che vi ha lasciato il tempo. Ma tanto per inquadrarla nell'epoca sua, nel suo giusto clima e nel suo preciso momento teatrale, si potrà ricordare che «La maschera e il volto» ha superato i cinquant'anni di vita. Del che è ben naturale che lo spettatore d'oggi non tardi ad accorgersene. Certo, la società di cui Chiarelli volle specchiare sulla scena i vizi, le ipocrisie, la crisi o la gaia incoscienza, è definitivamente scomparsa; certo, quei mariti ingannati, sentenziosi e vagamente marionettistici, quelle mogli «coquettes», quegli snob libertini e cinici; certo, quello schematismo tutto esteriore e meccanico poggiato sull'aforisma mondano e la sprezzatura bistrata, alla «scettico blu» (ingredienti tipici dei «grotteschi» di cinquanta, quarant'anni fa), oggi fanno sorridere. Questo tuttavia non significa che lo spettatore moderno non abbia a gustare il sillogismo ironico e paradossale del vecchio Chiarelli. In un modo diverso, si capisce, e più libero, più puro: col distacco cioè e col divertimento disinteressato di chi non ha conosciuto quella società scomparsa e nulla ormai lo lega a essa, ma può crederla realmente esistita e proprio sotto quelle sembianze, sulla semplice parola d'un autore e d'una commedia.

Che tale ipotesi sia quantomeno sostenibile (magari solo nei limiti di un teatro di puro intrattenimento) l'ha dimostrato ieri sera il pubblico accorso numeroso, partecipando e divertendosi alle avventure di quei mariti travolti nel ridicolo dei loro propositi, di quei viveu i da strapazzo, di quei banchieri filosofi, di quelle donnine frivole, e insomma dalle bolle d'aria di tutte quelle «maschere» deliberatamente convenzionali che premono sul pedale del «grottesco». Tanto più che la messinscena di Ruggero Jacobbi, se da una parte non si è preoccupata molto di resuscitare il colore del tempo e di dare allo spettacolo un senso giustamente evocativo, ha però mirato a tirar la risata con gli effetti comici di repertorio, e talvolta, ricorrendo persino a qualche colpo basso. Perciò, sopra la testa d'una qualsiasi valutazione critica, il successo è stato calorosissimo ed ha ripagato i valorosi e simpatici interpreti con larga mercede di applausi e chiamate. Alberto Lupo faceva il conte Paolo Grazia con una comunicativa e un divertimento anche troppo disinvolti, Edmonda Aldini era Savina, la moglie infedele e ravveduta, ed ha fatto la sua parte con maliosa civetteria. Mario Maranzana nelle vesti del banchiere Cirillo ha recitato con certi lampi di malinconia, rassegnata e filosofeggiante, che meglio d'ogni altro intervento ha riecheggiato il tono autentico della commedia. E poi citeremo ancora Duilio Del Prete, Michele Riccardini, Alfio Petrini, Cecilia Todeschini, Giovannella di Cosmo, Teresa Ricci e tutti gli altri. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

PRIME VISIONI

IL FARAONE

Dall'immediato dopoguerra il colosso storico alla De Mille ha aggiunto allo spettacolo una componente allegorico - dialettica - politica: raffigurare cioè in eventi lontanissimi nel tempo la tragedia da poco conclusa. In altre parole la lotta per la libertà dei popoli schiacciati dallo strapotere delle dittature, entrambi raffigurati, nel maggior numero di casi, da una parte dagli ebrei e dall'altra dai romani conquistatori, mentre tra i due cominciava a filtrare la luce del cristianesimo. Ovvero, sotto sotto, nascita di una nazione su un cimitero di soprusi in cui non era difficile identificare il nazismo.

All'approdo di questo genere sono giunti vent'anni dopo anche i Paesi dell'Est, e prima è la fertile, inquieta e ribelle Polonia che attinge all'antico Egitto per affrescare sempre in grandi e solenni immagini un conflitto più sottile e quindi più interno: quello tra il potere spirituale (ma in realtà tale solo all'apparenza) della casta sacerdotale (fomentatrice invece di intrighi e di guerra) e quello temporale dei faraoni che ancorchè bardato di acceso nazionalismo pensa al bene dei contadini e alla paga dei soldati, cioè in definitiva al popolo.

Tutto questo sviluppa, in verità piuttosto abbondantemente, «Il Faraone» del rinomato regista Kawalerowicz, dove ieraticità di immagini e manifesto politico si intrecciano compatti ma talvolta anche lenti e lacunosi nella struttura narrativa. E' indubbio tuttavia che il risultato c'è, e in primo luogo di serietà, di impegno e di notevole disinvoltura professionale; e anche di un notevole unitario rigore stilistico. Al punto che spiace trovare nelle batterie di lancio frasi come «l'Egitto senza veli» e scene «conturbanti e morbose». Le quali in verità sono goccia in un lago, deboli concessioni all'opinione corrente che per far quattrini occorra stimolare gli istinti più bassi. Insomma un accorgimento di cui un'opera seria come «Il Faraone» non ha bisogno, e che soprattutto pone un antipatico dubbio sull'intelligenza dello spettatore.

ma.

IL DEBUTTO FISSATO A FINE DICEMBRE

Questa volta è certo Gassman torna al teatro

In repertorio una specie di «antologia dell'assurdo» e «Riccardo III» di Shakespeare con regista Ronconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Questa volta è proprio sicuro: Vittorio Gassman ritorna al teatro. Non ci saranno ripensamenti, tergiversazioni, rinvii. I contratti sono già firmati, i teatri delle maggiori città italiane già prenotati, scelto il repertorio, il regista, le date. Il debutto della compagnia è fissato per il 28 dicembre a Torino, con il «Riccardo III» di William Shakespeare, appositamente tradotto da Rodolfo Wilcock. Non si tratterà più di un aristocratico «recital» per pochi intimi, come quello di gennaio nella saletta romana della «Cometa», oppure come quei «giochi» che il «divo-mattatore è solito improvvisare di quando in quando sul minuscolo palcoscenico della sua villa. Sarà una vera e propria stagione, regolare anche se non lunghissima (quattro mesi di recite) che promette sin d'ora di costituire il grande avvenimento teatrale del 1968.

Di Shakespeare, Gassman ha sempre subito il fascino prepotente ed eterno: e non poteva essere altrimenti. «Come vi piace» e «Troilo e Cressida» ai tempi delle regie di Luchino Visconti, «Amleto» con Squarzina e finalmente quell'«Otello» famoso, in cui s'alternava con Randone nei due personaggi del «moro» e di Jago. Proprio all'«Otello» aveva pensato per il suo imminente ritorno sui palcoscenici di prosa: ma il «richiamo» di un allestimento completamente inedito ha avuto il sopravvento. E' nel carattere di Gassman, generoso, impetuoso, eternamente insoddisfatto, sempre bisognoso di «novità».

La regia del capolavoro shakespeariano, che manca da molti anni sulle nostre scene (esattamente dal '50: Piccolo Teatro, protagonista Ricci, diretto da Strehler) è stata affidata da Gassman al giovane e promettentissimo Luca Ronconi, che ha firmato quest'anno uno degli spettacoli più sorprendentemente efficaci: «I lunatici» dell'elisabettiano Thomas Middleton, e che quest'estate allestirà il suo primo lavoro di Shakespeare, «Misura per misura». Nulla di deciso, sinora, per i nomi degli attori che saranno al fianco di Gassman, anche se vien data per certa la partecipazione di Edmonda Aldini. Ma il dichiarato progetto di valersi in prevalenza di interpreti giovani e giovanissimi, così come la felice scelta del regista, assicura in partenza all'iniziativa di Gassman, oltre al prevedibile interesse, anche una buona dose di stimolante curiosità.

Accanto al «Riccardo III», un balzo nel mondo moderno, con uno spettacolo che avrà il titolo-sigla di «DKSB». Sotto queste lettere misteriose si nascondono i quattro autori dei testi: Dostojevskij («Memorie dal sottosuolo»), Kafka («Una relazione accademica»), Strindberg («Autodifesa di un folle») e Beckett («L'innominabile»). Nemmeno un lavoro scritto per il teatro, ma tutte «rielaborazioni» di racconti o romanzi, in una specie di «antologia dell'assurdo» dai «classici» sino ai nostri giorni. Si tratta, in sostanza di un'edizione riveduta dello spettacolo presentato alla «Cometa», con l'unica sostituzione del bruttissimo atto unico di David Campton, «Mutatis Mutandis» (dove Gassman recitava assieme a Sylva Koscina) con le pagine autobiografiche di Strindberg.

In anni difficili, difficilissimi per il teatro italiano (anni poi non tanto lontani) Vittorio Gassman riuscì a portare centocinquantamila spettatori a vedere l'«Adelchi» di Manzoni. Oggi che fare teatro sembra diventato un obbligo per tutti come la vaccinazione e il servizio militare, si sente più che mai il «vuoto» lasciato dal nostro attore più popolare. Ogni anno, da allora (1960), un po' per nostalgia, un po' per scommessa, un po' per divertimento, Gassman promette clamorosi «ritorni». Ora ha deciso di fare sul serio. Fra pochi mesi, il suo posto non sarà più vuoto. E' il posto di un attore inconfondibile, che ha caratterizzato un'intero periodo della nostra vita teatrale e ha lasciato impronte troppo fonde e durevoli per non continuare. E' il posto di un attore aggressivo, sanguigno, discutibile se volete, portato a tirare al suo mulino tutte le acque in cui s'imbatte, ma nel quale si realizza un singolare impasto tra il gusto, tutto moderno, della ricerca culturale, e un talento scenico d'impronta tradizionale, erede del grande romanticismo ottocentesco.

G. P.

Whisky pugni e calci

Los Angeles, 12

La cantante attrice Judy Garland ha ottenuto il divorzio dal suo quarto marito, l'attore Mark Herron. La attrice, che ha 44 anni, ha sostenuto che il marito, che ne ha 36, beveva smodatamente, la picchiava e la pigliava a calci. Sposatisi il 14 novembre del 1965 si separarono di fatto il 15 aprile dell'anno successivo.

Secondo la cantante, il marito si scolava due grosse bottiglie di scotch al giorno, la picchiava e una volta a terra la riempiva di calci. Comunque la causa di divorzio era stata iniziata dal marito. Successivamente anche la Garland aveva adito le vie legali. La composizione della vertenza non prevede pagamento di alimenti. I due regoleranno i debiti personali e pagheranno i rispettivi avvocati.

Concerto AGIMUS

Dubravca Tomsic inaugurerà il ciclo di concerti Agimus - Venerdì Musicali Italiani. La valente pianista presenterà musiche di Beethoven, Chopin, Prokofieff, Brahms.

Il concerto è fissato per venerdì prossimo con inizio alle ore 18 nella sala maggiore del Conservatorio Tartini (via Ghega). Ingresso agli iscritti all'Agimus e al Sindacato Nazionale Musicisti.

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Stasera il concerto Basile-Brugnolini

Canterà il mezzosoprano Biancamaria Casoni



Un'inquadratura del film «Alexander Nevsky» di S. M. Eisenstein, per il quale Prokofieff scrisse la musica che oggi viene eseguita al Teatro Verdi nella versione concertistica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il terzo concerto della stagione sinfonica di Primavera.

Dirigerà il maestro Arturo Basile; pianista Adriana Brugnolini; mezzosoprano Biancamaria Casoni che il pubblico triestino ebbe occasione di ascoltare non molto tempo fa nel ruolo di Adalgisa in «Norma».

L'orchestra sarà quella del Teatro Verdi. Per la prima volta in questa stagione sinfonica canterà anche il coro del Teatro, istruito dal maestro Aldo Danieli.

Ecco il programma del concerto: Fiume: Sinfonia per archi e timpani (nuovo per Trieste); Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra in la minore; Prokofieff: «Alexander Newsky» cantata per mezzosoprano, coro e orchestra (nuovo per Trieste).

Il Quintetto Handt alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti si presenterà il Quintetto Handt. Il programma comprende composizioni di Schubert, Schumann, Brahms, Schönberg, Mortari e Bartok. Il complesso formato da un soprano (Margaret Baker) da un mezzo soprano Margaret Lensky, da un tenore (Herbert Handt) e da un basso (James Loomis) è accompagnato al pianoforte dal maestro Mario Caporaloni;

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Questa sera alle ore 20.30
la Compagnia
ALBERTO LUPO
E. ALDINI
M. MARANZANA
in
«LA MASCHERA E IL VOLTO»
SCONTI AGLI ABBONATI
Biglietteria Centrale, Gall. Protti

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21, concerto sinfonico corale diretto da Arturo Basile. Pianista Adriana Brugnolini. Mezzosoprano Bianca Maria Casoni. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. In programma musiche di Fiume, Grieg e Prokofieff.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento la Compagnia di Prosa Alberto Lupo - Edmonda Aldini - Mario Maranzana presentano: «La maschera e il volto». Grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante - Tel. 92587). 17: «Ladri», tre atti di Enzo Duse.

LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

EDEN. 16: «Hombre». Una spietata lotta per la vita e per l'amore. Regia di Martin Ritt. Con Paul Newmann, F. March e D. Cilento. In technicolor. Viet. ai min. 14 di anni.

EXCELSIOR. 16: «Il faraone», in cinemascope eastmancolor. Edizione assolutamente integrale di un'opera inconsueta, morbosa e conturbante, selezionata per il Premio Oscar 1967. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «A noi piace Flint», in cinemascope colore De Luxe, con James Coburn, Jean Hale, Lee J. Cobb. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente! Sospese le tessere.

GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: IV settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti. Sono ammesse le riduzioni Enal.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Flagrante adulterio», con Laurence Harwey, Jean Simmons, Michael Craig. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'amante indiana», in technicolor. In terre affascinanti e misteriose... amore, violenza, coraggio in un film di sensazionali avventure con James Stewart, Debra Paget e Jeff Chandler.

AURORA. 16.30: Ultimo definitivo giorno di: «3 uomini in fuga». Domani: «L'uomo del banco dei pegni».

CAPITOL. 16: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale: G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, J. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon, ecc.

CRISTALLO. 16.30: «Penelope, la magnifica ladra», in cinemascope technicolor. Natalie Wood vi ruberà... il cuore, l'orologio e il portafogli e con Jan Bannet, Peter Falk. Un film Metro.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Eva, missione sexy». Una donna bella, affascinante e sensuale in una missione spericolata! Spettacolo inedito, sensazionale e divertente, con Elke Sommer e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Storia cinese». Un magnifico technicolor con William Holden, Clifton Webb, France Nuyen.

IMPERO. 16: «La contessa di Hong Kong». Delicata meravigliosa storia d'amore con S. Loren e M. Brando. Technicolor.

MODERNO. 16: «Detectives story», con Paul Newman, Julie Harris, Lauren Bacall. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
DINO DE LAURENTIIS
presenta
«LA BIBBIA»
TECHNICOLOR
TODD - A - O 70 m/m

VIALE. 16.30: «L'uncino», con Kirk Douglas. Un ordine spietato lo tiene in sospeso come l'uncino. Un capolavoro in cinemascope. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15: Il film dei 5 Oscar 1967: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Elizabeth Taylor, Richard Burton. Il capolavoro del nostro tempo. Vietato ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 15: Dal celebre romanzo di Erich Maria Remarque un film meraviglioso in technicolor: «Tempo di vivere», con Liselotte Pulver e John Gavin.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Compagnia di codardi». Un film di primo ordine. Un western comico diverso da tutti i western. Interpretato da Glenn Ford, Stella Stevens e Melvyn Douglas. Cinemascope.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «La nave dei folli». Un film eccezionale. Un cast formidabile: Vivien Leigh, Simone Signoret, Josè Ferrer e Lee Marvin. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Squadra di emergenza». Dramma, brivido, suspense con Terry Sovalas, M. Callan e S. Powers. Vietato ai minori di 14 anni. Solo oggi.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina in: «Cadavere per signora». Comicissimo.

ASTRA. 16.30: Ursula Andress nell'avvincente technicolor Metro: «La dea della città perduta». Domani: «Addio alle armi».

IDEALE. 16: «Chiamate West 11 risponde un assassino». Alfred Lunck, Diane Dora, Erich Portman. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Sotto l'albero yum yum». Domenica: «Le lunghe navi».

MARCONI. 16: Cinemascope technicolor: «Scandali... nudi», con Franchi e Ingrassia e una girandola di donne sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

Blandine Verlet al Circolo della stampa

La giovanissima clavicembalista Blandine Verlet ha svolto iersera al Circolo della stampa un programma di inconsueta severità. Bach ne era l'alfa e l'omega con la «fantasia cromatica e fuga» e una suite inglese. Tra questi due poli i nomi di Frescobaldi, D. Scarlatti, Jacque Champion de Chambonnière e Rameau: una scelta più impegnativa non si sarebbe potuta immaginare! Nomi tutti notissimi: con l'eccezione forse di J. C. de Chambonnière, vissuto tra il 1602 e il 1672, primo valido compositore francese di musica per strumenti a tastiera e fondatore, si può dire, della scuola clavicembalistica francese. Iniziatore dunque di quella tradizione che, tra le figure più rappresentative, annovera anche Rameau, opportunamente accostato nella scelta della concertista a quella del capo-scuola. Ancora una volta torna opportuno il riscontro tra la stesura originale della pagina e la sua trascrizione alla quale ormai ci ha, quasi esclusivamente ormai, abituato il pianoforte. Sotto questo profilo una serata dunque di interesse particolare, accentuato forse per le tre splendide sonate di D. Scarlatti così irripetibilmente fresche e gioiose nella versione clavicembalistica. Il clavicembalo è strumento tanto suggestivo quanto difficile a cagione della tendenziale gracilità della sua voce e della problematica differenziazione dei piani sonori. Blandine Verlet ha assolto il suo compito con vivacità e grazia, mostrando tuttavia la esigenza di un irrobustimento ritmico, necessario per sostenere con fermezza l'impianto maestoso, ad esempio, della fuga della fantasia bachiana. E' stata giustamente applaudita, per il garbo ed il gusto sicuro, per la freschezza del suo periodare, da un pubblico scarso ma attento e fervidamente consenziente.

G. d. F.

Il cabarettista Hohler all'Istituto germanico

Franz Hohler, giovane «cabarettista» svizzero si presenterà questa sera, con inizio alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura con il suo programma musicale - letterario dal titolo «Pizzicato».

Si tratta di uno dei migliori «On Man Shows» di lingua tedesca, applaudito in tutta la Germania e la Svizzera. Hohler ha scritto alcuni numeri italiani per la gita artistica in Italia e introdurrà brevemente in italiano i numeri tedeschi del suo programma.

Allo spettacolo si accede con biglietto ritirabile nella Segreteria dell'Istituto dalle ore 17 alle 20.

RITZ
«FLAGRANTE ADULTERIO»
L. HARVEY - J. SIMMONS
Vietato ai minori di 18 anni

NOVO CINE. 15.30: «1000 dollari per un Winchester». Spettacolare technicolor con Dale Robertson e M. Hyer. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La città dei mostri». Cinemascope a colori con Vincent Price e Debra Paget. Film brivido.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Ritz, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Soldati e caporali», con F. Franchi e C. Ingrassia.

UDINE

ARISTON. 15: «La bisbetica domata».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «La dolce vita dei soldato Joe».
CENTRALE. 15: «... e il diavolo ha riso».
ODEON. 15: «Wanted».
PUCCINI. 15: «Cielo di fuoco».
CRISTALLO. 15: «Commando di disperati».
FRIULI. 18: «Marines: sangue e gloria».
DIANA. 18: «La tomba insanguinata».
FERROVIARIO. 18: «Herik il vichingo».
ASQUINI. 18: «Novanta notti in giro per il mondo».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «3 uomini in fuga», con Bourvil, L. de Funes e T. Thomas. Scope. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'immorale», di P. Germi, con U. Tognazzi e S. Sandrelli. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Domani non siamo più qui», con I. Thulin e R. Hassmann. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Duello all'ultimo sangue», con R. Hudson e D. Reed. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Merletto di mezzanotte», con D. Day e R. Harrison. Ult. 21.30.
CIRCOLO DI LETTURA. 21.15: Concerto del Complesso goriziano di musica da camera.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: Little Tony in: «Ridarà!» (Cuore matto), con M. Solinas, F. Amendola.
PRINCIPE. 17.30: «James Tont Operazione due», con N. Buzzanca e F. Andiade. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Gli eroi di Antropoid», film di guerra.
S. MICHELE. 19: «Tra due fuochi», con R. Mitchum e T. Howard.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La legge del più forte», con Glenn Ford, Shirley Mac Laine e Leslie Nielsen; in cinemascope technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La corruzione».

GRADISCA

COMUNALE: «Miraggio», con Gregory Peck.

RONCHI

RIO. 19: «Tecnica di un omicidio», con Franco Nero. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

IMMINENTE al RITZ

UN MISTERIOSO INTRIGO CHE VI LASCERA' SENZA RESPIRO!



SUSPENSE a Venezia
ROBERT VAUGHN - ELKE SOMMER
FELICIA FARR - KARL BOEHM
BORIS KARLOFF - ROGER C. CARMEL
LUCIANA PALUZZI
E. JACK NEUMAN JERRY THORPE
JERRY THORPE e E. JACK NEUMAN

DOMANI all'ALABARDA
IL RAGAZZO CHE SAPEVA AMARE
SUPERFILM IN TECHNICOLOR
Nell'incanto suggestivo di Capri, con i vostri idoli: il complesso «I GIGANTI» e PATTY PRAVO e con V. Congia e D. Perego

AL VITTORIO VENETO
Il film dai 5 «Oscar»
Il capolavoro del nostro tempo
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

OGGI AL FENICE
RITORNA FLINT! Maestro del bacio... del karate'... e dello judo... Se esiste una donna ch'egli non abbia incantato questa non é ancora nata... Se c'é una crisi mondiale ch'egli non possa risolvere... questa non é ancora scoppiata. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente!
A NOI PIACE FLINT



JAMES COBURN
LEE J. COBB - JEAN HALE - ANDREW DUGGAN
Prodotto da SAUL DAVID Diretto da GORDON DOUGLAS Scritto da HAL FIMBERG Musica di JERRY GOLDSMITH
CinemaScope Colore De Luxe

Domani al CINEMA EDEN
IL CAPOLAVORO DI ALESSANDRO BLASETTI



LA RAGAZZA DEL Bersagliere
COLORE DELLA TECNOSTAMPA
GRAZIELLA GRANATA - ANTONIO CASAGRANDE - VITTORIO CAPRIOLI
FRANCA VALERI - RENATO SALVATORI e ROSSANO BRAZZI
REGIA DI ALESSANDRO BLASETTI
UNA PRODUZIONE RIZZOLI FILM
CINERIZ

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Pronto soccorso; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale - La 45.a Fiera di Milano in anteprima; 13.25: Punto e virgola; 13.38: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Canzoni napoletane; 17.30: «Gli ehouans», di H. de Balzac; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Peppino di Capri; 20.20: Le canzoni del palcoscenico; 21.15: Concerto del duo Pierre Fournier e J. Fonda; 21.50: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocamboles», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: La spia che venne dall'universo; 11.35: La donna che lavora; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica; 15.55: Vi parla un medico; 16: Rapsodia; 16.35: Ore minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '50; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 17.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di J. Brahms e R. Schumann; 10.40: Musiche polifoniche; 11: Musiche di W. A. Mozart; 11.15: Ritratto d'autore: A. Honegger; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Variazioni; 13.05: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di F. Mendelssohn - Bartholdy; 15.30: 15.30: Novità discografiche; 16.10: Musiche di J. Français; 17.10: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 17.50: Musiche di M. Ravel; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Musiche di C. Saint-Saëns; 19.55: «Lulu», opera in due atti di A. Berg; 22: Giornale; 22.30: Divagazioni del passato all'avvenire; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 13.05: Motivi di Ferrucio Brosolo; 12.15: 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.40: Un po' di poesia, a cura di Stelio Crise: Marina Marin; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Antonino Votto; 14.30: Gli organi delle chiese istriane; 14.40: Rapsodie triestine; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.50: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti Tecnici e Magistrali.
17.00: Il tuo domani - Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni - Settimanale dei produttori agricoli.
19.15: Sapere - Orientamenti culturali e di costume.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gli inafferabili: «Progetto Luna» - Telefilm - Int.: Gig Young, Robert Middleton, Robert Coote.
21.50: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere: «Una lingua per tutti» - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Giovani - Rubrica settimanale.
22.15: «I grandi camaleonti» di Federico Zardi.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO
CAPITALE SOC. L. 1.300.000.000 INT. VERS. - RISERVA ORD. L. 5.500.000.000

AFFILIATA DELLA

Bank of America
NATIONAL TRUST AND SAVINGS ASSOCIATION

Bilancio al 31 dicembre 1966

(comparato con il Bilancio al 31 dicembre 1965)

ATTIVO	31 Dicembre 1965		31 Dicembre 1966	
Cassa: numerario, vaglia e altri titoli pagabili a vista L.	9.968.561.749			13.601.231.761
Fondi presso altri Istituti, disponibili a vista »	69.513.574.699			72.203.606.863
Fondi e titoli presso la Banca d'Italia e l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri:				
contanti L.	56.535.018.430		64.922.422.975	
B.O.T. e Cartelle Fondiarie »	12.527.224.682 »	69.062.243.112	15.168.164.186	80.090.587.161
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, B.O.T. e B.T.P. 5% L.	14.703.892.831		30.021.060.986	
Obbligazioni »	16.777.633.616		29.999.369.136	
Azioni:				
sociali { 1965: n. 830.922 / 1966: n. 830.922 }	1		1	
altre azioni »	19.297.563 »	31.500.824.011	34.225.106	60.054.655.229
Partecipazioni »		1.402.258.978		1.407.838.467
Riporti attivi »		4.365.048.366		6.482.030.142
Anticipazioni su:				
titoli di Stato o garantiti dallo Stato L.	195.426.608		262.753.938	
altri titoli »	1.174.590.082		1.043.593.671	
merci »	486.964.214 »	1.856.980.904	635.563.416	1.941.911.025
Portafoglio proprio »		37.905.064.684		39.252.763.784
Conti correnti:				
garantiti L.	20.476.861.612		20.089.156.117	
altri »	117.878.501.264 »	138.355.362.876	133.839.615.443	153.928.771.560
Banche e corrispondenti »		40.084.830.656		121.034.566.688
Effetti per l'incasso »		13.809.385.114		16.953.711.174
Conti diversi:				
Partite di evidenza per immobili, mobili, spese d'impianto L.	7.915.670.111		8.369.853.088	
Debitori diversi »	4.772.207.947 »	12.687.878.058	4.780.270.948	13.150.124.036
Immobili »		1.978.601.415		3.103.211.416
Mobili e spese d'impianto »		1		1
Debitori per accettazioni »		1.217.227.609		1.568.952.875
Debitori per fidejussioni ed avalli »		7.002.469.912		8.974.546.727
Debitori per crediti documentari, titoli a termine e cambi a consegna »		69.061.796.743		104.259.947.838
Totale dell'Attivo L.		509.772.108.887		698.008.456.747
CONTI D'ORDINE				
Valori di terzi in deposito:				
del Fondo pensioni personale L.	752.386.100		887.305.400	
a cauzione Amministratori »	10.500.000		9.500.000	
a garanzia »	28.002.541.766		32.553.256.104	
a custodia »	66.738.190.067 »	95.503.617.933	86.786.683.225	120.236.744.729
Depositari di titoli e valori »		33.138.254.144		48.001.101.527
TOTALE GENERALE L.		638.413.980.964		866.246.303.003

PASSIVO	31 Dicembre 1965		31 Dicembre 1966	
Depositi a risparmio L.	88.526.706.872 L.		95.403.124.403	
Conti correnti di corrispondenza »	294.265.761.737 »	382.792.468.609	427.429.885.165	522.833.009.568
Assegni in circolazione:				
circolari L.	6.166.530.524		6.211.946.807	
ordinari »	530.717.396 »	6.697.247.920	717.569.319	6.929.516.126
Anticipazioni passive »		254.848.306		3.190.004.085
Cedenti di effetti all'incasso »		10.714.420.443		15.951.777.109
Conti diversi:				
Partite di evidenza per ammortamenti immobili, mobili, spese d'impianto L.	7.915.670.111		8.369.853.088	
Creditori diversi, ratei passivi, accantonamenti vari e fondo imposte e tasse »	7.664.522.096 »	15.580.192.207	8.552.405.100	16.922.258.188
Accettazioni per conto terzi »		1.217.227.609		1.568.952.875
Fidejussioni ed avalli per conto terzi »		7.002.469.912		8.974.546.727
Crediti documentari, titoli a termine e cambi a consegna »		69.061.796.743		104.259.947.838
Fondo di liquidazione del personale »		6.968.968.447		7.409.463.955
Partecipazioni (Quota da versare) »		—		4.500.000
Risconto dell'attivo »		884.377.652		1.008.282.983
Totale del Passivo L.		501.174.017.848		689.052.259.454
PATRIMONIO				
Capitale sottoscritto e versato L.	1.300.000.000		1.300.000.000	
Riserva ordinaria »	5.400.000.000		5.450.000.000	
Residuo utili esercizi precedenti »	106.178.663		374.546.427	
L.	6.806.178.663		7.124.546.427	
Saldo attivo di rivalutazione per conguaglio monetario - D.L. n. 74 dell'11-2-1952 »	918.170.417 »	7.724.349.080	918.170.417	8.042.716.844
Totale del Passivo e del Patrimonio L.		508.898.366.928		697.094.976.298
Utile netto dell'esercizio corrente »		873.741.959		913.480.449
Totale a pareggio L.		509.772.108.887		698.008.456.747
CONTI D'ORDINE				
Depositanti di valori:				
del Fondo pensioni personale L.	752.386.100		887.305.400	
a cauzione Amministratori »	10.500.000		9.500.000	
a garanzia »	28.002.541.766		32.553.256.104	
a custodia »	66.738.190.067 »	95.503.617.933	86.786.683.225	120.236.744.729
Titoli e valori depositati presso terzi »		33.138.254.144		48.001.101.527
TOTALE GENERALE L.		638.413.980.964		866.246.303.003

CONTO PERDITE E PROFITTI

SPESE E PERDITE	Esercizio 1965	Esercizio 1966
Interessi su depositi a risparmio L.	2.166.260.799	2.383.780.985
Interessi su conti correnti »	7.934.907.302	13.971.149.167
Fondo pensioni del personale »	195.145.234	205.501.618
Fondo di liquidazione del personale »	605.229.475	440.495.508
Spese d'amministrazione »	9.051.948.151	9.494.765.584
Imposte e tasse pagate e da pagare »	2.246.497.677	2.688.387.858
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti vari »	1.133.257.258	1.493.803.968
	23.333.245.896	30.677.884.688
Utile dell'esercizio da assegnare »	873.741.959	913.480.449
TOTALE L.	24.206.987.855	31.591.365.137

RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1965	Esercizio 1966
Interessi su titoli L.	2.102.901.926	3.353.828.354
Interessi su conti correnti e riporti »	15.340.644.283	20.990.173.930
Sconti »	3.372.981.284	3.319.288.506
Utili vari »	2.928.865.827	3.418.531.362
Reddito immobili »	447.145.040	494.515.510
Interessi su Fondo di liquidazione del personale - c/INA »	14.449.495	15.027.475
TOTALE L.	24.206.987.855	31.591.365.137

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, tenutasi in Milano l'11 aprile 1967 presso la Sede Sociale in Via Manzoni n. 5, HA DELIBERATO:

In sede ordinaria

— l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1966 sopra riportato;

— la distribuzione agli azionisti di un dividendo di L. 40 lorde per azione, pagabile dal 12 corrente presso tutte le Filiali della Banca;

— la destinazione a riserva di L. 50 milioni;

— la nomina dei Consiglieri di Amministrazione: Agnelli Dott. Giovanni, Blattner Robert, Cazzaniga Cav. Lav. Dott. Vincenzo, Costa Cav. Lav. Dott. Angelo, Frua De Angeli Cav. Lav. Carlo, Giannini Hoffman Claire, Lambert Léon, Lauro Cav. Lav. Ing. Giuseppe, Marchesano Cav. Lav. Avv. Enrico, Marchi Ing. Ferruccio, Olivetti Dott. Roberto, Palma Cav. Lav. Dott. Franco, Peterson Rudolph A., Pierotti Roland, Polli Cav. Gr. Cr. Rag. Vincenzo, Rovelli Ing. Nino, Tonello Dott. Antonio, Vuccino Cav. Lav. Carlo F.

In sede straordinaria:

— l'aumento del capitale sociale da Lire 1.300.000.000 a L. 2.600.000.000 mediante l'emissione di n. 13.000.000 di azioni da L. 100 nominali cadauna, delle quali:

— n. 3.900.000 azioni a pagamento, che vengono offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di 3 azioni nuove per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute;

— n. 9.100.000 azioni da assegnare gratuitamente agli attuali azionisti in ragione di 7 azioni nuove per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute, mediante imputazione a capitale di parte del residuo utili di bilancio (L. 637 milioni) e di parte del «saldo attivo di rivalutazione per conguaglio monetario» (L. 273 milioni);

— l'aumento di L. 645.251.396 della riserva, conseguente all'aumento del capitale, mediante imputazione alla riserva stessa di L. 645.170.417 del residuo «saldo attivo di rivalutazione per conguaglio monetario» e di L. 80.979 mediante utilizzo parziale del residuo utili di bilancio.

La riserva risultante in L. 5.500.000.000 dopo l'assegnazione di L. 50.000.000 deliberata in sede ordinaria, a seguito del suddetto ulteriore incremento deliberato in sede straordinaria ammonterà a L. 6.145.251.396.

— la partecipazione alla suddetta operazione di aumento di capitale delle n. 830.922 azioni sociali acquistate dalla Banca in passati esercizi ai sensi dell'art. 2357 Codice Civile, utilizzando per l'esercizio del diritto di opzione parte del residuo utili di bilancio, portando «a nuovo» la rimanenza dello stesso residuo utili;

— la modifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale, conseguente al suddetto aumento di capitale;

— il conferimento al Consiglio di Amministrazione dei poteri necessari per dare attuazione a quanto deliberato nella «parte straordinaria» ed in particolare di definire ogni condizione, termine e modalità concernente il ripetuto aumento di capitale.

A seguito delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea, le cariche sociali risultano così conferite:

— Presidente onorario: Conte Achille Olcese.

— Consiglio di Amministrazione - Presidente Roland Pierotti; Vice Presidente: Cav. Gr. Cr. Vincenzo Polli; Amministratore Delegato e Direttore Generale: Dott. Antonio Tonello.

Comitato Esecutivo - Presidente: Dott. Antonio Tonello; Vice Presidente: Cav. Gr. Cr. Vincenzo Polli.
Membri: Cav. Lav. Ing. Giuseppe Lauro, Cav. Lav. Avv. Enrico Marchesano, Dott. Roberto Olivetti, Cav. Lav. Carlo F. Vuccino.

CHI HA LE IDEE MOLTO CHIARE

sa che le lavatrici superautomatiche

LAVAMAT

AEG

valorizzano il corredo, ne assicurano la durata, lo rinnovano ad ogni lavaggio

Le lavatrici **LAVAMAT** danno bucati bianchissimi, morbidi, fragranti di pulito ed ogni volta più nuovi.
Per ogni capo del Vostro corredo le **LAVAMAT** hanno un apposito programma che potrete variare di volta in volta.
LAVAMAT le lavatrici garantite per un continuo e perfetto funzionamento, nei tre modelli: **REGINA - CLARA - RECORD.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA non giovane, sana, sola, referenziata, brava cuoca, tuttofare, offresi stabile. Cassetta 23650 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAPACE referenziata 3-4 ore giornaliere cercasi, telefonare 29211 ore pasti. 23680 B
CENTOMILA a cuoca, 60-70 mila a giovani cameriere offre Pensione Venezia. Scrivere SPI, Cassetta 26 A, Venezia. 5464 B
CERCASI prestaservizi giovane per 2 persone ore 8.30-12.30. Accerboni via Corridoni n. 2. Telefono 90163. 46133 B
CERCASI giovane tuttofare stabile escluso lavori pesanti ottimo trattamento. Tel. 95397. 46207 B
DOMESTICA referenziata 2 persone cucinare 8-16, telefonare 23971 pomeriggio. 23660 B
DOMESTICA capace ottimo trattamento 7-8 ore di lavoro a lire 320 cercasi stabile. Telefonare 731341. 46165 B
PRESTASERVIZI referenziata persona sola sappia cucinare cercasi tel. 40484 solo mattinata. 25013 B
PRESTESERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Telefono 724308. 46161 B
PRESTASERVIZI pratica referenziata cercasi ore mattina e pomeriggio da coniugi soli. Telefonare dalle 12 alle 16 al n. 91308. 25051 B
PRESTASERVIZI stabile giovane anche primo servizio ottime condizioni cercasi telefonare 61856. 46177 B
SIGNORINA per bambini cerca famiglia signorile residente Milano, telefonare 61246. 46227 B
STABILE, donna o ragazza cercasi trattamento familiare ottimo stipendio. Migliore, via Nazionale 27, Opicina. 23298 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONTABILE bilancista esperto amministrazione piccole, medie società libri paga, contributi offresi ore giornate, forfait. Cassetta 46125 C, SPI.
GIOVANE impiegato veloce dattilografo auto propria per impiego fiducia disposto cauzionare referenziato offresi. Cassetta 11250 C, SPI.
MONFALCONE cameriere vasta esperienza conoscenza francese-tedesco offresi subito zone balneari o mandamento. Scrivere Cassetta 444444 C, SPI.
MAGAZZINIERE giovane dattilografo con patente cerca posto adeguato cauzionando. Cassetta 11250 C, SPI.
SIGNORINA seria impiegata-assistente ambulatorio medico offresi. Cassetta 46155 C, SPI.
22ENNE militesente con perfetta conoscenza lingua serbo-croata e buona della lingua slovena, offresi per ufficio, negozio. Telefonare 59158. 46147 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. CALLISTA-pedicure diplomata lunga esperienza offresi domicilio. Telefonare 723196. 24821 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 24399 CC
A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni, via Crispi 11 portineria. 46197 CC
A. RADIOTELEVISIONE riparazioni in giornata impianti antenne. Tel. 68431. 23520 CC
ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 23636 CC
ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC
CONTABILITA' paghe contributi assume studio specializzato. Telefonare 69131. 23508 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni rubinetterie scaldabagni. Tel. 225297. 11378 CC
MURATORE esegue con garanzia qualsiasi lavoro. Telefono 79584. 46173 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida-semilucida. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 24793 CC
PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis Madonnina 31, telef. 55902. 23638 CC
PITTORE decoratore restauro appartamenti cartaparati lavori accurati. Tel. 78352. 46149 CC
PITTORE offresi prontamente finiture accurate. Tel. 94100. 46131 CC
PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93916. 23654 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 46191 CC
RICAMI confezioni corredi camice uomo donna gonne riparazioni. Tel. 723215. 25005 CC
RIPARAZIONI radio, TV, installazione antenne, interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 22838 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. DISINFESTAZIONI, PITTURAZIONI, eseguonsi. Telefonare 37646 ore 13-15. 25095 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera giovane o apprendista pratica bar cercasi. Tel. 94247. 24971 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni, alta statura, robusta, intelligente, attitudine vendita cerca Italplast, piazza Ospedale 6. Presentarsi entro ore 10. 23668 D
APPRENDISTA stiratrice cerca pulitura Edi. Telefonare 96038. 23620 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi telefonare 724371.
APPRENDISTE e aiuto commesse 15-18 anni per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90921. 23700 D
BAR - ristorante ex Pescheria. Riva Nazario Sauro 12 cerca ragazzo-ragazza per bar e ragazzo per ristorante. 23622 D
CAMERIERI per birrerie cercansi. Scrivere referenziando: Amministrazione Birrerie Moretti, Udine, Viale Venezia, 9. 5482 D
CAMERIERI qualificati cercansi per importante dancing Lignano. Scrivere referenziando: Amministrazione Birrerie Moretti, Udine, Viale Venezia, 9. 5482 D
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D
CERCANSI due apprendiste commesse. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 24991 D
CERCASI apprendista parrucchiera via Battisti 3. 46196 D
CERCASI apprendista meccanico presentarsi largo Niccolini 2. 46229 D
CERCASI lavorante capace. Telefono 724242. 23632 D
CERCASI parrucchiera lavorante capace ottima retribuzione. Telefonare 44788. 46145 D
CERCASI prontamente mezzalavorante salone parrucchiera Silvia, via Giulia 74. 46157 D
CERCASI impiegata, media età, sola, indipendente. Amministrazione, Orologio 6. 23682 D
CERCASI internista o aiuto cuoca, Telef. 37469 buon trattamento. 46181 D
CERCASI 2 ragazzi 16-17 anni automeccanici (pratici) via Flavia di Aquilinia n. 1 mattinata. 23640 D
CERCASI impiegato 25-35 anni per servizio interno ed esterno con patente guida. Scrivere Casella 23644 D, SPI.
CERCASI mezza lavorante capace parrucchiera via Manzoni 13. Telefono 50380. 23718 D
CERCASI mezza lavorante pratica manicure. Tel. 50996. 24435 D
CERCASI ragazzo per magazzino fiori via Madonnina 8. Tel. 90126. 23684 D
CERCASI computista commerciale militesente, pratico lavori ufficio. Rivolgersi di persona allo Stabilimento Intes di Poggio Terza Armata Sagrado. 719 D

(continua in 12.a pagina)

la 6 uova
un ritorno alle origini
BORELLA
LA PASTA SPECIALE DI GRAN QUALITÀ E DI FINE GUSTO ITALIANO
CON SEI UOVA FRESCHE E INTERE
BORELLA
INDUSTRIE ALIMENTARI BASSANO DEL GRAPPA
SIGNORA SENTA LA QUALITÀ

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL - Atene Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17.12.1966 al 25-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggiorea.e - Lubiana Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

Importante Commissionaria FIAT

ricerca venditori

SI RICHIEDE: — iniziativa e dinamismo
— capacità di intrattenere e di persuadere
— minimo 21 anni, senza obblighi militari
— bella presenza e buona cultura

SI OFFRE: — l'inquadramento sindacale (stipendio e provvigioni)
— una completa preparazione professionale
— un'attività moderna e di prestigio in una Azienda affermata e ben organizzata
— possibilità notevoli di guadagno superiore alla media
— vastissima gamma di vendita di veicoli nuovi e usati

Indirizzare domanda manoscritta con curriculum vitae alla Cassetta 1457 D SPI, Trieste.

UNA SENTENZA INASPETTATA E PARZIALE MA CLAMOROSA VITTORIA DELLA DIFESA A BOLOGNA

Nigrisoli sfugge all'ergastolo 24 anni: fra sette potrà essere libero

La folla applaude la sentenza della Corte d'appello - Sono state concesse al medico le attenuanti generiche

Scene finali ad effetto al processo del curaro: perfino l'impassibile e glaciale imputato è scoppiato in pianto

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 24

Carlo Nigrisoli è sfuggito all'ergastolo cui era stato condannato in primo grado. La Corte di Assise di appello di Bologna lo ha condannato a 24 anni di reclusione, concedendogli le attenuanti generiche. La sentenza è stata emanata alle 17.20, dopo sette ore esatte di camera di consiglio, e letta in un'aula gremita di pubblico turbolento. Il Presidente Angelo De Mattia non ha potuto terminare la lettura del dispositivo che egli aveva scritto di proprio pugno con la sua chiara calligrafia sulle due facciate del modulo verde. Quando è arrivato ai 24 anni di reclusione la folla è scoppiata in applausi, ha gridato «Bravo!» e «Bene!». Qualche carabiniere ha cercato di imporre il silenzio senza riuscirvi, il Presidente ha cercato di continuare la lettura ma le sue parole erano sommerse dalle grida. Anche gli avvocati presenti (solo due: Costa per la Parte civile e Landi per la difesa) erano agitati. L'unico imperturbabile era lui, sempre lui, Carlo Nigrisoli, presente fin da stamane come aveva promesso, ma sempre con la sua faccia esangue ed inespressiva, con lo sguardo sfuggente, gli occhi infossati da piccolo Eichmann, anche se stamane — cosa inaspettata — aveva pianto, aveva versato lacrime vere.



Bologna — Il Presidente della Corte, dott. De Mattia, legge il dispositivo della sentenza che, revocando l'ergastolo della prima istanza, infligge a Nigrisoli ventiquattro anni di carcere

Ecco il testo della sentenza: «La Corte di Assise di appello di Bologna in parziale riforma della sentenza 15 febbraio 1965 della Corte di Assise di Bologna, appellata dall'imputato Carlo Nigrisoli, concesse le attenuanti generiche, sostituisce all'ergastolo la pena di 24 anni di reclusione, di cui uno condonato. Revoca la dichiarazione della perdita della patria potestà e l'ordine di pubblicazione della sentenza. Conferma nel resto l'appellata sentenza e condanna l'imputato al pagamento delle spese di assistenza e difesa delle parti civili che liquida in misura di lire 1.587.350 a favore di Galeffi Giacomo e Galeffi Maria Bianca, e di lire 1 milione 489.350 a favore di Galeffi Umberto, ivi compresi gli onorari degli avvocati».

Sentenza inaspettata, anche se di attenuanti si parlava da tempo in aula. Se ne parlava perchè qualcuno aveva ritenuto di cogliere qualche perplessità sui volti di alcuni giurati e perchè i difensori si erano stavolta battuti più abilmente, evitando di piazzare tutte le loro batterie sulla prima linea della assoluzione e preoccupandosi di non sguarnire le retrovie delle subordinate. Se ne parlava, ma pochi in verità ci credevano.

Sarà una sentenza che offrirà materia per ampie discussioni non solo fra il pubblico che — nonostante gli applausi di oggi — è rimasto per gran parte colpevolista, ma anche fra i professionisti del diritto.

Se immaginiamo di poter ridurre questi due diversi elementi dell'opinione pubblica a un minimo denominatore comune, possiamo dire fin d'ora che la sentenza Nigrisoli contribuirà ad accrescere le perplessità del Paese per quanto riguarda le cose della giustizia. Anche l'ergastolo (con buona pace di coloro che richiedono il ripristino della pena di morte ad ogni delitto che faccia clamore) è condanna assurda perchè distrugge il conclamato principio della pena come strumento di redenzione, ma nel contempo non si può fare a meno di domandarsi se la condanna irrogata dalla Corte di Bologna sia pena adeguata per chi ha ucciso nel modo che sappiamo uno specchio di virtù, una madre e moglie esemplare.

Si era insinuato che forse proprio per questo la povera Ombretta era un tantino opprimente, ma si trattava di metterci un po' tutti d'accordo, dal momento che siamo un popolo che all'unanimità esalta gli angeli del focolare. Perchè il punto è questo. Per i giudici di Bologna Carlo Nigrisoli è colpevole di tutto: tradiva la moglie, amava Iris Azzali, questa era la «donna ideale», quella era un bagaglio fastidioso di cui occorreva disfarsi; per i giudici di Bologna Carlo Nigrisoli ha premeditato il delitto, lo ha preparato alla lontana con serpentina astuzia, tentando di distruggere moralmente la madre dei suoi figli e poi adescandola col patto d'amore, con il più infame degli inganni, per assicurarsi la «soluzione finale». E' colpevole di tutto, è il più efferato degli assassini che ha assistito imperturbabile alla tremenda agonia della sua vittima, ma merita le attenuanti e potrà essere di nuovo fra noi fra sette anni e mezzo, cioè ancora cinquantenne, calcolando che ha 42 anni, che quattro li ha già scontati, che uno gli è stato condonato e che per il disposto dell'articolo 176 del Codice penale egli potrà usufruire della libertà condizionale dopo aver scontato metà della pena se avrà tenuto buona condotta, se — come ha detto la settimana scorsa Perroux — non avrà fatto buh al secondino.

Ma di questo si potrà parlare semmai in sede di commento. Per ora registriamo che la sentenza di Bologna rappresenta per i difensori una clamorosa vittoria, anche se vittoria a metà, essendo riusciti a realizzare una situazione esattamente opposta a quella toccata a un altro imputato di veneficio, il veterinario di Barengo Renzo Ferrari, che ebbe l'ergastolo in appello mentre in primo grado usufruì anch'egli delle attenuanti e fu condannato a 24 anni per il reato principale. Quando si conoscerà la motivazione di questa sentenza potremo dire di più: comunque si può già presumere che come al Ferrari anche al Nigrisoli le attenuanti siano state concesse quale riconoscimento di una alterazione mentale, di una anomalia del carattere, in dipendenza di uno stato psicologico o congenito o indotto in lui dalla passione. Insomma la perizia psichiatrica per l'accertamento di un'infermità totale di mente non gli è stata concessa, la seminfermità non gli è stata riconosciuta; egli ha invece avuto il beneficio di una infermità divisa per quattro. Concessegli le attenuanti, il resto lo ha fatto il codice penale poichè l'art. 65 non lascia scappatoie: impone che l'omicidio per quanto aggravato (e qui le aggravanti erano tre: uxoricidio, uso del veleno, premeditazione) e quindi punibile con l'ergastolo, precipiti a 24 anni (ma potrebbe precipitare anche a 20 perchè 24 è il massimo e 20 è il minimo previsto dall'art. 65).

Naturalmente l'avvocato Roberto Landi — unico rappresentante della difesa in aula come si è detto — era raggiante. «Questo — ha dichiarato — non è che il primo passo». Ricorso in Cassazione? «Certo, potete annunciarlo, l'assoluzione rimane il nostro obiettivo». Perroux da Modena è stato ancora più intransigente: «Non è quanto volevamo perchè Nigrisoli meritava di essere assolto, ma è una sentenza che ci lascia vivere, che ci consentirà di preparare il ricorso con maggior serenità». Quanto al Procuratore generale ci penserà. Egli si era pronunciato contro le attenuanti nella sua requisitoria, ma non aveva troppo infierito su questo punto. Ora si consulterà con il capo del suo ufficio: è probabile tuttavia che anche egli interponga ricorso.

Rimane da dire della breve udienza di stamane, durata in tutto mezz'ora. Il processo di Bologna ha strappato singhiozzi anche ai personaggi più freddi. Sabato scorso al termine della sua arringa, aveva pianto Delitala; stamane, al momento del ritiro della Corte, ha versato le sue prime lacrime anche l'imputato. «Dottor Nigrisoli, ha qualche cosa da dire?» gli ha domandato il Presidente Angelo De Mattia. E lui: «Sono innocente, sono innocente, signor Presidente!».

Lo ha detto con voce atona, la solita voce con la quale egli aveva trascinato per quattro anni, fra cella del carcere e aule giudiziarie, la sua spenta spassionata professione di innocenza che non aveva convinto nessuno, perchè sugli imputati grava, ancor prima del giudizio la pubblica condanna di non essere creduti se non si attengono allo schema, se sbagliano i toni, se non si dicono innocenti con disperazione. Il solito Nigrisoli dunque, stavamo dicendoci, ma poi avevamo sentito che l'ultima parola gli si era strozzata in gola e allora gli abbiamo piantato gli occhi addosso. Il suo viso era rigato di lacrime: Carlo Nigrisoli piangeva. Dopo quattro anni, all'ultimo istante, prima che la giustizia si congedasse da lui per il giudizio, egli era finalmente entrato nello schema voluto.

Erano quattro anni che il pubblico lo attendeva a questa prova e erano stati quattro anni di delusioni. Aveva affollato il primo processo e non l'aveva visto che una volta sola con quel suo aspetto di topo smarrito, insignificante e meschino, che non chiamava mai sua moglie per nome e parlava di sè come se stesse parlando di altri. Poi il pubblico era venuto anche al secondo processo condi lonando il suo flusso alle presenze dell'imputato. Questi era comparso per tredici udienze e il pubblico pure, fedele all'appuntamento, ma anche il secondo incontro lo aveva lasciato insoddisfatto: le delusioni continuavano.

L'atmosfera in aula era diversa dal solito. Era venuto il padre, gli si era avvicinato, gli aveva tirato fuori dalle sbarre una mano, gliela aveva baciata, poi si era fatto dare una guancia e aveva baciato anche quella. Era quattro anni che non succedeva, dalla notte in cui, davanti al cadavere di Ombretta, lo aveva investito chiamandolo delinquente, dicendo che era stato lui a farla morire. E forse anche prima non gli era mai successo, forse padre e figlio non si erano mai baciati prima d'ora. Poi lo aveva baciato il fratello, gli aveva detto: «Su coraggio!», ma questa non era cosa nuova perchè Paolo Nigrisoli era stato assiduo alle udienze e lo aveva già baciato, gli aveva già fatto coraggio all'inizio del processo. Il pubblico guardava queste espansioni familiari, ma senza commozione, forse credendo di cogliervi un che di artificioso e di studiato. Comunque lui era rimasto immobile, non aveva tradito emozioni. E' venuto perfino tuo padre, ma tu Carlo Nigrisoli, che fai? Vuoi uscire dalla gabbia e continui a starci dentro impalato? Perchè non gridi? Chi ti crede, dottore? Poi aveva parlato l'ultimo difensore, in tono sommesso, senza indulgere a tirate sentimentali. Mezz'ora e anche l'ultima arringa era finita. Carlo Alberto Perroux si era seduto, ora l'imputato era solo davanti ai suoi giudici. «Dottor Nigrisoli, ha qualcosa da dire?». E Carlo Nigrisoli aveva pianto. Bravo, dottore, così va meglio: lacrime dovute; ora ha assolto il suo debito. Poi la corte si era ritirata e appena uscita si era cominciato in aula a parlare di attenuanti generiche. Se ne era già vagamente parlato, ma adesso, dopo quest'ultima udienza, specie dopo il suo epilogo, il discorso si era fatto più preciso e insistente.

Due grosse brecce rimanevano sul fronte dell'accusa: la causa e la notte della morte di Ombretta. Su queste due brecce ha ancora battuto stamane Perroux. «Bisogna — ha detto — che l'accusa si decida: non può tenere il piede in due scarpe. Non può affermare che Carlo Nigrisoli è un tipo normale e che la causale non è compatibile con la logica comune, che essa dev'essere messa in rapporto con la sua mentalità abnorme e aberrante. Questo è contradditorio delle due l'una: o la causale non esiste o l'imputato è soggetto da perizia. La perizia è stata ammessa d'ufficio persino per la presunta spia torinese Giorgio Rinaldi. Lo spionaggio è forse in Italia un'attività che presuppone necessariamente l'infermità mentale?». La difesa non aveva mai voluto la perizia psichiatrica, ma il discorso di Perroux sottointendeva abilmente un'altra soluzione: quella appunto che sarà poi adottata dalla Corte, e in questo senso la difesa può essere pienamente soddisfatta di sè.

Sulla causale Perroux ha fatto anche dell'ironia e del sarcasmo, pur nell'atmosfera drammatica di queste ultime ore: «Al primo processo l'accusa si è abbandonata ai romanticismi, ha parlato di matrimonio, forse perchè allora il pubblico era diverso. Adesso invece ha parlato di desiderio carnale. Ma Carlo Nigrisoli andava con la Azzali una volta alla settimana, il sabato sera. Se poi egli è un tipo normale poteva ben mettere in atto altri mezzi per conservarsi la relazione. L'Azzali non discendeva da Carlo V, poteva ben adattarsi a diventare la sua compagna morganatica. Un quartierino in periferia e tutti felici e contenti, tutti vivi per lo meno. Si può uccidere per questa fraschetta? Uccidere perchè Iris non riceve il sabato sera?».

Secondo il Procuratore generale Ombretta ebbe chiaro il pericolo di essere uccisa dal marito quando seppe che egli aveva trovato la donna ideale. Ma allora come poteva offrirsi alla iniezione fatale pochi giorni dopo? Questo — ha osservato Perroux — ci dev'essere ancora spiegato. Si è parlato di etere e di patto d'amore. Ma sono racconti a fumetti e se l'Accusa vi ricorre vuol dire che non dispone di altro. «Cara Ombretta, fatti fare questa iniezione e lei, inebriata dalle carezze del marito dopo quindici anni di matrimonio, accetta, sapendo di morire. Mi pare un po' forte».

Perroux ha poi ancora brevemente trattato dell'insufficienza di prove e del risarcimento del danno. «Tutto è incerto in questo processo, in primo luogo le accuse di Ombretta e tanto più la mutevole scienza. Dovete condannare soltanto se la colpevolezza vi si prospetta al di là di ogni ragionevole dubbio e se c'è la possibilità di errore essa non deve ricadere sulle nostre spalle. Se poi i vostri pareri sono divisi, quattro contro quattro, gioca il «favor rei» e dovete assolvere». Il risarcimento è previsto dal Codice come attenuante e l'imputato ha diritto di valersene. «Abbiamo dato tutto quello che avevamo» ha affermato Perroux, alludendo alla offerta di otto milioni e mezzo fatta dai Nigrisoli ai Galeffi e ricordando che la terza parte di proprietà della clinica spettante a Carlo Nigrisoli e valutata in 100 milioni era stata da lui retrocessa ai figli. Ha infine concluso così: «Il primo a condannarlo è stato il padre. Stamane dopo quattro anni il prof. Pietro è venuto in aula e ha abbracciato suo figlio. Voglio sperare che egli sia anche il primo ad averlo assolto».

Chiara allusione ai giudici che avrebbero dovuto essere i «secondi» ad assolvere. Ma sull'«en plein» la difesa per prima non avrebbe scommesso un bottone. Eppure — cercheremo di spiegare domani, ma forse lo avrete già capito — che proprio la soluzione maggiore dell'insufficienza di prove, proprio la vittoria piena, era assai più logica della soluzione minore delle attenuanti, della vittoria a metà. Stranezze dei nostri processi.

Carlo Gigli

«SONO INNOCENTE!...»

MENTRE CONTINUA L'INCHIESTA INTERNA ALL'ISTITUTO D'ARTE

ESCLUSO L'USO DI STUPEFACENTI NEL CASO DEGLI STUDENTI DI ROMA

Scagionati gli alunni del «Galilei» - Per la polizia la vicenda è chiusa

Roma, 12

Nessun rapporto è stato trasmesso dalla Squadra mobile alla Procura della Repubblica in merito alla vicenda di cinque alunni dell'Istituto «Galileo Galilei» che fecero uso di «renoval», un sedativo innocuo, che tuttavia deve essere venduto dai farmacisti a condizione che sia presentata la relativa ricetta medica. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolucci ha avuto un colloquio telefonico con il capo della Squadra mobile dott. Scirè. Le indagini hanno escluso che i ragazzi abbiano fatto uso di sostanze stupefacenti o di eccitanti. L'unica responsabilità che potrebbe emergere è quella del farmacista che ha venduto il sedativo ai ragazzi senza pretendere la presentazione della ricetta.

Intanto si è appreso che il dirigente del Commissariato Esquilino, dove si trova l'Istituto «Galileo Galilei», ha fatto esaminare da un medico di fiducia il contenuto di un tubetto dello stesso medicinale usato dalle due ragazze dell'Istituto d'arte di via Conte Verde. Il medico ha confermato al funzionario di polizia che si tratta di un ipnotico sedativo privo di barbiturici e di qualsiasi sostanza allucinogena. Il dott. Coglitore al proposito ha dichiarato: «A questo punto non ho alcuna veste per poter intervenire nella vicenda che, salvo sviluppi imprevisti, per me è da considerarsi chiusa».

Dal canto suo l'ispettore generale dell'istruzione artistica, dott. Rossi ha detto che il Ministero continua a seguire gli sviluppi della vicenda. «Finora — ha aggiunto — non sono emersi fatti nuovi. I quattro studenti dell'Istituto d'arte di via Conte Verde vengono sottoposti ad esami medico-psichici che si prolungheranno per alcuni giorni. Dopo i risultati di questi esami potremo eventualmente prendere delle decisioni». Il funzionario ha lasciato intendere che, probabilmente, non verranno adottati ulteriori provvedimenti, oltre quella della sospensione di dieci giorni già in corso, nei confronti dei quattro ragazzi, «a meno che — ha precisato — dalle analisi cliniche e dalla visita medica generale non risulti che essi abbiano fatto uso per molto tempo di «revonal» o abbiano preso altri preparati più nocivi».

«La sospensione influirà — ha proseguito il dott. Rossi — sul voto di condotta e questo avrà riflessi sul profitto».

A INDRO MONTANELLI il Premio Saint Vincent

Saint Vincent, 12

La giuria del premio «Saint Vincent» di giornalismo composta da Rodolfo Arata, Ettore Bernabei, Giulio De Benedetti, Adriano Falvo, Lorenzo Gigli, Giovanni Giovannini, Gianni Granzotto, Jader Jacobelli, Davide Lajolo, Ferruccio Lanfranchi, Ugo Longhi, Eugenio Montale, Nino Nutrizio, Arturo Tofanelli, segretario Max Tani, e dagli assessori al turismo ed alla Pubblica istruzione della Regione autonoma della Valle d'Aosta, ha assegnato i premi previsti dal bando della 16.a edizione.

La giuria ha assegnato alla unanimità il premio di tre milioni di lire a Indro Montanelli, del «Corriere della Sera», quale giornalista professionista «che con la propria attività si è particolarmente distinto».

BURGER RINNEGA I DINAMITARDI DI VIENNA

UN «PROCESSO ALLA KAFKA» PER L'ATTENTATO ALL'ALITALIA

In questo dibattimento, dicono i giornali austriaci, si parla poco e si cambia argomento quando vengono toccati temi scottanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Interessante per gli importanti testimoni (tra cui Burger e Borth) il «Kafka process» non ha dato nulla di nuovo per quanto riguarda il retroscena. Alcuni giornali austriaci lo hanno chiamato il «processo di Kafka» perchè in questo dibattito si parla poco e si cambia argomento quando vengono toccati temi scottanti.

Malgrado le critiche mosse da più parti, sembra che nessuno abbia interesse che vengano fuori nomi nuovi. La Corte pare poco aggressiva verso personaggi che sanno più di quello che dicono.

Oggi di nuovo, terza giornata del dibattito, c'è la tendenza a far apparire che l'attentato all'«Alitalia» è stato pagato dagli italiani.

Primo fra tutti a sostenere questa tesi è stato il Burger che è entrato in aula a testa alta e ha avuto trattamento gentile. Il Presidente gli ha chiesto persino se per caso gradisse non venire fotografato. Anche il celebre assistente universitario, che spesso si è autodefinito, in passato il capo del «BAS» (il comitato di liberazione per il Sud Tirolo) ha risposto: «E' lo stesso».

«E' stata una azione sciocca e senza senso — ha detto Burger — intesa a danneggiare non soltanto la questione del Sud Tirolo ma soprattutto i circoli dei combattenti sudtirolesi. Non avrei mai dato il mio assenso, come potete pensarlo. Io anzi voglio collaborare con la polizia per trovare il colpevole».

Poi Burger ha continuato per dichiarare la sua opinione che a pagare gli attentatori siano stati gli italiani. Per questo motivo non si è mai fidato di Falk (che ha ammesso di averlo conosciuto e incontrato qualche volta) e gli aveva proposto la sua collaborazione, che lui, Burger ha energicamente rifiutato.

Falk appartiene a circoli ai quali Burger non vuole aver a che fare. Circoli vicini a persone che sono sospettate dell'assassinio del terrorista Amplatz, come il Kerbler, che ha tradito anche Klotz. Tra queste persone poco fidate ci sarebbe anche il Borth, che è conosciuto come uno dei maggiori esponenti di destra in Austria, esponente della Legione Europa.

Borth, più tardi, quando ha testimoniato, ha ricambiato a Burger l'atteggiamento ostile. Dopo l'interrogatorio, essendo anche lui giornalista, è entrato nella tribuna stampa per scattare alcune fotografie.

Gli abbiamo chiesto che cosa pensasse di tutti, e in particolar modo dell'imputato. «Gente senza testa» ha risposto.

Ci sono stati altri molti testimoni. Un certo Fritz, uomo di Burger, che ha sostenuto anche lui la convinzione che i mandanti siano italiani. Poi hanno testimoniato funzionari di polizia, guardie notturne, la zia del Kubert (aveva messo in guardia il nipote: «Falk mi è antipatico ti porterà nei guai»). Portieri d'albergo e persino un vigile del fuoco.

E' stato invitato a deporre anche il direttore della sede viennese della «Alitalia» dott. Francesco Jereb. Egli ha risposto ad alcune domande relative ai danni subiti dalla nostra Compagnia aerea. Oltre a danni diretti, anche a quelli a causa della sgradita ripercussione tra i viaggiatori per l'attentato. C'è stato un calo di frequenze e inoltre molte spese per la vigilanza degli aerei durante le soste notturne all'aeroporto viennese.

Il difensore del Falk ha trovato strano che il direttore dell'«Alitalia» fosse giunto sul posto dell'attentato, a suo parere, troppo presto, dopo pochi minuti: ha voluto sapere quando è stato avvertito dal personale dello stabile che gli telefonò subito appena svegliato dallo scoppio.

Per il resto si capisce sempre di meno. Falk insiste nel negare, Kuber invece nell'accusarlo. Di «certe» altre persone neanche l'ombra.

G. G.

«UNA PROVOCAZIONE ITALIANA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Nell'udienza odierna al processo contro gli attentatori della sede dell'Alitalia, è comparso come testimone anche Norbert Burger, il noto esponente dei circoli estremisti altoatesini. Il teste ha accusato Falk di essere «un informatore della polizia austriaca e un agente provocatore degli italiani». Falk, secondo Burger, «è uno di coloro che con le loro attività danneggiano la causa del Sudtirolo». Quanto all'attentato all'Alitalia, Burger ha detto che fu «un tentativo deliberato di gettare il discredito sulla causa sudtirolese»

WIESENTHAL: BORMANN è nel Sud America

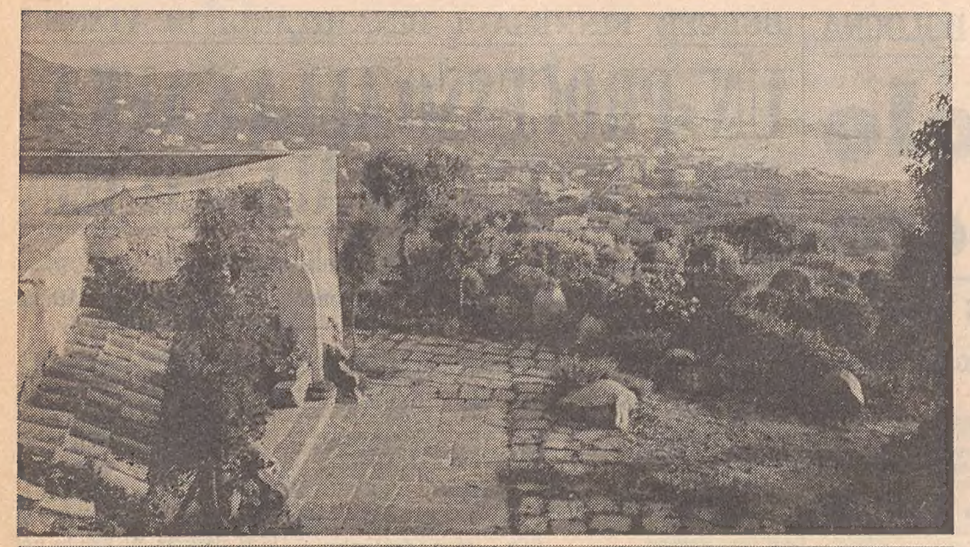
Washington, 12

Simon Wiesenthal, direttore del centro di documentazione ebraico di Vienna, rispondendo ad alcune domande dopo un discorso pronunciato al «National Press Club» di Washington, ha ribadito ieri sera la sua convinzione che Martin Bormann, l'ex braccio destro di Hitler, si trovi in Sud America.

Wiesenthal, le cui ricerche hanno in particolare condotto all'arresto di Adolf Eichmann, ha dichiarato di essere in possesso d'informazioni sicure secondo cui Bormann si sposterebbe continuamente tra il Paraguay, il Cile e il Brasile. Ha aggiunto che Bormann è costantemente vigilato da parecchie guardie del corpo, gode di protezioni altolocate e dispone di notevoli somme di denaro.

Interrogato circa il crescente antisemitismo, Wiesenthal ha detto che ve ne sono prove evidenti nella Germania occidentale e ancor più in Austria, sebbene l'attuale Governo austriaco e specialmente il Ministro della Giustizia Hans Clecatsky facciano del loro meglio per impedire la rinascita dello antisemitismo.





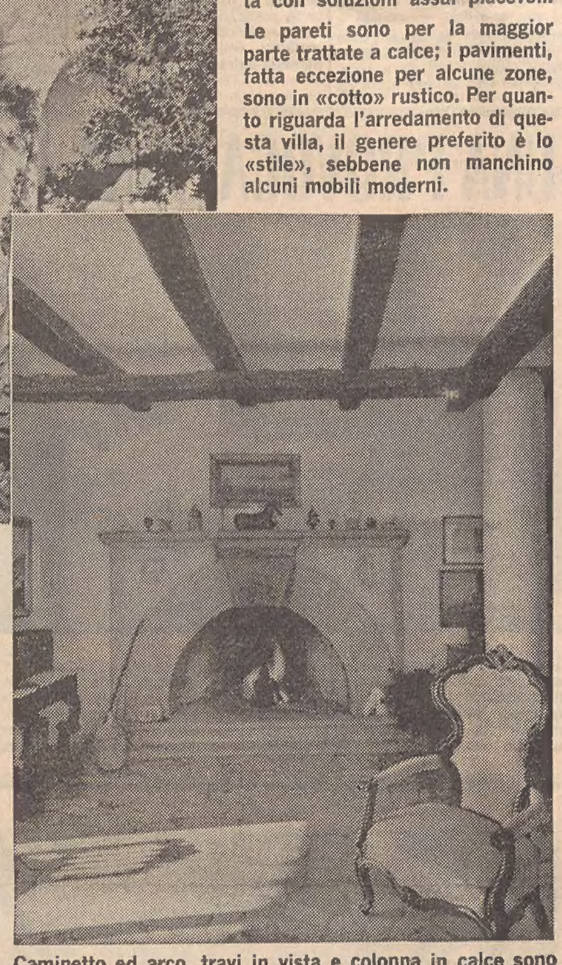


VACANZE AL MARE

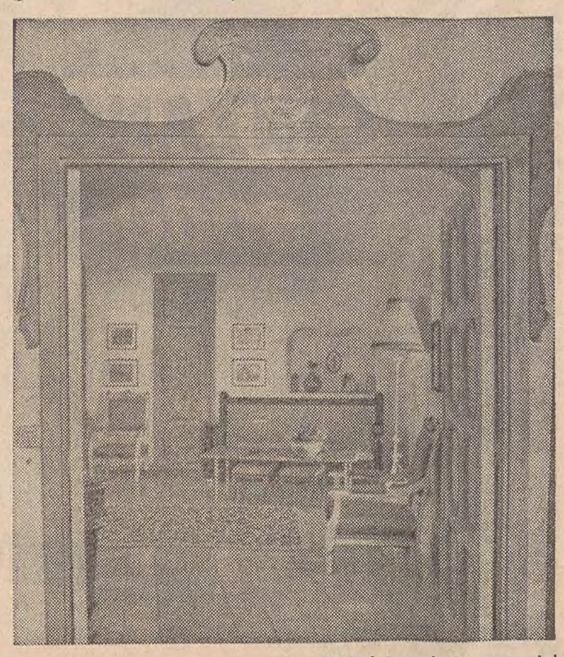
La casa per le vacanze ha oggi delle particolarità precise. Deve ambientarsi con il paesaggio, in modo, per così dire, naturale, ed è questo uno dei motivi per cui anche nelle costruzioni nuove, gli architetti tendono ad adeguarsi ai canoni dell'abitazione originaria rustica.

Nelle foto, ecco una casa per il mare perfettamente ambientata nella cornice del paesaggio. Anche all'interno, la casa si presenta con soluzioni assai piacevoli.

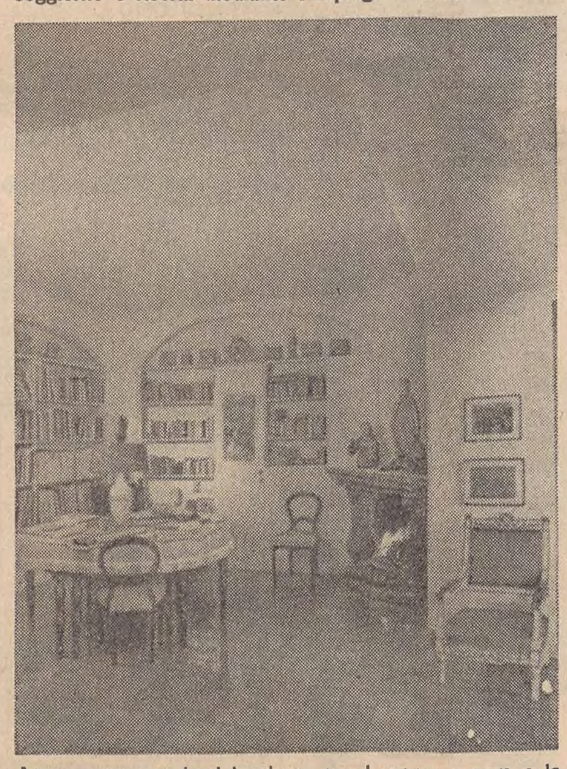
Le pareti sono per la maggior parte trattate a calce; i pavimenti, fatta eccezione per alcune zone, sono in «cotto» rustico. Per quanto riguarda l'arredamento di questa villa, il genere preferito è lo «stile», sebbene non manchino alcuni mobili moderni.



Caminetto ed arco, travi in vista e colonna in calce sono gli elementi base di questo piacevole angolo di riposo



Racchiusa come in una cornice d'altri tempi, la zona del soggiorno è risolta mediante l'impiego di mobili in stile

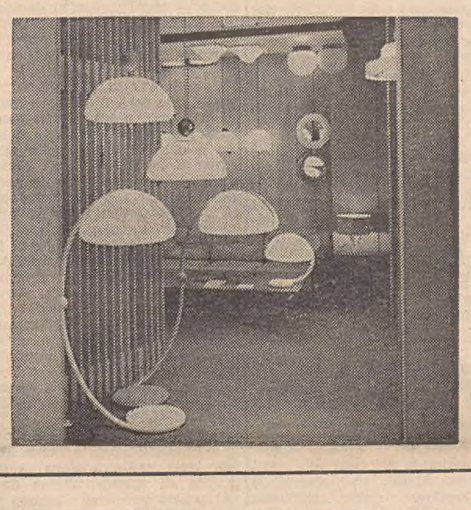


Ancora uno scorcio del salone, con la zona - pranzo e la biblioteca. Il caminetto, barocco, è in posizione d'angolo

Guidarredamento

Si vedono esempi di «abitazione» veramente eccellenti. Anche nella nostra città, il problema della casa viene risolto sempre più spesso con soluzioni d'una freschezza e d'uno stile assolutamente notevoli. Eppure, benchè i risultati siano alle volte tra i più lusinghieri, non sempre per ottenerli sono state fatte delle spese eccezionali. E' bastato individuare i punti deboli dell'appartamento, rinnovarli con un piccolo sacrificio economico, ed ecco tutta l'abitazione è apparsa come fosse rinnovata completamente: i mobili hanno acquistato una nuova bellezza, e la cornice è diventata importante. Anche oggi proponiamo alcuni argomenti che ci auguriamo vi riescano utili. Cominciamo col segnalare il grosso problema dei pavimenti, ricordando le vaste gamme di tipi e colori delle realizzazioni in «resilienti» e in «moquette» ● Della importanza dell'illuminazione per creare un ambiente, non si dirà mai abbastanza. Non a caso a questo particolare viene data dagli studi di architettura più aggiornati, un'importanza fondamentale ● Ricordiamo i tendaggi, il particolare più elegante e raffinato dell'arredamento ● Concludiamo col segnalare una novità: presso un importante e noto studio progetti cittadino, ha inizio un nuovo servizio clienti che prevede consultazione e progetti gratuiti, collaborazione con architetti e designer di fama, esecuzioni garantite Queste consulenze saranno in funzione dal 10 corrente con orario 9-12 e 16-19, alla domenica: 10-13; o per appuntamento.

LA
PRAGOTECNA - TRIESTE
VIA GALATTI, 22 - TELEFONI 29202, 29192 - TELEX 46128
DEPOSITI: VIA RISMONDO, 6 - TEL. 29813
Armstrong
presenta PAVIMENTAZIONI VINILICHE ARMSTRONG
— Standard, Travertex e Woodtone;
— Relief Parquè e Peblette;
— Vinyl Corlon Montina, Tessera e Tracino;
— Relief Mosaic e Marble;
— Travertine; **...e la novità**
— Relief Excelon Tuftone - Tydestone
Pavimenti plastici di alta qualità che la ARMSTRONG CORK INTERNATIONAL S. A. produce a livello internazionale con le tecniche più progredite. Presentati in vasta gamma di tipi e colori per soddisfare ogni esigenza di gusto e di spesa. Creati per durare a lungo ed assicurare il massimo della praticità.
I nostri pavimenti resilienti e moquette sono in vendita anche presso la ditta A.R.P. ITALPLAST, PIAZZA OSPEDALE N. 6, TEL. 95919

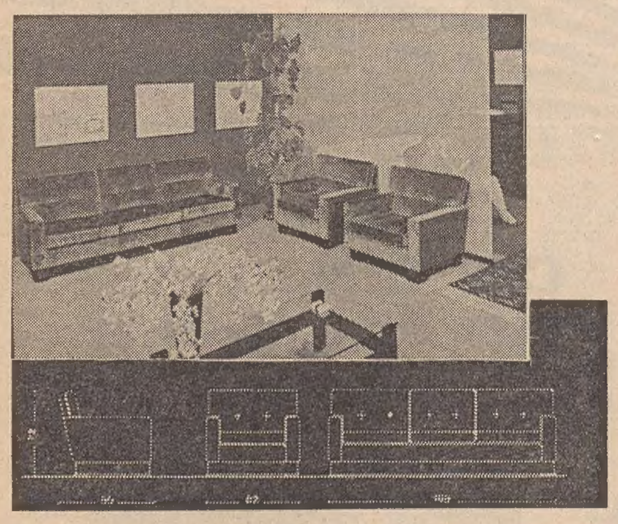


La produzione della MARTINELLI - LUCE con i nuovi modelli in esposizione nel nostro negozio
fedele illuminazione
VIA MAZZINI, 14

La POSTA dell'ARREDATORE

Ecco, per LISA B., l'esempio richiestoci per il salotto, con le misure dei pezzi.

Il saloncino, isolato dal resto del soggiorno da una tenda-schermo, è composto come segue: due poltrone (altezza cm. 72, lunghezza di lato cm. 80, larghezza cm. 82); e un divano, cm.198. Il disegno dei mobili imbottiti è dello «Studio Cinova»; i cuscini del sedile e dello schienale sono volanti, imbottitura in gomma, base con zoccolo in legno dolce o palissandro. Il tavolino, disegnato da Pino Camerani, ha il piano cristallo trasparente, e la struttura in legno noce o palissandro. I colori sono: rosso per le pareti, stuoia naturale per il pavimento, bianco neutro per le tende-schermo, velluto argento scuro per il salotto.



SILVIA S. ci scrive, chiedendoci una soluzione per un grande soggiorno-pranzo, che ha una caratteristica piuttosto insolita: il caminetto centrale.

Le suggeriamo di sviluppare il salone secondo lo spunto che le potrà offrire — opportunamente adattato al suo caso — la pubblicazione qui sotto. Come vede, attorno al caminetto sono situate due poltrone e un divano «angolato», dalla linea moderna ma senza esagerazione; i «pezzi» firmati da un noto architetto italiano, sono qui ricoperti da un tessuto di delicato tono malva. Osservi, passando alla zona-pranzo, la sobrietà della soluzione: una tavola rettangolare di quercia antica è completata da semplici sedie rustiche ricoperte di paglia. Il pavimento è in ceramica marrone-dorato e nero. Noterà infine le lunghe strisce di tappeti orientali, che dividono il soggiorno dal pranzo.



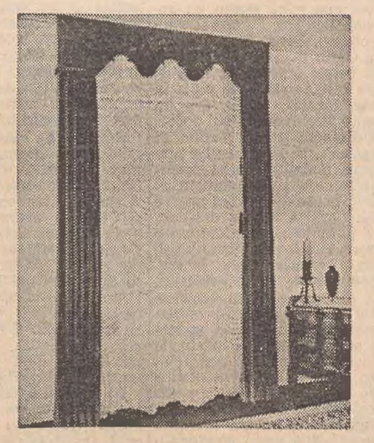
l'importanza dei tendaggi...

nell'arredamento sia moderno che in stile, è stata ripetutamente osservata da architetti e arredatori di vaglia: è dai dettagli come questi che si rivela la classe e il prestigio di chi abita

LA DITTA FRONDA

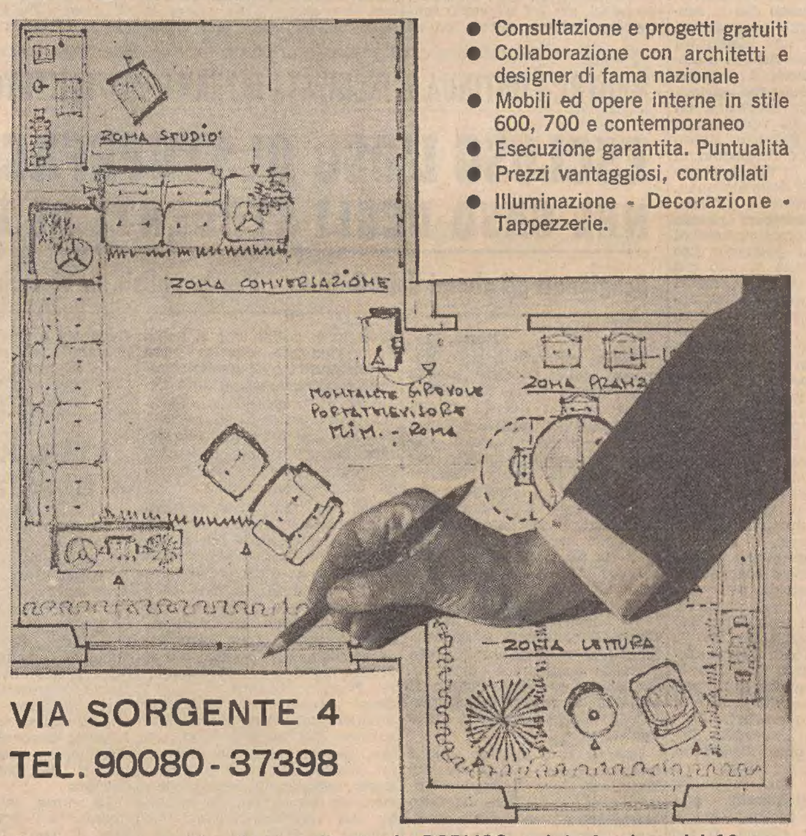
è sempre a vostra disposizione per consigliarvi nella scelta dei vostri tendaggi, copriletti, salotti, tappeti e per eseguire con perizia anche i lavori di tappezzeria

NEGOZIO: via Roma 9
LABORATORIO: viale R. Sanzio 21



STUDIO PROGETTI
DORLIGO

- Consultazione e progetti gratuiti
- Collaborazione con architetti e designer di fama nazionale
- Mobili ed opere interne in stile 600, 700 e contemporaneo
- Esecuzione garantita. Puntualità
- Prezzi vantaggiosi, controllati
- Illuminazione - Decorazione - Tappezzerie.



VIA SORGENTE 4
TEL. 90080 - 37398

Questo nuovo servizio clienti realizzato da DORLIGO sarà in funzione dal 10 corr. con orario 9-12 e 16-19; alla domenica dalle ore 10 alle 13; o per appuntamento

CRONACHE SPORTIVE

NEL CAMPIONATO DI CALCIO E' SCOPPIATA LA BOMBA «H.H.»

QUERELA DI EVANGELISTI A HERRERA (SE LA FEDERAZIONE L'AUTORIZZERÀ)

Un telegramma lampo del commissario romanista al presidente Pasquale a Bologna La segreteria dell'Inter getta acqua sul fuoco per salvare il polemico «mago»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

«In mancanza di precise norme regolamentari che consentano la punizione del signor Helenio Herrera chiedo autorizzazione ad adire le vie legali contro il suddetto signore». Questo il testo del telegramma-lampo inoltrato dal commissario della Roma, on. Franco Evangelisti, alla presidenza federale riunita a Bologna.

Un'autentica dichiarazione di guerra. Dopo le accuse di lunedì, Herrera ha confermato tutto ieri, aggiungendo in tono sarcastico, a chi gli faceva notare che Evangelisti avrebbe risposto: «E dove? Forse alla Camera?». E' stata questa battuta, spavalda e scanzonata, a scatenare le ire di Evangelisti, che adesso è deciso a dare querela al «mago». Nemmeno la segreteria dell'Inter, che stamane si è fatta viva cercando di minimizzare la cosa, attribuendo la responsabilità della battuta alla fantasia fervida di qualche giornalista, è riuscita a calmare il commissario giallorosso.

In questa situazione, l'unico modo per venire fuori è un duplice intervento di Pasquale e di Moratti nei confronti di Helenio Herrera. Intervento che — nel caso specifico — assume il significato, la forma di una pubblica riprovazione dell'operato del «mago» con relative sanzioni disciplinari; ma Herrera è nella manica dei due presidenti e difficilmente subirà grosse punizioni.

Evangelisti rischia pertanto di essere accontentato solo sul piano della forma e non su quello della sostanza. Se così fosse, allora potremo vederne delle belle, specie a campionato concluso, quando cioè Evangelisti fosse in condizione di agire senza la preoccupazione di creare problemi alla società. Il «mago» stavolta l'ha combinata grossa e sarà difficile coprirgliela. E' chiaro — e anche Evangelisti ne è convinto — che Moratti non condivide certo le opinioni espresse dal suo allenatore, ma è altrettanto pacifico che non può calcare la mano contro un uomo che gli ha dato soddisfazioni enormi in campo sportivo.

Il problema adesso è solo di quantità. Accertato che Herrera ha sbagliato, bisognerà vedere quale sarà il conto che gli verrà presentato da Pasquale e Moratti. La maggioranza è dell'avviso che non sarà salato. In questo caso Evangelisti non avrà soddisfazione e salteranno fuori molti motivi interessanti e istruttivi sul calcio di casa nostra.

Pierfranco Ellero

Esposto del Bologna sulla partita con l'Inter

Bologna, 12

Il Bologna ha inviato alla Lega calcio un esposto sull'incontro Inter-Bologna di domenica scorsa. Nel documento, che consta di quattro cartelle dattiloscritte, sono contenute le osservazioni dei dirigenti la società rossoblù su quanto è avvenuto nel corso della partita. Con lo stesso esposto la società chiede alla Lega l'applicazione delle norme e dei regolamenti arbitrali, convinta di contribuire con la sua segnalazione al miglioramento delle condizioni in cui si svolge il campionato.

L'esposto è stato stilato dopo che la situazione era stata esaminata dal commissario comm. Goldoni e dai vicecommissari Roffeni e Schiavio.

IL GIUDICE DELLA LEGA

Amarildo: quattro giornate

Milano, 12

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per quattro giornate Amarildo (Milan) e per una giornata Benitez (Venezia), Morrone (Lazio) e Rinaldi (Foggia).

Queste le motivazioni. Amarildo: «Per prolungata e plateale manifestazione di protesta, con frase irriguardosa, nei confronti dell'arbitro, nonchè dopo i provvedimenti di ammonizione e di espulsione, per ingiurie rivolte all'arbitro medesimo, prima di lasciare il terreno di gioco; recidivo e diffidato». Benitez e Rinaldi: entrambi «recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidati». Morrone: «recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara, già diffidato».

CUS Trieste - CUS Pavia eliminatoria di campionato

Per il secondo turno eliminatorio del campionato nazionale universitario di calcio, il Cus Trieste incontrerà questo pomeriggio sul campo di via Flavia, con inizio alle 16, il Cus Pavia. Nella prima giornata i giuliani hanno espugnato il campo del Cus Ferrara per 5-1 e i pavesi si sono imposti sul Cus Milano per 3-1.

La formazione dei giallobiù triestini non è stata ancora decisa. Il direttore tecnico Lipott ha convocato i seguenti giocatori: Toppan (S. Giovanni), Degrassi (Ponziana), Billia (S. Giovanni), De Riz (Edera), Fonda (Ponziana), Facchin (Maniago), Lo Duca (Arsenale), Marson (Cervignano), Fuccaro (Tolmezzo), Zuppet (Fiumicello), Corazza (Libertas), Renzulli (Pordenone) e Nobile (Aquileia).

Ponziana - Saici in discussione il primato

Partita chiave ai fini del primato del Girone A dei campionato dilettanti quella che il Ponziana disputerà domenica sul campo di via Svevo contro il Saici. Infatti dopo tante settimane che le due protagoniste guidavano la classifica appaiate, attualmente i biancocelesti triestini si trovano in svantaggio di due punti nei confronti degli aziendali di Torviscosa. Una vittoria sugli ospiti rimetterebbe i ragazzi ponzianini in parità con la forte compagine di Abatematteo e quindi il primato sarebbe ancora in discussione.

La grande contesa avrà inizio alle 15.30. In precedenza, alle 14, per il campionato provinciale juniores, scenderanno in campo i ragazzi del Ponziana e quelli del CRDA. Prevendita dei biglietti presso l'UTAT, Galleria Protti.

HERIBERTO RESTA

■ Heriberto Herrera ha rinnovato il contratto con la Juventus anche per le prossime due stagioni. L'accordo è stato felicemente raggiunto tra l'allenatore e la presidenza della società bianconera.

RIEVOCATO L'INCONTRO CHE CREO' A BENVENUTI LE PREMESSE PER IL MATCH MONDIALE

LA SCONFITTA DI FULLMER A ROMA IMPRESSIONÒ MOLTO I TIFOSI AMERICANI

Un giornalista statunitense ha descritto su «Sports Illustrated» quel duro combattimento che torna di attualità in questi giorni poichè il pugile mormone ha sconfitto Emile Griffith

Si parla tanto in questi giorni di Don Fullmer, scelto quale termine di paragone in relazione al match Griffith-Benvenuti, avendo egli incontrato entrambi i due avversari del 17 aprile. Don Fullmer sconfisse Griffith, mentre venne battuto da Benvenuti. Ed è di quest'ultimo incontro che riportiamo parzialmente un resoconto, opera del giornalista americano Martin Kane, pubblicato nel febbraio 1966 sulla rivista «Sport Illustrated». La data spiega l'inattualità di alcuni dati riportati nell'articolo, ovviamente non aggiornato.

Entrando nella palestra in cui Nino Benvenuti, campione europeo dei medi, si preparava per il combattimento contro Don Fullmer, si discende per una scala di marmo ricoperta da una corsia rossa e si passa attraverso tendaggi color Chianti in una piccola sala d'aspetto decorata in stile italiano moderno. C'è una tavola da caffè oblunga, probabilmente di legno di teak, su cui sono posati un portacenere di finto cristallo ed un vaso pure di finto cristallo.

Un portagiornali ben pieno non contiene neppure una singola copia del «The Ring» oppure di «Boxing illustrated», ma, piuttosto, una selezione dei più eleganti periodici italiani; inoltre ci sono naturalmente le tipiche caratteristiche di una palestra da pugilato: il solito ring, le punching balls, le palle medicinali e lo specchio a tutto muro. Ciò che colpisce in questa palestra, è la sua pulizia assoluta ed il soffitto, che è dipinto in bianco ed è arcuato come il soffitto di una cappella. Ora stanno progettando di ricoprire le pareti con qualche legno esotico. Dopo il loro allenamento, i pugili possono fare la solita doccia o rilassarsi con una sauna finlandese. Dov'è questo palazzo per pugili sibaritici? Esso si trova a Bologna, e, naturalmente, nella via dei poeti di Bologna.

E' in questo ambiente che Benvenuti si è preparato per il critico incontro con Fullmer, che Benvenuti ha vinto di gran lunga molto nettamente, mettendosi in posizione di sfidare il campione mondiale dei medi Dick Tiger, per un incontro per il titolo.

Il combattimento Benvenuti - Fullmer, previsto sui 12 rounds, era stato propagandato come semifinale del campionato mondiale dei pesi medi. Fullmer vi giungeva direttamente da West Jordan, nello Utah, dopo le recenti vittorie su Emile Griffith e Joey Archer che lo avevano messo di fronte agli occhi della W.B.A. come il campione americano dei medi. Egli arrivava a Roma con uno stile ed un modo di fare che ricordavano quelli del suo fratello maggiore, Gene, che perdette per l'ultima volta il campionato mondiale dei medi combattendo contro Sugar Ray Robinson.

Per quanto riguarda Benvenuti, egli è la meraviglia della penisola italiana. Nei suoi 120 combattimenti da dilettante e 63 combattimenti professionistici, non è mai stato sconfitto, e non ha neppure pareggiato. Tra i professionisti ha vinto per knock out contro 26 avversari; tra i dilettanti è stato campione italiano 5 volte, campione europeo e vinse la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Roma per i pesi welters e in quell'occasione, secondo l'opinione di Gus D'Amato, che si trovava a Roma per valutare le nuove leve pugilistiche per il momento in cui Floyd Patterson avrebbe terminato di combattere, fu Benvenuti il pugile più classico e più interessante dei Giochi olimpici, nonostante la presenza di Cassius Clay. Il comitato olimpico scelse Benvenuti come il pugile più efficiente dei Giochi di Roma.

Però fino al combattimento contro Fullmer, il record di Benvenuti non è stato eccessivamente convincente per quanto riguarda incontri di valore assoluto: egli non ha mai combattuto fuori dell'Italia ed i suoi opponenti erano o italiani, nella maggior parte sconosciuti o non rispettati al di fuori dell'Europa, oppure pugili americani già finiti o addirittura mai giunti a livelli interessanti. C'era pure il sospetto che egli fosse stato, per così dire, protetto. Invece coloro che avrebbero dovuto essere protetti erano, in effetti, i suoi avversari.

Il combattimento con Fullmer è stato il primo test di Benvenuti contro un avversario di rango e perciò considerato un punto critico nella carriera di Benvenuti. E' stato organizzato in quel magnifico Palazzo dell Sport di Pier Luigi Nervi, che sorse in occasione dei Giochi del '60 e che può ospitare 15.000 persone negli incontri di pugilato e nell'occasione era pieno ricolmo di tifosi, i quali applaudivano e incitavano selvaggiamente il loro adorato Nino.

Al peso a mezzogiorno, tenuto in un teatro davanti ad una folla stipata di adoratori di Nino, si poteva vedere il contrasto di stile, che sarebbe stato così evidente durante il combattimento. Da una parte Fullmer, coi capelli tagliati a spazzola, in calzoni sformati, scarpe non lucidate e un soprabito pesante non classificabile, il quale si spogliava fino a rimanere in mutandoni lunghi, alla vista dei quali la folla romana si mise a ridere e a gridare «Buffone!». Dall'altra parte Benvenuti, disinvolto nel suo abito sportivo, che si dirigeva verso il palcoscenico come Fred Astaire in procinto di iniziare il suo numero. Quando si spogliò indossava delle mutandine aderenti. La folla ruggì la sua approvazione. Ambedue i pugili erano alcune decine di grammi sopra il limite delle 160 pounds, ma Fullmer ce la fece togliendosi i pesanti mutandoni e il manager di Fullmer ammise che i circa 100 grammi di peso eccedenti il contratto, che Benvenuti aveva, non facevano alcuna differenza.

Quella notte c'era un canto salmodiato «Nino! Nino! Nino!» mentre egli scendeva per le corsie del palazzo indossando una vestaglia nera e oro, il retro della quale propagandava una fabbrica, una marca anzi, di mobili, come del resto i suoi calzoncini dorati, contornati di verde. Fullmer era tutto in nero.

Nel primo round sembrò che i consiglieri di Benvenuti avessero sopravvalutato il proprio uomo. Egli si muoveva leggermente attorno al ring nella sua personale variazione dello stile classico, scoccando qui un jab, ora un uncino al corpo e ora un destro al corpo, ma neppure un pugno di una certa potenza. Poi Fullmer, con la faccia altrettanto inespressiva di una delle colonnette di ring, il quale lo aveva incalzato fino a quel momento, si gettò in avanti flagellando l'avversario con una raffica di sinistri e destri che strinse Benvenuti indietro fin quasi alle corde. La folla, preoccupata, riprese nuovamente il suo canto. Fullmer riuscì a penetrare la guardia del triestino di nuovo e anche questa volta raggranellò dei punti a suo favore.

Il round era di Fullmer, ma egli rovinò tutto nel prossimo. Dopo aver ricevuto un uncino di Benvenuti, egli ritornò ad una caratteristica di famiglia, cioè cominciò a lottare come se si trovasse immischiato in una baruffa all'osteria, esattamente come soleva fare suo fratello Gene. La folla ruggì per protesta e tappezzò il ring di frutta marcia. L'arbitro avvertì Fullmer, il quale immediatamente caricò i quattro «clinches» successivi. Ciò che egli fece per il resto del round fu sbagliare i colpi, colpire a vuoto, entrare in «clinche» e lottare. Nino Benvenuti vinse il round principalmente per i demeriti di Fullmer. L'arbitrò passò il minuto tra i due rounds minacciando Fullmer col dito.

A questo punto Benvenuti aveva pensato che il modo per maneggiare le cariche di Fullmer era di colpirlo con un jab od un uncino mentre si avvicinava — Benvenuti ha un rispettabile sinistro — e così fece. Ci furono ancora «clinches», ancora avvertimenti, ammonizioni, e ancora delle frutta marce, ma i piedi da danzatore di Benvenuti lo portarono fuori pericolo e così andò avanti per il resto del combattimento, con Fullmer che ebbe la meglio solo in due o tre rounds. Nel quinto Fullmer fece sanguinare il naso di Benvenuti e ciò gli costò il round successivo perchè Nino, irritatosi, lo colpì con jabs, uncini e destri al corpo. Lo stesso Benvenuti fece uscire sangue dal naso di Fullmer ai nono round ed aprì alcune vecchie cicatrici sopra l'occhio destro del mormone. Alla fine c'era un taglio sotto l'occhio destro di Benvenuti e una cicatrice gli si era riaperta sul ponte del naso. A parte ciò Benvenuti rimaneva singolarmente intatto per essere un veterano.

Non c'era dubbio sul risultato, sebbene un annunciatore non comunicò il verdetto fino a quando sul ring non ci furono più gli ammiratori di Benvenuti. Quando arrivò il verdetto — Benvenuti vincitore ai punti — ormai non aveva più significato: Fullmer abbacchiato, aveva già lasciato il ring prima che il verdetto fosse stato reso ufficiale. Egli provava una grande nostalgia della sua casa, disse (era rimasto a Roma soltanto una settimana) e aveva intenzione di ritornare nello Utah il più presto possibile.

Benvenuti accettò la vittoria con la sua caratteristica gioia disinvolta e era anche lui in uno stato d'animo di colui che sente la nostalgia della propria casa.

RIUNITA A BOLOGNA LA PRESIDENZA DELLA F.I.G.C.

Altri 60 convocati per le formazioni azzurre

Una trentina di giocatori per la Nazionale A sperimentale i rimanenti per la «Under 23» - Pasquale e le polemiche

Bologna, 12

La Presidenza federale della FIGC si è riunita questa sera alle 21.30 a Bologna. Erano presenti con il presidente dott. Pasquale, i vicepresidenti Franchi, Barassi, Mazza e Cestani, il segretario Bertoldi, il vicesegretario Borgogno, il capo dell'Ufficio stampa della FIGC Bardigotta. Scopo della riunione, lo esame di alcuni argomenti preparatori alla prossima riunione del Consiglio federale. Il presidente Pasquale, responsabile della conduzione delle Nazionali, aveva ricevuto in precedenza i suoi collaboratori tecnici Helenio Herrera e Ferruccio Valcareggi.

Il comunicato reso noto dallo Ufficio stampa della FIGC al termine dell'incontro, informa che il presidente federale dott. Pasquale ha ricevuto questa sera a Bologna i propri collaboratori tecnici, Herrera e Valcareggi. E' stata decisa una ulteriore convocazione di circa 60 giocatori, dei quali una trentina costituiranno la Nazionale sperimentale, mentre gli altri trenta saranno scelti tra gli «Under 23» che il 5 aprile scorso hanno già partecipato alle gare di selezione disputate allo stadio comunale di Firenze.

I giocatori della Nazionale A sperimentale e della «Under 23» saranno convocati il 9 maggio a Verona dove il giorno successivo, verranno giocate due gare che opporranno due formazioni della A sperimentale a due formazioni della «Under 23». Le convocazioni definitive dei giocatori che parteciperanno al raduno di Verona verranno diramate l'8 maggio. Un elenco dei giocatori, che saranno tenuti in «preallarme», sarà reso noto il 18 aprile. Successivamente in data e in sede da stabilire, la Nazionale A sarà opposta alla migliore formazione risultata dal raduno di Verona.

Prima di salire al piano superiore dove ha incontrato Herrera e Valcareggi e successivamente ha presieduto la riunione federale, il dott. Pasquale, interrogato sulle polemiche in corso, ha risposto: «Sono problemi che non mi interessano assolutamente. Non voglio impazzire. Per queste faccende ci sono apposta gli organi disciplinari».

Da parte sua Herrera non ha commentato gli inviti a dimettersi dalla Commissione tecnica della Nazionale che gli sono stati fatti dai suoi più accesi antagonisti. «Penso solo — ha detto — ai problemi che devo risolvere per la squadra azzurra».

COPPA DEI CAMPIONI

Celtic - Dukla 3-1 nell'incontro di andata

Glasgow, 12

La squadra campione di Scozia, il Celtic di Glasgow, ha compiuto questa sera un notevole passo avanti verso la finale della Coppa dei Campioni, battendo con un significativo 3-1 il Dukla di Praga nella partita di andata delle semifinali.

PALLACANESTRO AMICHEVOLE

Lloyd Adriatico-Telfair USA 81-43 (32-21)

LLOYD ADRIATICO: Mocenigo, Welker 4, Brumatti 23, Schergat 10, Fortunati 18, Bianco 2, Bicci 10, Tarabocchia, Apostoli, Narder 10, Zovatto 4. TELFAIR U.S.A.: Anisworth, Jones 4, Lee I 2, Green 10, Lee II 2, Buch 10, Campbell 9, Towner, Shanklin, Smith 6. ARBITRI: Pococce e Vodisca.

Prestazione in tono minore degli ospiti, che hanno resistito per un solo tempo alla pressione dei locali. Il Lloyd ha iniziato con Bianco, Brumatti, Schergat, Fortunati e Tarabocchia, quest'ultimo sostituito al punteggio di 6 a 5 da Bicci. L'iniziale scarsa vena nel tiro da parte dei triestini, che difendevano a uomo, ha permesso agli ospiti di controbattere le azioni locali per circa metà tempo. Poi la «zona» del Telfair è saltata sotto i canestri a ripetizione del duo Brumatti-Fortunati, autori di 12 punti a testa nella prima parte della gara.

Dopo una stasi nelle segnature triestine in seguito al cambio di difesa degli americani, passati a uomo, la ripresa vedeva con l'entrata di Apostoli e Narder al posto di Bicci e Bianco una chiara supremazia del Lloyd, ancora una volta per merito di Brumatti, cui hanno dato una valida mano nelle marcature, oltre a Fortunati, anche Narder e Schergat.

Gli ospiti venivano doppiati e negli ultimi minuti, dopo che Zovatto e Bicci avevano preso il posto di Brumatti e Apostoli sul punteggio di 55 a 29, entravano pure Mocenigo e Welker. Tra gli ospiti buone individualità di Campbell e Green.

P. B.

PALLAVOLO

CRDA - Marinai USA 3-0

L'incontro amichevole di pallavolo fra il CRDA di Trieste e una selezione di marinai americani appartenenti alle navi ormeggiate nel nostro porto si è risolto con la vittoria della formazione locale. Il CRDA si è affermato dopo tre set, nel corso dei quali gli ospiti si sono difesi con caparbietà. Dopo l'incontro, nella sede del Circolo aziendale CRDA, ai marinai americani che hanno partecipato all'incontro è stata offerta una medaglia ricordo. E' seguita una simpatica bicchierata.

GRIFFITH INCOMINCIA A SCOPRIRE L'AVVERSARIO

«Benvenuti dal filmato è migliore del creduto»

Superiore a Joey Archer è molto più pericoloso: questo il giudizio del campione sul pugile triestino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Emile Griffith ha visto il filmato di un combattimento di Nino Benvenuti e quando è uscito dalla saletta la sua opinione sulla boxe del triestino era decisamente migliorata.

«Sì, è molto migliore di quanto pensassi — ha detto Griffith —. Ho detto recentemente che Joey Archer è un pugile migliore di lui, ma mi sono ricreduto: in realtà Benvenuti è migliore di Joey Archer. E' molto più pericoloso».

Naturalmente Griffith è sempre sicuro di uscire vittorioso dalla sua terza difesa del titolo, tolto un anno fa al nigeriano Dick Tiger, e difeso due volte contro Archer. L'americano individua nel corpo il punto debole del triestino. «Fa finte con i piedi, con le mani e con la testa, ma il suo corpo è sempre lì» ha detto con un lampo di malizia negli occhi. «Ho notato che gli piace portare un lungo uppercut di destro, doppiato da un gancio. Quando è colpito, colpisce di rimessa. Sembra molto forte, ma quanto lo sia in realtà, è quello che avrò modo di vedere molto presto».

Il campione d'Europa si allena ad Haines Falls, e ieri, al termine di quattro rounds, il suo peso era di 73,400 chilogrammi. «E' esattamente il peso che mi ci vuole in questo momento — ha detto Nino —; son più che soddisfatto».

Dopo due mesi di preparazione eccezionalmente accurata e severa, Benvenuti è in forma smagliante. Libero Golinelli, lo allenatore, è assolutamente soddisfatto di come procede la preparazione. Oggi e domani sono gli ultimi due giorni di allenamento intensivo. Poi il ritmo dell'impegno diminuirà progressivamente, per evitare il pericolo del «surmenage».

Il «Villaggio Italia», un complesso alberghiero presso Haines Falls, nel quale lo sfidante risiede da una quindicina di giorni, si trova nel Nord dello Stato di New York, ad un'ora dal ritiro di Griffith, e a seicento metri sul livello del mare. Lo sbalzo delle condizioni di temperatura e di umidità con la città di New York è piuttosto notevole. Per questo è stato deciso che il trasferimento di Benvenuti a Manhattan avrà luogo solo la sera di domenica, 24 ore prima del combattimento.

Il miglior sparring partner di Benvenuti, ai fini della preparazione contro Griffith, è risultato John Cumbs, messo a disposizione da Gus D'Amato, il ben noto manager di Floyd Patterson. Gli altri sparring partners sono stati Larry Wright, Ted Wright e Aldo Battistutta.

L'avversario di Benvenuti sta curando attentamente la difesa del bersaglio grosso.

A. P.

GRIFFITH - BENVENUTI

Radio: diretta TV: martedì ore 21.15

Roma, 12

Per il campionato del mondo, radio e televisione hanno predisposto una serie di servizi particolari. La TV trasmetterà la cronaca filmata dell'intero combattimento la sera di martedì 18 con inizio alle 21.15 sul primo canale per la rubrica settimanale «Sprint»; la Radio, invece, metterà in onda, a partire dalle ore 4 di martedì sul «Nazionale», la radiocronaca diretta dell'incontro (radiocronista Paolo Valenti).



(«Publifoto»)
Ancora un'immagine «americana» di Nino Benvenuti: è alle porte del Villaggio Italia, indossante abiti da «cow-boy»

BEORCHIA IN FORSE PER LA PARTITA DI MONZA

Radio oggi a Pieris visionerà i dilettanti

Gli alabardati hanno lavorato sodo ieri mattina allo stadio: un allenamento abbastanza intenso, reso più faticoso dal primo caldo della stagione, che ha fatto sudare abbondantemente tutti i titolari a disposizione di Radio, i soli Beorchia e D'Eri non hanno risposto all'appello del tecnico. Il primo è stato tenuto prudenzialmente a riposo per la botta subita al piede destro, mentre D'Eri si trovava ancora a Udine per completare le visite mediche di leva.

Per quanto riguarda l'interno, Radio si è detto fiducioso di poterlo avere a disposizione per la trasferta di domenica a Monza. Tutti gli altri, compreso Scala ormai completamente ristabilito, stanno bene. In merito alla formazione che verrà schierata a Monza, l'allenatore si è riservato ogni decisione nei prossimi giorni. Radio, che questo pomeriggio si trasferirà a Pieris per osservare l'allenamento della rappresentativa dilettanti, sentirà al suo rientro le risultanze dell'odierno galoppo e quindi varerà lo schieramento da opporre alla seconda in classifica.

Gli alabardati proseguiranno oggi la preparazione suddivisi in due gruppetti. Al mattino metà della «rosa» si allenerà con Radio, e nel pomeriggio tutti gli altri, compresi Filipaz e Moretti, disputeranno la partitella a due porte che sarà diretta da Memo Trevisan.

IERI A MONFALCONE

CRDA - Itala 5-0: molte reti poco gioco

Monfalcone, 12

In vista dell'impegnativa trasferta che li porterà domenica prossima a Treviso, i giocatori del CRDA hanno effettuato nel tardo pomeriggio odierno l'allenamento di mezza settimana con l'Itala di Gradisca, che milita nella seconda categoria dilettanti.

Il primo tempo è stato di 45 minuti e il secondo di 40. Nella prima parte della gara erano in campo i titolari con questo schieramento: Di Davide; Baccari, Mreule; Sortino, Deluri, Cossar; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Ispiro. Sono state realizzate tre reti dai cantierini, da Ispiro e Fogar (due).

Nel secondo tempo, per il CRDA, fatta eccezione per il solo Deluri, sono entrati in campo altri giocatori e Di Davide è andato a difendere la porta gradiscana. Fra gli aziendali sono stati notati pure Arpone, Zonch, Cuca. Sono state messe a segno altre due reti, da Cuca e da Girotto, mentre i gradiscani sono rimasti ancora a bocca asciutta.

Al termine della gara Zelesnich non è apparso soddisfatto dalla prestazione fornita da qualche atleta.

M. C.

IN POCHE RIGHE

PALLANUOTO - URSS

■ In un incontro amichevole di pallanuoto, disputatosi a Leningrado, l'Unione Sovietica ha battuto l'Italia per 7-3.

MACCABI - IGNIS

■ Questa sera a Tel Aviv l'Ignis incontrerà il Maccabi nella partita di ritorno della finale della Coppa delle Coppe. Il primo incontro si era concluso con il risultato di 77-76 a favore della squadra italiana.

MAZZINGHI - KIM

■ Forse oggi, dopo il colloquio tra Strumolo e Sconcerti, si saprà se l'incontro Mazzinghi - Ki Soo Kim verrà regolarmente disputato. Infatti sono sorte alcune complicazioni sia da parte della SIS, società organizzatrice del combattimento, sia da parte di Benvenuti, per cui il combattimento per la corona mondiale dei medi junior è ancora in alto mare.

MILDENBERGER

■ Il tedesco Gerard Zeck è stato designato, quale sfidante alla corona europea dei pesi massimi, detenuta da Karl Mildenberger.

TRE GIORNI DELL'ETNA

■ Rappresentanti di sette nazioni parteciperanno alla «Tre giorni dell'Etna», gara internazionale di sci che inizierà domani. La formazione italiana sarà composta da Renato Valentini, Giovanni Dibona, Bruno Piazzalunga, Gherard Mussner, Franco Berthod, Michele Stefani e Pierlorenzo Clataud, in campo maschile, e da Lotte Nogler, Marisa Mion, Clotilde Fasolis, Daniela Giolitto, Roberta Schranz e Paola Franceschetti, nel settore femminile.

CONCORSO MERANO

■ Piero d'Inzeo e Stefano Angioni hanno vinto la prime due prove del Concorso ippico internazionale di Merano. D'Inzeo in sella a «Navarrette» si è aggiudicato il premio «Passirio».

SEMIPROFESS. - SERIE C

■ In vista dell'incontro di calcio che la Rappresentativa italiana di Lega semiprofessionisti di Serie C, giocherà nel prossimo giugno a Udine contro l'Austria, il selezionatore Paolo Todeschini ha visionato una trentina di giocatori appartenenti al Girone C. Quest'oggi, Todeschini osserverà l'opera di un secondo gruppo di giocatori appartenenti al Girone B.

CALCIO JUNIORES

■ In una partita di allenamento svoltasi a Coverciano, la selezione giovanile italiana di calcio ha battuto la formazione dell'Empoli per 2-0.

COPPA NAZIONI

■ Irlanda del Nord e Galles hanno pareggiato questa sera 0-0 il loro incontro di qualificazione della Coppa delle Nazioni di calcio.

Direttivo della «Ostuni»

All'assemblea della Scuderia automobilistica «L. Ostuni», svoltasi ieri sera, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Piero Ostuni, vicepresidente avv. Salvatore Aleffi, segretario Umberto Biasutti, cassiere economo avv. Lorenzo Santoro, direttore sportivo velocità Alessandro Moncini, direttore sportivo rallyes Attilio Bonduri, addetto stampa dott. Tullio Stabile.

Nel contempo è stata decisa la partecipazione di parecchi equipaggi alla manifestazione per esordienti che si svolgerà domenica al Castello di San Giusto, organizzata dalla Scuderia Trieste, nonchè l'inizio del corso per cronometristi, la cui prima lezione avrà luogo questa sera alle 19 all'Hôtel de la Ville.

Domenica a Venezia per Venezia-Inter

In occasione dell'incontro di calcio con l'Internazionale che avrà luogo domenica 16 corr., l'U.T.A.T. organizza una gita in autopullman a Venezia al prezzo di lire 2600 compreso l'ingresso allo Stadio.

Prenotazioni presso l'U.T.A.T. e la Biglietteria Centrale.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

CON IL NUOVO SISTEMA A NASTRI PIU' PERFETTI ALLINEAMENTI AL «VIA»

I nuovi sistemi di partenze con i nastri, come voluto dalle disposizioni dell'ENCAT, andranno in vigore a Montebello forse già domenica prossima. Con il nuovo sistema si avranno degli allineamenti più perfetti e quindi si ha ragione di ritenere delle partenze regolari il più possibile. Non saranno più gli uomini a correre attraverso la pista per dividere con gli elastici i concorrenti dalle loro gabbie di partenza. Gli stessi elastici posati su supporti sollevati tre metri da terra verranno fatti scendere allorchè i cavalli entreranno nelle gabbie per la partenza, mentre i nastri saranno tesi per il via. Una novità indubbiamente interessante, come lo sono tutte quelle destinate a migliorare sempre più la tecnica delle competizioni trottistiche.

* * *

Deve aver sfogliato la classica margherita Carlo Morselli, al quale Luigino Canzi aveva proposto la cessione del suo portacolori Far Prà per una somma poi neanche male. Morselli prima aveva ceduto alle concrete offerte dell'acquirente milanese, poi ci ha ripensato, visto che in questi ultimi tempi Far Prà gli aveva fatto guadagnare abbastanza, ed è finito che il figlio di Farstar e Bebi invece di emigrare a San Siro rimarrà a guadagnarsi la biada in quel di Montebello.

* * *

A Marino Ceugna un proprietario bolognese ha affidato in allenamento la 4 anni Granmary, una figlia di Grand Parade e Mary May, che ha già trottato da 1.22.3 con vincite complessive nella carriera di due milioni e mezzo. Per il bravo Marino, nella cui scuderia non abbondano i cavalli in questo periodo, si tratta di un interessante arrivo, con il quale ci auguriamo possa far bene come sempre.

* * *

Francesco Dei Cantero, dopo aver acquistato Wander da puledro, ha ceduto il suo vecchio portabandiera. L'anziano figlio di Scandiano e Maganina è passato nella scuderia di Mazzuchini, acquistato da un proprietario di Amerigo. Quasi sicuramente domenica prossima vedremo Wander sotto l'insegna della Scuderia Erta.

* * *

Ritorni in forze di giovani nella Scuderia di Ugo Belladonna. Dopo Olandese, che riapparirà in pista già domenica, è ora la volta di due femmine, Orsa Maggiore, che abbiamo avuto modo di ammirare nella passata stagione, e Portoricana, una 3 anni da Ford Hanover e Adamantina che finora ha svolto attività sulle piste di Torino e Milano affidata a Ilario Bertini. Portoricana ha trottato finora da 1.26 ma è chiaro che Belladonna cercherà di... svegliarla per allinearla quanto prima con i soggetti più meritevoli della piazza. Altro giovane in arrivo a Belladonna il 2 anni Bruciatore, puledro acquistato dal signor Tognon, che verrà addestrato per l'esordio del prossimo agosto.

* * *

Vivaldo da Rio e Fiappone, ovvero il cardiopalma. Domenica i due portacolori della Scuderia Lump hanno messo a dura prova il sistema nervoso dei loro sostenitori e anche della loro proprietaria signora Gentilli. Affidati entrambi al giovane Esposito, Vivaldo da Rio e Fiappone hanno fatto il bene e il male in senso diametralmente opposto: ha finito col perdere Vivaldo da Rio, che sembrava ormai in una botte di ferro, mentre ha vinto Fiappone, sul quale, subito dopo il via ben pochi avrebbero puntato una lira.

M. G.

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI - PADOVA

La «Gazzetta Ufficiale» dell'1 aprile 1967 pubblica il Decreto Ministeriale del 10 febbraio 1967 in base al quale il prezzo di vendita al pubblico della sigaretta di marca estera

MURATTI AMBASSADOR

MULTIFILTER

è fissato in Lit. 20.000 il Kg. convenzionale pari a

Lit. 200

il pacchetto da 10 pezzi



UFFICIO PUBBLICITA' DAVIDE CAMPARI - MILANO 4

Anche in motoscafo,
un saporito picnic,
iniziato felicemente
con il **BITTER CAMPARI**,
si conclude
altrettanto felicemente
con il classico
liquore da dessert

Cordial

CAMPARI



CUOCA o aiuto cuoca capace, posto stabile, cerca ristorante. Telefonare 61688. 23648 D
CUOCO giovane per posto stabile birrerie Udine cercasi Scrivere referenziando: Amministrazione Birrerie Moretti, Udine, Viale Venezia, 9. 5482 D
DITTA macchine scrivere calcolo cerca apprendista meccanico. Tel. 30080. 46187 D
DROGHERIA cerca apprendista conoscenza sloveno. Telefono 24068. 24997 D
GARZONA parrucchiera cerco urgentemente. Tel. 90838. 0025091 D
LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cercasi subito telefonare 730250, via Massimo D'Azeglio 22. 23728 D
LAVORANTE parrucchiera capace cerca salone Bruna, viale Ippodromo 16. 23692 D
MASSAGGIATRICE estetista pedicure manicure ed apprendisti cerca urgentemente salone Felice. 46185 D
PASTICCIERE capace cercasi. Tel. 90921. 23700 D
PER pronto imbarco su navi passeggeri, assumonsi provetti camerieri, muniti matricola, con buona conoscenza lingua greca e inglese. Scrivere Casella postale 583.584, Trieste. 1509 D
SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D. SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI stanza uso ufficio ingresso indipendente anche periferia. Tel. 67190. 46221 E
DISTINTO cerca pensione completa cura vestiario presso persona sola o famiglia per bene. Cassette 46167 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza a giovane distinto occupato telefono 92265. 23694 F
AFFITTASI stanza signorile tutti comfort presso persona sola. Foscolo 44 p. I destra. 46175 F
AFFITTASI stanza mobiliata, uso bagno, a distinti. Amministrazione, Orologio 6. 23682 F

G Istruzione L. 60

A.A.A.A. DIPLOMATA francese impartisce lezioni scuole medie prezzi modici. Tel. 28771 dalle 13 alle 17. 24983 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Pontetrosso n. 2, telef. 23121. 64 G
BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive scuola della professoressa Maria Iessipova S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 23652 G
DIPLOMATA maestra impartisce lezioni tedesco materie letterarie medie inf. ed elementari. Tel. 49230 dalle 13 alle 15. 46141 G
LEZIONI disegno tecnico, proiettiva, prospettiva, impartisconsi. Telef. 25902 ore 14-16. 23606 G
RIPETIZIONI inglese impartisconsi. Tel. 42107, pomeriggio. 46199 G
SIGNORA ottima conoscenza inglese offresi corrispondente. Telefonare pomeriggio 42107. 46193 G

H Oggetti smarriti L. 60

BUSTA verde contenente gioielli di famiglia smarrita ieri mattina ore 10 sul percorso Scala Belvedere via Imbriani. Mancia competente a onesto rinvenitore. Tel. 31449. 23662 H

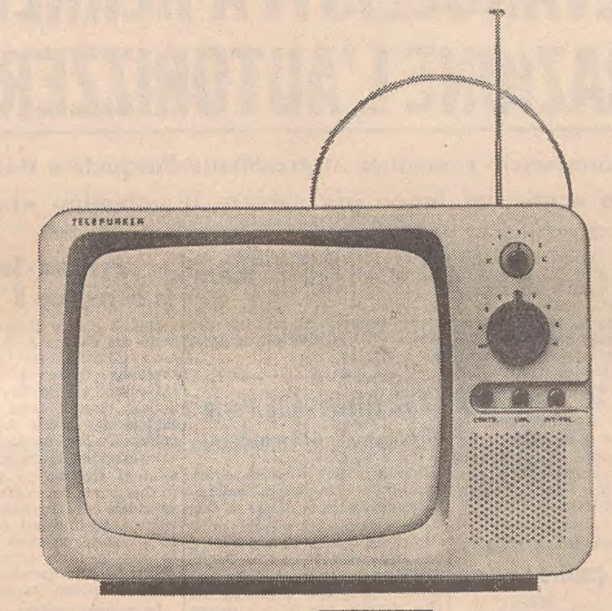
I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTASI Roiano bellissimo soleggiato 2 stanze, cucina, wc, ripostiglio, 30.000 mensili. Domus Immobiliare Galleria Tergesteo. 49 I
A. APPARTAMENTI BAIAMONTI - Salvi nuovi pronto ingresso 2-3-4 stanze servizi giardino tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 23616 I
A. COLOGNA pronto stanza soggiorno bagno ascensore centralnafta 32.000. ROIANO libero giugno 3 stanze cucina ogni comforts centralnafta 42.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 23702 I
A. CORONEO signorile, 4 stanze salone cucina tripli servizi, poggioli, ascensore, centralnafta 80.000, ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 23702 I
A. FIERA, Consegna giugno 1, 2 stanze, cucina tutti comforts 30.000, 45.000. STADIO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 30.000. Affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 23702 I
A. GIARDINO PUBBLICO quattro stanze cucina bagno libero agosto 30.000. ALTRO 3 stanze cucina bagno 32.000. ESPERIA, Imbriani, 8, - 29235. 23702 I
A. IPPODROMO signoriie tre stanze cucina servizi tutti comforts. TOR S. PIETRO appartamenti 3 stanze cucina o tinello cucinino doppi servizi centralnafta ammezzato. GRETTA appartamento signorile in palazzina piano ammezzato stanza soggiorno cucinino tutti comforts. Appartamento libero 30 giugno SERVOLA stanza soggiorno cucinino ripostiglio tutti comforts. F. SEVERO pronto ingresso 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 23616 I
A. PERUGINO prontingresso 4 stanze cucina bagno armadiomuro poggioli centralnafta ascensore affittasi 60.000 Nistri S. Francesco 18. 23688 I
A. ROIANO: appartamento tre stanze cucina bagno W.C. poggioli centralnafta vista mare affittasi 42.000 Nistri S. Francesco 18. 23688 I
A. STAZIONE prontingresso appartamento 3 stanze cucina bagno veranda affittasi 30.000 Nistri S. Francesco 18. 23688 I
A. UFFICIO S. Francesco nuovo stanza stanzino ripostiglio servizi. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 23616 I
AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: Istria, Matteotti, Ghirlandaio, Flavia, Crispi, Industria, D'Alviano, San Giacomo, Brunner. 23708 I
APPARTAMENTI diversi affittansi da 15.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 23682 I
APPARTAMENTI modesti, stanza, cucina 10.000. Studio pittura centrale, 12.000 affittansi. Immobiliare, Carducci 28. 46201 I
APPARTAMENTI 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta affitta liberi giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46205 I
APPARTAMENTO cinque stanze cucina bagno accessori moderni 55.000 affittiamo. Rivolgersi Amministrazione, Corso Italia 29. 23666 I

(Continua in 14.a pagina)

Life - Impact L.7/67

Alla Telefunken
non chiamiamo questo televisore "portatile":
diciamo "il secondo televisore".



mod. 1106 - L. 95.000

Alla Telefunken abbiamo cominciato a prendere la televisione molto sul serio dal lontano 1926: oltre 40 anni di esperienza... Per questo oggi, per noi, un piccolo televisore non è un « mini televisore ». Siamo sicuri non debba trattarsi di un giocattolo, da vedere in auto o in riva al mare. Al contrario, la televisione si vede in casa e occorrono delle immagini perfette.

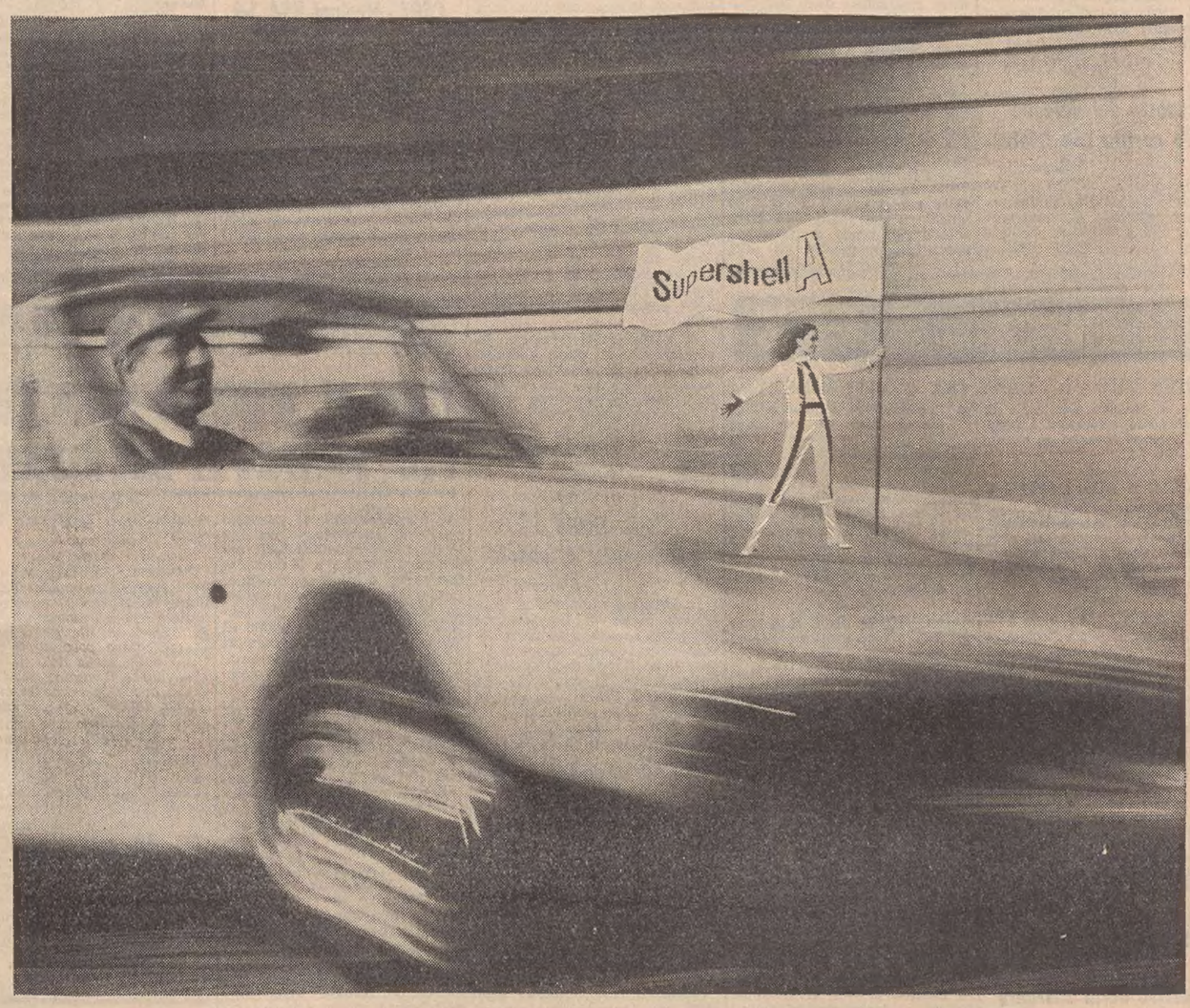
Ecco perchè abbiamo concepito il nostro televisore portatile come il « secondo televisore ». Deve funzionare come un televisore « grande », ma seguirvi da una stanza all'altra secondo le necessità, la sera, se volete vedere in pace il vostro programma. E poi seguirvi dalla casa in città alla casa in vacanza.

E' il buon televisore che fa star buoni i vostri bambini, che regalate ai vostri cari. E ricordate che, per il vostro « secondo televisore », non è richiesto un secondo abbonamento.

Il 1106, nonostante le sue dimensioni (cm. 35 x 24 x 25) e il suo peso piuma (6,6 kg.), è più Telefunken di un Telefunken. Ideato dalla Telefunken, in Germania, con tecnica tedesca: venduto in Italia da Telefunken, che offre la propria tradizionale, perfetta assistenza.

TELEFUNKEN

scattate sicuri: c'è la 'servoripresa' di Supershell-A



La « servoripresa» è un'aggiunta di velocità che sentite quando accelerate. La crea l'Alkilato, componente dei carburanti per aerei.

IL SEGRETO DI SUPERSHELL-A è l'Alkilato, componente usato fino a ieri solo nei carburanti per aerei. Sprigiona un'accelerazione che non avete mai provato. Lo dimostra la prova fatta fra vetture rifornite con Supershell senza A (nere) e altre rifornite con Supershell-A (bianche). Dopo pochi secondi le vetture bianche sono in testa; dopo 1 km l'Alkilato ha dato loro ben 51 metri di vantaggio!





«Servoripresa» vuol dire una ventata d'accelerazione: potete contarci per guidare con più sicurezza

SHELL

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DISCORSO AL BUNDESTAG ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DELLA S.E.D.

Sedici proposte di Kiesinger per il dialogo fra le due Germanie

I provvedimenti, tutti di carattere pratico, dovrebbero consentire un più libero scambio nel campo economico e in quello culturale - L'appoggio dei tre partiti al Cancelliere

Bonn, 12

Il Cancelliere Kurt Kiesinger, in un discorso al Bundestag, ha proposto oggi sedici diversi modi per migliorare le relazioni tra Germania occidentale e Germania Est. E' da notare che tali dichiarazioni sono state fatte alla vigilia del VII Congresso del partito comunista (SED) della Germania orientale.

«I dirigenti del SED sostengono che il Governo federale impedisce un alleggerimento della tensione e un'intesa in Europa: questa affermazione è falsa; il Governo federale vuole che la tensione venga alleggerita», ha detto Kiesinger.

La prima proposta del Cancelliere è di migliorare gli accordi per il traffico tra le due Germanie, onde offrire migliori prospettive ai parenti di farsi visita. Attualmente, i tedeschi occidentali possono recarsi a Berlino Est abbastanza facilmente, ma per viaggiare nel resto della Germania orientale occorre uno speciale permesso, difficile da ottenere; a loro volta, i tedeschi orientali hanno difficoltà ancora maggiori per ottenere il permesso di lasciare il loro Paese.

Kiesinger non ha detto nulla circa il riconoscimento politico di Pankow e delle sue frontiere con la Polonia lungo i fiumi Oder e Neisse. Queste sono le due principali richieste comuniste per un miglioramento delle relazioni.

Kiesinger ha parlato di tre tipi di iniziative capaci di portare a un allentamento della tensione tra le due Germanie:

1) Misure dirette a migliorare le condizioni della vita di ogni giorno: maggiori possibilità di viaggi, di scambio di giornali, di spedizioni di pacchi dono e medicinali, riunioni di famiglie.

2) Miglioramento nelle relazioni economiche e nei trasporti: allargamento degli scambi commerciali, garanzie creditizie, allargamento del credito, creazione di una rete per l'energia elettrica, costruzione concordata di strade, ponti, canali e ferrovie, migliori collegamenti postali e telefonici, e in particolare il ristabilimento dei contatti telefonici tra le due parti di Berlino.

3) Più ampi scambi scientifici, tecnici e culturali, in particolare nel settore della ricerca, dell'allargamento graduale del movimento di libri e riviste, visite di gruppi giovanili, libere relazioni sportive, scambi tra organizzazioni culturali.

Kiesinger ha affermato che queste proposte hanno l'appoggio di tutti e tre i partiti rappresentati al Parlamento.

ALLARME PER LA SALUTE del vecchio Adenauer

Bonn, 12

L'ex Cancelliere della Repubblica federale tedesca dott. Konrad Adenauer, il quale ha compiuto in gennaio 91 anni, è sofferente per un attacco bronchiale aggravato da complicazioni. Un portavoce autorizzato ha tenuto a precisare che non vi sono motivi immediati di preoccupazione, ma ha aggiunto: «A un'età così avanzata, qualsiasi indisposizione può determinare allarme».

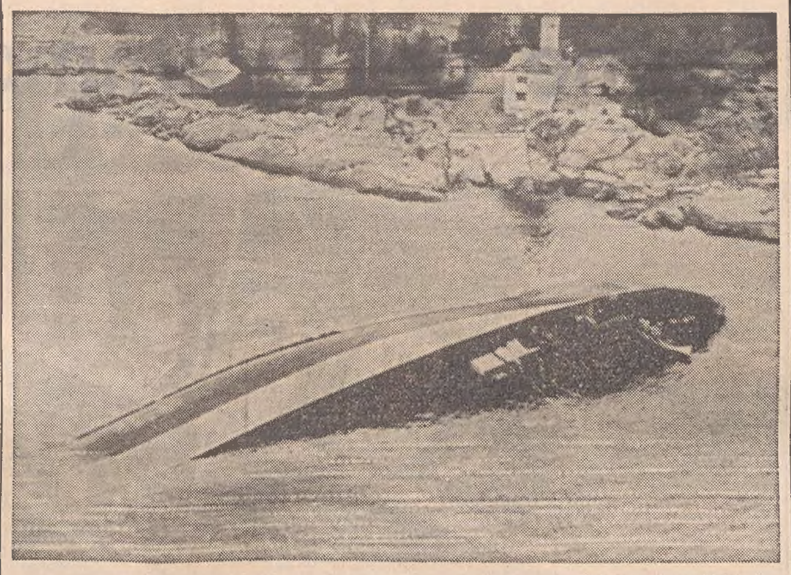
A quanto si apprende, l'ex Cancelliere, malato da due settimane, è curato dal medico personale, dott.ssa Beber-Buch, con la quale collaborano il direttore della clinica universitaria di Bonn prof. Heymer e alcuni assistenti di quest'ultimo. Adenauer si trova nella sua abitazione di Rhoendorf, presso Bonn. L'anziano statista si era alzato dal letto una prima volta qualche giorno fa ma poi il suo stato si è aggravato.

Le condizioni di salute del vecchio statista tedesco vengono giudicate questa sera, da tutti gli osservatori, critiche. Un collaboratore dell'ex Cancelliere, il dott. Selbach, ha dichiarato ai giornalisti: «Non ci sono stati cambiamenti nelle sue condizioni da stamani. Non sta peggio ma, purtroppo, non sta nemmeno meglio».

Il dott. Selbach ha chiarito, poi, che Adenauer soffre di bronchite diffusa, il che significa una malattia molto più grave di quelle cui egli era andato soggetto ripetutamente negli scorsi anni. Un bollettino medico ha precisato che l'ex Cancelliere è stato colpito da un attacco di influenza aggravata da una bronchite diffusa nell'intero organismo.

Il dott. Adenauer viene ora sottoposto a continua sorveglianza medica. La maggior parte dei suoi sette figli sono al suo capezzale. Sono state anche prese misure di polizia intorno all'abitazione di Adenauer per mantenere la zona tranquilla, anche se intorno alla casa, che sorge in collina e guarda sulla valle del Reno, il traffico è scarso.

IL NAUFRAGIO DELL'«ALABAMA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Stoccolma — Il mercantile svedese «Alabama», di 8000 tonn., giace semiaffondato su un fianco dopo aver urtato un banco di rocce subacquee. La nave è affondata proprio davanti alla stazione del servizio di pilotaggio di Simpaes (visibile sullo sfondo) lungo la costa settentrionale dell'arcipelago di Stoccolma. Le 35 persone ch'erano a bordo sono tutte salve

ANCORA UN MARESCIALLO AL POSTO DI MALINOVSKI

GRECHKO NOMINATO MINISTRO DELLA DIFESA

Vengono così smentite le voci che volevano un politico al comando delle forze armate

Vienna, 12

Il Maresciallo Andrej Grechko è il nuovo Ministro della Difesa dell'URSS: lo ha dichiarato oggi un portavoce dell'agenzia «Tass» in anticipo sul dispaccio che la stessa agenzia avrebbe diramato poco dopo.

Grechko, che ha sessantaquattro anni ed è stato comandante supremo delle forze armate del Patto di Varsavia (l'alleanza difensiva dei Paesi dell'Europa orientale), era Viceministro della Difesa e ha quindi svolto le funzioni di Ministro durante la lunga malattia del Maresciallo Malinovski e dopo la morte di questi, avvenuta il 31 marzo.

La sua nomina scioglie i dubbi condivisi da molti osservatori internazionali dopo la morte di Rodion Malinovski, sull'intenzione dei dirigenti sovietici di mettere un'altra volta un militare alla testa del Ministero della Difesa. Aveva invece acquistato credito l'ipotesi, nei giorni scorsi, che il nuovo Ministro della Difesa sarebbe stato un civile, e in particolare un uomo dotato, più di quanto non lo possa presumibilmente essere un militare di professione delle capacità organizzative e delle conoscenze tecniche richieste dal controllo e dallo sviluppo di un'organizzazione difensiva su basi tecnologiche avanzatissime. Alla nomina di un civile aveva fatto soprattutto pensare, nei giorni scorsi, un articolo apparso su «Krasnaia Svezda», l'organo d'informazione del Ministero della Difesa, nel quale si sottolineava la necessità di un più stretto controllo politico sulle forze armate.

Evidentemente, i dirigenti del PCUS hanno potuto constatare in questi ultimi giorni che la resistenza degli ambienti militari a una evoluzione del genere consentisse per il momento un ostacolo insormontabile e hanno dovuto ripiegare sulla nomina del Maresciallo Grechko.

Il Presidium del Soviet Supremo ha anche nominato il Maresciallo Ivan Yakubovski e il generale Sergei Sokolv primi Viceministri della Difesa. Il generale Ivan Pavlovski è stato nominato Viceministro della Difesa.

BRANDT A LONDRA ha già raggiunto un'intesa

Londra, 12

I Ministri degli Esteri di Granbretagna e Germania hanno raggiunto un'intesa, che potrebbe influenzare sensibilmente i destini dell'Europa. Nella loro prima giornata di colloqui a Londra, George Brown e Willy Brandt hanno concordato uno scambio di appoggi nelle rispettive politiche estere: la Granbretagna aiuterà la Germania occidentale a migliorare i rapporti con i Paesi comunisti dell'Est e la Repubblica federale aiuterà la Granbretagna a entrare nel Mercato comune.

Brandt è giunto oggi in aereo a Londra per colloqui con i dirigenti inglesi sui problemi europei. Parlando coi giornalisti al suo arrivo, Brandt ha ribadito di essere favorevole alla ammissione dell'Inghilterra nel MEC. Alla domanda se De Gaulle potrebbe porre il «veto» alla eventuale richiesta inglese di ingresso alla comunità, Brandt ha risposto: «Penso che prima di tutto deve esserci una decisione di Londra su ciò che intende fare. Poi, gli Stati membri discuteranno tale decisione. Spero che, alla fine, sia in nome degli interessi europei sia nell'interesse del futuro sviluppo economico, tutti si convinceranno che è bene allargare la comunità».

FUGA DALLA CINA di un noto musicista

Washington, 12

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che uno dei massimi musicisti della Cina comunista è fuggito dal suo Paese e ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti: il profugo, Ma Szu-tsung, direttore del Conservatorio musicale centrale di Pechino, si trova adesso a New York presso il fratello, il noto violinista Ma Szu-hung. Le autorità americane hanno garantito asilo politico anche alla moglie di Ma Szu-tsung e ai loro due figli, che si trovano tutti insieme.

Raggiunto a New York, dove abita col fratello, emigrato in America nel 1948, il musicista ha raccontato le peripezie subite. Venne rinchiuso in un campo di concentramento con i 500 dipendenti del Ministero della Cultura e del Conservatorio e, all'uscita, dopo 50 giorni, fu costretto a fare l'autocritica, coperto di colla e di manifestini ingiuriosi. Poi trascorse un periodo di lavori forzati al mattino, col pomeriggio e la sera riservati alla stesura delle sue «confessioni». «Trascorsi 103 giorni in un terribile covo di demoni — ha detto — e soffersi cose che è troppo penoso raccontare».

La moglie, che è pianista, e i figli Celia, di 23 anni, e Julo, di 20, hanno ottenuto come lui asilo politico negli Stati Uniti.

NUOVA FALLA APERTA NELLA RETE DI AGENTI SOVIETICI IN EUROPA

FUNZIONARIO RUSSO IN OLANDA IN ARRESTO PER TENTATO SPIONAGGIO

Una movimentata cattura in pieno centro di Amsterdam: la gente credeva di assistere a un rapimento - E' stata respinta una protesta di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 12

Il direttore dell'«Aerflot» sovietica per l'Olanda, Vladimir Alexejevich Gloukohv, è stato formalmente denunciato per tentativo di spionaggio «allo scopo di ottenere la comunicazione di segreti di Stato interessanti la sicurezza del Regno dei Paesi Bassi».

Il funzionario sovietico era stato arrestato oggi ad Amsterdam e il suo arresto si era svolto in maniera così inconsueta, almeno per l'Olanda, da provocare quasi un tafferuglio.

Il Gloukohv era appena uscito da una latteria, quando tre uomini gli si erano avvicinati e, attorniatolo, avevano rapidamente confabulato con lui, afferrandolo saldamente quando egli aveva cercato di fuggire. I passanti, numerosi in quella strada e a quell'ora, credevano che i tre uomini fossero tre criminali, che stavano cercando di rapire qualcuno, e accorrevano a dare man forte al funzionario sovietico. Lasciato il Gloukohv, uno dei tre «rapitori» proclamava urlando la propria qualità di agente di polizia ed esibiva la relativa tessera di riconoscimento; quindi tornava ad aiutare i colleghi, che a viva forza caricavano l'arrestato su un'automobile, che si allontanava a grande velocità.

Appresa la notizia dell'arresto, l'Ambasciata sovietica inoltrava una vibrata protesta al Ministero degli Affari esteri, ma il Governo olandese respingeva la protesta dichiarando, tramite un portavoce del Ministero, che il caso andava considerato, quale in effetti era, «una normale azione di polizia giudiziaria nei confronti di persona sospettata di reato».

Sull'arresto in un primo tempo le autorità mantenevano il più assoluto riserbo, ma più tardi nella giornata, con la notizia della denunzia del Gloukohv, si aveva implicita conferma della fondatezza della voce subito diffusasi, secondo cui il funzionario era stato arrestato da agenti del servizio olandese di controspionaggio. Con Vladimir A. Gloukohv, quando questi è stato arrestato, era sua moglie, che cercava di aiutare il marito a fuggire e quindi veniva colta da una crisi isterica.

Secondo fonti vicine al Governo olandese, l'arresto rientra nel quadro delle operazioni di controspionaggio iniziate in Italia con l'arresto del campione paracadutista Rinaldi, della di lui moglie e del loro autista-segretario. Come è noto, la vicenda di spionaggio scoperta in Italia ha provocato una serie di arresti anche in Norvegia, in Svezia, a Cipro, in Grecia, ma non tutti i casi scoperti sono in realtà collegati con quello di cui è stato protagonista il Rinaldi.

La notizia che contro Vladimir Gloukohv è stato aperto procedimento penale per spionaggio è stata data ufficialmente dal Procuratore di Stato dell'Aja, W. J. Kolkert, che per alcune ore aveva interrogato il funzionario sovietico portato nel suo ufficio subito dopo l'arresto. Il magistrato ha spiegato che Vladimir Gloukohv «da molti mesi cercava di ottenere informazioni su segreti di Stato», ma non ha voluto dire fino a qual punto il funzionario abbia avuto successo. Peraltro l'accusa di «tentato spionaggio» lascia pensare che egli non sia riuscito a entrare in possesso di notizie segrete.

In base alla legge olandese, il Gloukohv può essere condannato a una pena detentiva che al massimo arriva a sei anni di reclusione. Non è ancora possibile sapere se nella vicenda siano coinvolti anche cittadini olandesi.

Vladimir Alexejevich Gloukohv era arrivato ad Amsterdam oltre un anno fa dall'Inghilterra con la moglie e i figli e i commercianti della zona in cui egli abitava lo conoscevano per persona affabile, cortesissima e riservata.

Da Mosca, successivamente, è giunto l'annuncio ufficiale che il rappresentante belga della società aerea di bandiera belga «Sabena» è stato espulso dal territorio dell'URSS sei giorni or sono ed è partito oggi in aereo per fare ritorno in patria. Lucien Thoye era a Mosca da quattro anni ed è stato espulso per attività «intollerabili». Va ricordato che due mesi or sono il rappresentante dell'«Aerflot» a Bruxelles era stato espulso per attività nocive alla sicurezza dello Stato belga.

Intanto, a Oslo, le autorità norvegesi hanno confermato di aver scoperto una catena di spionaggio in favore dell'URSS e hanno dichiarato che tre dei componenti l'organizzazione sono stati arrestati. Dei tre, due hanno «parzialmente ammesso di aver esercitato attività di spionaggio per una potenza straniera». L'organizzazione, sempre secondo le autorità norvegesi, funzionava dalla fine della seconda guerra mondiale nelle regioni settentrionali del Paese, che rivestono grande importanza strategica.

U. P. I.

MISTERIOSA AGGRESSIONE a un nipote di Johnson

Austin, 12

Philip Bobbitt, nipote del Presidente Johnson, ha confermato oggi di essere stato aggredito e percosso da un gruppo di giovani, nella città di Venice (California), dove presta servizio in qualità di volontario del programm.. per la lotta contro l'indigenza.

L'incidente, avvenuto tre settimane fa, è stato rivelato dai giornali solamente ieri. Il giovane, il quale ha 18 anni, si è rifiutato di precisare se i suoi aggressori fossero negri: «Ciò — ha risposto — non ha alcuna importanza».

Philip Bobbitt si è dichiarato d'accordo con l'interpretazione fornita, in merito a questo caso, dalle autorità di Washington. Queste ritengono che gli aggressori non fossero a conoscenza del fatto che la loro vittima era un volontario del programma della lotta contro l'indigenza.

Il nipote del Presidente conta di ritornare a Venice prossimamente per riprendervi le sue attività.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A SAN QUENTIN LA TRISTEMENTE FAMOSA CELLA ERA INOPEROSA DAL 1963

Muore nella camera a gas dopo undici rinvii della condanna

Il nuovo Governatore della California Reagan nega la grazia al negro, colpevole di aver ucciso un agente - Estremo ricorso, seguito a un tentativo di suicidio, respinto dalla Corte Suprema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Quentin, 12

Il trentasettenne Aaron C. Mitchell, il negro che per undici volte era riuscito a far rinviare la propria condanna a morte e per il quale il Governatore della California, Ronald Reagan, aveva rifiutato di esaminare la domanda di grazia, è morto oggi, alle 10 (19 ora italiana), nella camera a gas del reclusorio di San Quentin. Erano quattro anni che la tristemente famosa cella dei gas di San Quentin era inoperosa e probabilmente dopo l'esecuzione odierna essa non verrà più adoperata se, come molti ritengono, il Parlamento dello Stato deciderà, anche contro il parere del Governatore, di abolire la pena capitale.

Poco prima della terribile «scadenza», la Corte Suprema degli Stati Uniti, ritenendo «fuori della giurisdizione del potere giudiziario la vicenda al punto cui è giunta», respingeva i ricorsi che le erano stati presentati perchè la condanna a morte del negro trentasettenne fosse ancora una volta rinviata. Alla decisione hanno partecipato tutti i membri del supremo organismo giudiziario federale americano ed essa è stata presa per ragioni esclusivamente di diritto e di procedura penali.

Aaron Mitchell è, come si suol dire, «morto da uomo»; in altre parole, nonostante la disperazione delle ultime ore, nonostante un tentativo di suicidio di cui diremo tra poco, egli ha affrontato «la morte che profuma di mandorle», cioè le esalazioni di cianuro, senza scenate e senza «costringere gli agenti preposti alla triste bisogna a impiegare la forza», come si è espresso un funzionario del carcere.

Entrato nella cella verde, Aaron Mitchell è stato fatto sedere sulla poltrona di lamiera traforata, vi è stato legato ed è stato incappucciato. Quindi gli agenti sono usciti e a un cenno di un funzionario uno di essi ha abbassato una leva. Le pastiglie di cianuro fissate sotto il piano della poltrona sono cadute nel vaso contenente acido; il cianuro si è disciolto sprigionando il gas mortale. Aaron Mitchell ha avuto un fremito, quindi si è afflosciato. Poco dopo, fugato il gas con gli aspiratori, il medico del carcere è entrato nella cella, ha ispezionato l'uomo riverso sulla poltrona e ne ha dichiarato ufficialmente il decesso.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Quentin — Aaron Mitchell poche ore prima di essere giustiziato. Nel «braccio della morte» vi sono altri 60 carcerati

Le campane di tutte le chiese di California hanno suonato a morto mentre Aaron Mitchell moriva nella camera a gas di San Quentin, primo condannato della California portato a morte da quattro anni a oggi, primo uomo a morire ad opera della giustizia negli Stati Uniti quest'anno.

Centinaia di dimostranti hanno girato a lungo attorno alla casa del Governatore Regan e nella notte, con le candele accese, hanno continuato la loro marcia, in una impressionante processione, per cercare di convincerlo a pronunciare la grazia. Cinquecento picchetti allo stesso tempo giravano intorno al carcere di San Quentin. Recavano fasci di fiori secchi, simbolo della morte; alzavano cartelli con su scritto: «Tu non ucciderai». Ma Reagan non si è mosso per salvare la prima vita che la legge gli affidava come uomo politico. Quando ormai appariva sicuro che Aaron Mitchell dovesse morire nella camera a gas, un gruppo di sacerdoti di varie fedi ha tentato di entrare nella prigione, battendo ai cancelli. Nessuno ha aperto. Proprio in quel momento, il condannato a morte percorreva il corridoio che si svolge come un sentiero a serpe nel cerchio della morte per andare nella camera a gas.

Sessanta carcerati che hanno subito la stessa sentenza di morte, hanno seguito quel corteo nel corridoio in silenzio, gli occhi sbarrati, i pensieri convulsi. Dopo quattro anni di tregua, era ritornato il momento della morte nel carcere? «Vedremo caso per caso e decideremo cosa fare», ha detto Ronald Reagan, quando gli è stato chiesto se egli intendeva far eseguire tutte le condanne a morte pronunciate dai giudici della California.

Ieri, poco dopo aver ricevuto la visita della madre, Aaron C. Mitchell aveva cercato di «beffare il boia» usando una lametta con la quale si era ferito all'avambraccio sinistro. Immediatamente soccorso e trasportato all'infermeria, il Mitchell veniva poco dopo riportato nella «cella della morte» in quanto il medico del reclusorio aveva accertato essere la ferita del tutto superficiale.

Appresa la notizia del tentato suicidio il legale del condannato, avvocato Evander C. Smith, immediatamente telegrafava al giudice William O. Douglas, della Suprema Corte, e gli chiedeva di ordinare il rinvio dell'esecuzione in quanto il tentativo di suicidio dimostrerebbe che il Mitchell «è incapace di intendere e di volere e in quanto tale non può essere messo a morte».

Un altro estremo tentativo di sottrarre il condannato alla camera a gas era stato compiuto dal senatore (di Stato, non federale) George Moscone che allo stesso giudice William O. Douglas (della Corte Suprema) chiedeva anch'egli di ordinare il rinvio della esecuzione in quanto oggi il Parlamento della California aveva all'ordine del giorno la discussione di una legge che abolisce la pena di morte. Il Parlamento si riunirà alle dieci e trenta, cioè mezz'ora dopo l'ora fissata per la esecuzione.

Il Mitchell era stato condannato alla pena capitale per aver ucciso un agente di polizia durante una rapina ai danni di una lavanderia, fatto commesso il 15 febbraio 1963. L'ultima esecuzione capitale in California è avvenuta il 23 febbraio del 1963, l'ultima negli Stati Uniti è avvenuta nell'Oklahoma il 10 agosto 1966.

U. P. I.

La visita di Tito a Vienna

LIEVE CONDANNA al presunto attentatore

Vienna, 12

Mirko Grabovac, un profugo jugoslavo arrestato il 16 febbraio presso l'albergo «Imperial» di Vienna perchè sospettato di voler attentare alla vita del Presidente Josip Broz Tito, allora in visita nel Paese, è stato condannato oggi a due mesi di carcere.

Grabovac era formalmente incriminato solo di possesso illegale di armi, in quanto sembra non esistessero elementi sufficienti per incriminarlo in relazione al presunto mancato attentato.

La polizia austriaca aveva agito nei suoi confronti dietro segnalazione di agenti jugoslavi. Il Gabrovac tra stato trovato in possesso di una pistola e di diciotto proiettili. In tribunale si è dichiarato colpevole di possesso illegale di armi ma ha affermato che, pur essendo avverso al Presidente Tito, non aveva in mente alcun piano criminoso contro la sua persona.

NUOVI INCIDENTI all'Università di Madrid

Madrid, 12

Nuovi incidenti sono avvenuti oggi all'Università di Madrid tra studenti e forze dell'ordine. Dopo violenti scontri, che hanno provocato contusi tra le due parti, la polizia ha arrestato una cinquantina di studenti.

Gli studenti di alcune facoltà si erano riuniti per bruciare pacchi di quotidiani del mattino, in segno di protesta per le informazioni pubblicate sulla manifestazione di ieri che, secondo la stampa spagnola, si è conclusa in un fallimento. La polizia si è limitata o controllare gli studenti, fino a quando questi non hanno cominciato a lanciare pietre contro una «jeep».

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Giovanna Schopp nata Ursich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore alla famiglia Limido.

La S. Messa verrà celebrata lunedì 17 aprile alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Il marito e la figlia

I familiari di

Lucia Cernecca
da Portole

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Carlo Paoletti per le premurose cure prestate all'Estinta ed ai colleghi delle figlie della Soc. Stock.

† Dopo un'intensa vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia, il giorno 11 aprile si spense serenamente

Libero Pillin
commerciante

Ne danno il triste annuncio l'addoloratissima moglie ITALIA, il figlio GIORDANO con la moglie ANNAMARIA e la loro figlia EGLE, il fratello DANIELE, le sorelle ITALIA, MARGHERITA e SANTINA, i cognati, le cognate, i nipoti e tutti coloro che lo conobbero.

Un sentito ringraziamento al prof. Macchioro per l'amorevole assistenza prestata al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 13 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

I dipendenti della Soc. L. & G. PILLIN si associano al dolore per la perdita del loro stimato titolare

Libero Pillin

†

Ieri dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Alfredo Marchesini
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie HELGA GUCZKY, le figlie GRAZIA e RENATA, il genero dott. M. ANTONIO PASQUALIS, e i nipotini uniti ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Giuseppe Bortolotti e al personale dell'Ospedale Civile per le amorevoli cure e l'assistenza.

Grado, 13 aprile 1967

(Preschern, tel. 9155)

† Ieri è mancato improvvisamente ai suoi cari

Luigi Svaghelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO e RINA con il marito STANCO CECCHI, il suo caro nipote ALDO, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 12 aprile il nostro caro

Mario Pertot
di anni 74

La sua cara figlia LAURA, il genero, i suoi adorati nipotini e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile 1967 alle ore 16 partendo dalla Cappella di Barcola.

† Si è spenta a Gorizia

Anna Rodoicovich
di anni 95

I figli ATTILIO con la moglie GIOVANNA CARELLA, MARCELLA con il marito GIACOMO PALAZZO e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 11, dall'ingresso del Cimitero di S. Anna di Trieste.

Gorizia - Trieste, 13 aprile 1967

(Preschern, tel. 9155)

† **Antonia ved. Nucci**

si è spenta addì 11 aprile lasciando nel più profondo dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 13 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Rosina Listuzzi ved. Borsatti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Famiglie
LISTUZZI - SBISA'
EBERHARD

Trieste, 12 aprile 1967

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Bruno Vittori

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore e in particolare la Direzione, i dipendenti e i pensionati dell'ENEL, gli inquilini e i condomini di via Giusti e i medici curanti dott. Presca, dott. Cescon e dott. Ramovecchi.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Skillan ved. Kobau

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Superiori e ai colleghi della Questura.

Famiglia KOBAU

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Luciano Scoria

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, presero parte al loro dolore.

†

Il giorno 9 aprile si è spenta serenamente

Antonietta Foso ved. Tominz

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio RINALDO con la moglie MARCELLA, i nipoti PAOLO e IOLANDA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. A. Peri per l'amorevole assistenza.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'11 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Alberto Berzetti di Buronzo

A tumulazione avvenuta lo comunicano con profondo dolore la moglie IRENE, con i figli ADRIANA, MARIO, EUGENIO e le congiunte famiglie BERZETTI di BURONZO, VIANELLO, SCOPINICH, COSTA, COGGI e RUZZIER.

Ringraziano nel contempo sentitamente i Medici e il Personale tutto della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

† Dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Maria Muggia ved. Carciotti
(da Umago)

Ne danno, desolati, il triste annuncio le figlie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua esemplare esistenza

Antonia Debelis ved. Ciacchi
di anni 88

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, il genero, le sorelle, la cognata, le nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

† E' mancata al nostro affetto

Rosa Godeas

Desolatissimi il figlio ENO con la moglie NERINA e il figlio FERRUCCIO e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta serenamente il 12 aprile la nostra cara

Virginia Gregorich ved. Lunardelli

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO, GIACINTO, ROSETTA, MARINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

† **Emilia ved. Ferluga**

è spirata il 12 aprile lasciando nel dolore i figli MARIA e LUIGI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato

Libero Pernich

ringraziamo sentitamente S. E. il Prefetto Cappellini, il Questore Parlato, il Personale della Polizia, i colleghi di lavoro, i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che ci sono stati in vario modo tanto affettuosamente vicini.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

CAP.
Riccardo Vecchiet

non potendolo fare singolarmente, esprimiamo un vivo grazie ai parenti, agli amici e ai conoscenti nonchè ai sigg. Medici, alle Suore e al personale delle Divisioni II Medica paganti, I Medica e II Chirurgica, alla Banca del Sangue e ai Donatori; un grazie di cuore al dott. Svaghel.

Un grazie particolare ai sigg. condomini di via Gambini 34.

La moglie e i figli

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorato

Amedeo Nassutti

la moglie Lo ricorda con rimpianto a tutti quelli che Lo conobbero e Lo stimarono.

Nella necrologia di

Fabio Forti

apparsa nell'edizione di ieri leggasi: Si associano al lutto MARCELLA, MARIUCCIA, ARRIGO, ANGI, DINA, LUCIANA e FRANCA FORTI e mariti.

APPARTAMENTO GARIBALDI, 3 stanze, cucina, gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46205 I

APPARTAMENTO paraggi Villa Giulia, 4 stanze salone garage doppi servizi riscaldamento affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 23724 I

APPARTAMENTO primo ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 46213 I

APPARTAMENTO ROIANO una stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46205 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina accessori semivilletta, Univertià 40.000 affittiamo. Amministrazione, Corso Italia 29. 23666 I

APPARTAMENTO Valmaura, casa nuova, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, 30.000 affittasi. Agenzia Roma, Mazzini 47. 23678 I

BARCOLA affittiamo distinti stanza, cucina, bagno, kerosene L. 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 23674 I

CAMERA cucina 12.000; bicamere cucine 18.500; tricamere cucina 26.000, affittansi. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 23712 I

DUE stanze cucina tutti comforts nuovo adatto giovani sposi affittasi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 23696 I

LOCALE centralissimo mq. 100 raddoppiati da soppalco ottimo per attività commerciali e rappresentanze con deposito cedesi affittanza. Telefonare 762381. 46171 I

LOCALE di metri 350 zona Battisti. Altri di metri 40 - 60 - 80 centrali, affittiamo. Telefonare n. 61793. 23658 I

LOCALI centralissimi adatti negozio et deposito affittansi nuova costruzione. Ing. Battara, S. Nicolò 33. 23722 I

MOBILIATO panoramico 4 stanze, servizi, terrazze, centralnafta affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 23674 I

NEGOZI magazzini uffici ambulatori nuovi affittansi. Visitare sul posto giornalmente ore (12-13) (17-18) Artisti 2, I. Telefono 23182. 40091 I

NEGOZIO posizione centrale quattro fori su strada superficie 180 mq. cedesi affitto. Offerte e richieste Cassetta 23614 I, SPI.

TRENTATRE' stanze e saloni in storico palazzo del centro affittasi 1.o luglio. Telefonare n. 90698. 23618 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. APPARTAMENTINO 1 stanza soggiorno oppure 2 stanze cucina bagno cercasi affitto. Telefonare 23382. 23688 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese e 3-4 camere, pagando il massimo cercasi in affittanza. Tel. 68656. 23682 L

CERCASI affitto appartamento 3 stanze stanzino possibilmente zona verde paraggi Romagna. Tel. 28964 pomeriggio. 24989 L

CERCASI appartamento in affitto. Composizione minima due stanze salone servizi garage. Cassetta 23598 L, SPI.

DUE camere cucina bagno cercasi affitto. Tel. 52237. 23626 L

FUNZIONARI importante società navigazione cercano affitto due appartamenti 4-5 stanze servizi centralnafta zone et adiacenze Gretta Rossetti San Vito Gessi Barcola. Inintermediari. Cassetta 46163 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ATTREZZI vari occasione vendesi. Telefonare 90479. 24537 M

MACCHINA Pfaff 10.000; Singer 15.000 20.000. Nuove. Automatiche. Scelta mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4 Cosulli, telefono 96925. 45705 M

MACCHINA Singer 10.000 altra mobiletto 28.000; assortimento mobiletti riparazioni. Settefontane 2. 24919 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione; macchine maglieria; rimagliacalze. Necchi, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso 25. 24563 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Visoni, persiani, castori, castorini, lontre, ocelot messicani, giaguari. Prezzi veramente eccezionali. Modelli nuove creazioni. Confrontate qualità, eleganza, prezzo. 23690 M

VENDONSI cuccioli maltesi nani. Donvito, S. Forti 72. 46209 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. acquistiamo quadri, soprammobili, orologi pendolo pianoforti salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo per Friuli. Telefonare 28551. 23560 N

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 46211 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefono 30358. 23526 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 23634 N

DISCHI microsolco, 33 giri, libri acquisto. Tel. 95935. 24515 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna telefonare tutti giorni 62467. 25045 NN

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo, salotti antichi, scrivanie, quadri, cineserie, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 25099 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23526 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 46137 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, convenientissimo. Rossetti 4. 44246 NN

ATTENZIONE matrimoniale armadione soggiorno cucine svendonsi affarone. Falegnameria, v. Crispi 51. 23516 NN

CAMERA una persona, cucina formica, armadio 5000, letti, suste, vendo. Bosco 12, magazzino. 23686 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 32 NN

DIVERSI mobili una grande cristalliera uso albergo, diversi cassoni vendonsi a prezzo di stralcio causa sloggio. Dalle 15-17, via Battisti 14-I. 46189 NN

MATRIMONIALE 98.000 assortimento lussuosissime grande occasione. massima garanzia. Piccardi 49. 23262 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli pezzi singoli, prezzi imbattibili. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 24811 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, via Giuliani n. 40. 23710 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN

OCCASIONE camera 4-5-6 porte bellissima, cucine soggiorni materassi e tutti gli articoli dell'arredamento. Artigiano mobiliere Ferri Livio, via della Tesa 33 e 24. 24993 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI regionali introdotti carpenterie officine meccaniche rivendite utensileria cerca industria mole abrasive dettagliare. Scrivere Cassetta 4042 SPI Torino. 5480 P

CERCHIAMO personale specializzato settore vendite per zone Tre Venezie. Assicuriamo stipendio mensile e adeguate provvigioni. Possibilmente patente auto. Scrivere Cassetta 9 B SPI, Udine. 5484 P

COMPAGNIA assicurazioni primario gruppo cerca per Trieste libero professionista con ufficio cui affidare la rappresentanza. Cassetta 46127 P, SPI.

IMPORTANTE industria alimentare cerca venditori residenti in Trieste e Gorizia preferibilmente introdotti presso panetterie e pasticcerie. Si richiede: un'età di 30-35 anni, auto propria, studi medi. Si offre una retribuzione mensile (fisso e provvigioni) di circa 150.000 possibilità di carriera. Scrivere SPI, Cassetta 89 Padova. 5478 P

IMPORTANTE società commerciale cerca per Udine Gorizia Trieste elementi di media cultura con facilità parola per lavoro produttivo. Assicurate 200.000 mensili. Scrivere Casella 8 B SPI, Udine. 5484 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958. Trieste. 5135 Q

A.A.A. AUTOMOBILISTI variazioni residenza e domicilio patenti e libretti. Autopratiche Adriatico, Giustiniano 6. 23698 Q

A rate: 1300 '62; 1100 Special '61; lusso '60; 1100 '58; 600 '58; Taunus 1500. Via Valle 6. 23670 Q

AFFARONE vendesi Ford Consul 315 1961 ottimo stato. Telefonare al 50701. 46139 Q

FIAT esposizione, piazza Oberdan 8, tel. 35430: 2300; 1100 Special; Simca 1000; 850; 600; 500 D; Bianchina panoramica; 500 C. 25123 Q

FIAT 500 '60-'64-'65; 750 '62; 850 '65; 1100 H '60; 1500 C '64; Volkswagen 1200 '64; Giulia G.T. '64. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/A. 23672 Q

FIAT 124 chilometri 1500 occasione vendesi o cambiasi con utilitaria, Lazzaretto Vecchio 12 Simca. 24931 Q

FIAT 850 '65, 1100 '63, 1500 familiare '63, Sima 1000 '63, Alfa Romeo Giulietta TI '63, Opel Rekord P '59, '66, Ford Anglia '61 vendonsi Serri Ginnastica 56. 23612 Q

FIAT 1300 '63, 1500 '63, 500 '65 occasione vendesi S. Nicolò 12 Simca. 24033 Q

FIAT 500, 750, 850, 1200, 1300, Anglia Torino, Cortina, Renault 4L vendonsi. Romagna 6. 25059 Q

FIAT 600 autoradio 120.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 24085). Telefonare 35459. 46219 Q

FIAT 750, buone condizioni vendesi. Bar Poker, F. Severo 5.

FORD Cortina GT, Volkswagen, Fiat 1100 familiare, Austin A40, Simca 1000, 500 N, 1100 H, Lazaretto Vecchio 12, Simca. 24933 Q

FURGONE 600, perfette condizioni vendesi. Autorimessa Campo Belvedere. 46231 Q

GIULIA GT 1600 sprint, unico proprietario, ottobre '64, gommata a nuovo, vendo, permuto a privato. Rivolgersi Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a. 23672 Q

GIULIETTA sprint '61; Fiat 1500 '63; 600 '56. Bosco 20. 46223 Q

GORDINI R 8 preparata rallye perfetta vendesi. Tel. orario ufficio 96782. 1480 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato anche ratealmente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

MOTOSCAFO entrobordo, seminuovo, 85 HP, vendesi. Telefonare 55268 nel pomeriggio. 1543 Q

OCCASIONE Dauphine '59, marciante, 80.000. Tel. 724311. 46225 Q

ROULOTTES Roller: continua la mostra di primavera a Sistiana mare. Per informazioni Morelli, 44697. 24671 Q

SIMCA occasioni: 1000 GLS; 1300, 1500 recentissime unico proprietario garantita dal concessionario Simca Duplica San Nicolò 12. 24931 Q

VENDESI 500 C revisionata, gomme nuove, lire 65.000. Telefonare 221728. 23676 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe, motocarri ed autovetture usate. 23116 Q

«600» '57 vendesi Flavia 22/1, telefono 813476. 46135 Q

1500 L '65, 33.000 km. perfetta, vendesi, permutasi, facilitazioni. Agip, Carducci 4. 46183 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R

BOTTEGHINO verdura, trattoria, oppure altri, cercansi acquisto, affittanza. Telef. 23143. 23666 R

CONCEDONSI qualsiasi prestito ad impiegati, operai, commercianti, artigiani. Telef. 731226. 23714 R

SALONE parrucchiera vendesi occasione; facilitazioni pagamento; posizione centrale. Tel. 815467 46203 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti: Romagna, Istria, San Giacomo, Roiano, Rossini, Canalpiccolo. Facilitazioni ALDISIANI. 23706 S

A. COLOGNA prontentrata tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta vendesi 8.400.000. Telef. 29235. 23702 S

A. DONADONI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta. SETTEFONTANE appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento autonomo. Altro stessa zona 2 stanze stanzetta cucina bagno. Vende IMMOBILIARE GIULIANA Piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 23616 S

A. GRETTA palazzine nuove signorili panoramiche appartamenti 3 stanze salone massimi comforts mansarde garage. BAIAMONTI - Salvi appartamenti pronta consegna 2-3 stanze servizi giardino privato tutti comforts. PREZZI CONVENIENTISSIMI. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 23616 S

A. IL migliore investimento dei Vostri risparmi rimane sempre un appartamento. L'investimento sarà più conveniente se lo acquisterete nel complesso NUOVA TRIESTE. Prezzi competitivi, possibilità di scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1 97 S

A. NUOVA TRIESTE il complesso residenziale moderno, disponibili per consegna luglio appartamenti 2 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta; iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. OPICINA, villa nuova, 3000 mq giardino, 3 stanze, 2 stanzette, salone, doppi servizi, garage, vendesi. Tel. 29235. 23704 S

A. VENDESI per trasferimento, 3 stanze, cucina, servizio. Rimesso a nuovo 4.500.000. San Nicolò 18, Ruzzier. 23704 S

APPARTAMENTINO acquistano sposi comforts contanti. Cassetta 46169 S, SPI.

APPARTAMENTO Cologna 70, libero ottobre; altro occupato, 1, 2 stanze vendonsi, pagamento rateale. Visitare sul posto ore 16-17.30 giorni feriali. 24519 S

APPARTAMENTI via Belpoggio 15, liberi ottobre, altri occupati vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 giorni feriali. 24521 S

APPARTAMENTI Molino Vento 22-24 IV p. tutti comforts pronti giugno vendonsi forti facilitazioni; visitare giornalmente sul posto. 46093 S

APPARTAMENTI condominio 2, 3, 4 stanze, terrazze, ultime disponibilità vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 23722 S

APPARTAMENTI MOLINO A VENTO, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore; mutuo ventennale, VENDONSI. Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 46213 S

APPARTAMENTO 5 stanze città e terreno altipiano, vendonsi. Telefonare 42860. 46215 S

APPARTAMENTO paraggi via D'Annunzio, camera cucina, libero settembre; altro vano unico adatto persona sola vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare via dell'Agro 2, ore 11-13 giorni feriali. 24519 S

APPARTAMENTO FIERA, tre stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, vende in palazzina primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46205 S

APPARTAMENTINO libero, 3 stanze, stanzetta, accessori, vendesi occasione. Studio rag. Marsiglio, telef. 68659. 23642 S

ATTICO, zona PICCARDI, soloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46205 S

BICAMERE. soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendesi. Tel. 93090. 23712 S

CASA vecchia, ricostruzione piani, vendiamo. Amministrazione corso Italia 29. 23666 S

CASETTA modesta Servola con terreno, vendesi occasione. Telefonare 61061. 46217 S

CEDESI salone bellissimo zona centrale adattabile qualsiasi attività commerciale mq. 170. Telefonare 38982, dalle 17 alle 19. 23462 S

CONTANTI 2.000.000, PAGABILI in 2 ANNI; SALDO 19.500 MENSILI, vendiamo appartamento 3 stanze, soggiorno, comforts modernissimi, corso costruzione. Immobiliare Carducci 28. 46201 S

LOCALE d'affari affittato, 90 mq. utili, 3 fori fronte viale XX Settembre, privato vende. Scrivere Cassetta 23656 S, SPI.

MAGAZZINO paraggi D'Annunzio, adatto deposito, ufficio 30-45 mq. vendesi, pagamento rateale. Visitare via dell'Agro 2 ore 11-13 giorni feriali. 24521 S

PANORAMICISSIMO San Luigi 3 stanze, terrazza, comforts moderni, contanti 3.480.000, saldo mutuo 19.800 mensili vendesi Immobiliare Carducci 28. 46201 S

POSIZIONE incantevole costruiamo villino week-end 3.900.000 più terreno Sistiana Visogliano. Telef. 96640. 46191 S

TERRENI con progetti approvati ed altri senza, vendonsi. Parra, telef. 61793. 23638 S

TERRENI: Padriciano terreno con progetto approvato. Serla, piccolo terreno per 2 palazzine, idem Commerciale alta. Occasioni, telef. 61061. 46217 S

TERRENO acquisto 400 mq. panoramico Barcola. Escluso mediatori. Cassetta 23630 S, SPI.

TERRENO bivio Miramare bellissimo mq. 2700 circa vendesi. Telefonare 812224. 23626 S

TERRENO mq. 3000 zona Bivizza vendesi. Telef. 90667. 25031 S

VENDESI Duino terreno a prato mq. 2000 adatto costruzione villa, luce, acqua. Tel. 733153. 46151 S

VENDESI quartierino mobilato, camera, cucina, wc, soleggiato. Visitare giornalmente ore 12, 16-18, Sterpeto 4, Luisa. 25107 S

Z. COMPLESSO JULIA, in costruzione, appartamenti 1, 2, 3 camere, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente impresa ing. Zini e figli, telefoni, tel. 61116. 1460 S

Z. S. FRANCESCO 35, appartamenti 1, 2, 3, 4, stanze, salone, doppi servizi, acqua calda centralizzata, vende direttamente impresa ing. Zini e figli, tel. 61116. 1460 S

T Villeggiature L.

VILLETTA arredata cerco dal 1 al 20 agosto. Sistiana-Opicina. Scrivere a Montini v.le Ledra, Udine, tel. 55258. 24980 T

U Matrimoniali L.

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 400 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale, massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 6430 U

V Diversi L.

MAESTRA prende bambini custodia. Telef. 68849 ore 10 23716 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene fatta in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni, nè responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o particolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice se non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

GOCCIA A GOCCIA...
come oro grammo a grammo



lo si ammira per i riflessi dorati della sua bella trasparenza ambrata, lo si assapora preziosamente goccia a goccia per offrire al palato il lento piacere del suo gusto inconfondibile: il gusto deciso del famoso brandy Stock 84!

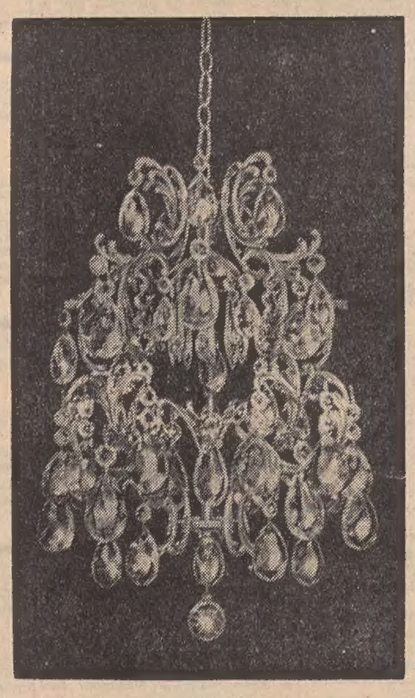
chi se ne intende chiede...

STOCK

pubblistock 3751-67

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

lampadari
lampadari
lampadari
lampadari
lampadari
lampadari



lampadari di tutti i tipi
moderni e in stile
assortimento continuamente rinnovato
prezzi controllati

brandolin Via San Maurizio 2